

RASSEGNA STAMPA
del
21/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-03-2014 al 21-03-2014

20-03-2014 AgenParl PROV. VENEZIA: ESAME RISULTATI ULTIMO CENSIMENTO UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI	1
21-03-2014 Alto Adige a termeno è stato un miracolo	3
21-03-2014 Alto Adige io, volontario da 45 anni in aiuto dei feriti in strada	4
21-03-2014 Alto Adige stricker sprint sulla plose mille baby-sciatori	5
20-03-2014 Asca Lombardia: Beccalossi, 16 mln per sicurezza frane e alluvioni	6
20-03-2014 Bergamonews Frana in Val Taleggio I disagi per 15 bambini 92 km per andare a scuola	7
20-03-2014 Bergamonews "Frana in Val Taleggio, lo Stato escluda gli interventi dal Patto"	8
21-03-2014 Bresciaoggi Frana sulla rete, Genova senza gas Paura di esplosioni	9
21-03-2014 Bresciaoggi DONEGANI SPARITI ANZI, FATTI A PEZZI	10
21-03-2014 Bresciaoggi PIAZZA LOGGIA LA GRANDE FERITA	12
20-03-2014 Corriere del Trentino In notturna sul Vioz, 1.200 atleti al raduno	14
21-03-2014 Corriere delle Alpi passo fedaia, la riapertura si avvicina	15
21-03-2014 Corriere delle Alpi arriva la primavera, torna il maltempo	16
21-03-2014 Corriere delle Alpi val visdende, l'isolamento è terminato	17
21-03-2014 Corriere delle Alpi tra i 16 punti all'odg la delicata questione dell'ufficio tavolare	18
20-03-2014 Corriere delle Alpi.it Emergenza neve: via libera al rinvio per tasse e mutui	19
20-03-2014 Corriere delle Alpi.it In arrivo due milioni per la nuova piazzola dell'elisoccorso	20
20-03-2014 Corriere delle Alpi.it Perde entrambe le tube risarcita con 150 mila euro	21
20-03-2014 Corriere di Novara.it Sicurezza e sorveglianza al primo posto a Cameri	22
20-03-2014 Fanpage.it Genova, frana sul gasdotto: ordinato lo stop agli impianti di riscaldamento	23
20-03-2014 Gazzetta d'Asti.it Torna il maltempo, le temperature caleranno di 10 gradi nel fine settimana	25
20-03-2014 Gazzetta d'Asti.it All'Atelier BÄ€MBU: TÄ•kyÄ•. La scrittura, la città, la notte	26
20-03-2014 Gazzetta di Parma.it Frana su gasdotto, Genova senza riscaldamento	27
21-03-2014 GenovaToday Frana su gasdotto: Genova senza gas, vietato usare il riscaldamento	28

20-03-2014 Il Cittadino Online	
Agnorelli: "A proposito di geotermia e terremoti..."	29
21-03-2014 Il Fatto Quotidiano	
Genova, frana su gasdotto Snam in 650 mila senza riscaldamento	30
20-03-2014 Il Friuli.it	
Giro d'Italia a rischio	33
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Tasse e rate dei mutui sospese per le vittime del maltempo	34
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Elisoccorso salvo, sarà costruita una nuova struttura	35
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Giuditta Bolzonello	36
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Ex oratorio delle Maddalene, ristrutturazione al via	37
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
inbreve	38
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Ventisei candidati per sedici posti da consigliere. Scaduti i termini, martedì sera a mezzanott...	39
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Writers "creativi" in stazione	40
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Tasse congelate: il decreto fa un altro passo avanti	41
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Tre siti aperti per le Giornate Fai e domani passeggiata notturna	42
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Il Pd: Evitare di smantellare i servizi sanitari della Riviera	43
20-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
I due Comuni "gemellati" per la 28. giornata ecologica Verrà rifatto l'orto botanico	44
20-03-2014 Il Gazzettino.it (ed. Udine)	
La Provincia: troppe valanghe a rischio la tappa del Giro d'Italia	45
20-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Genova: invasione di bruchi urticanti. ProCiv e Aster collocano foglie avvelenate	46
21-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Italia e Usa uniti dalle bocce	47
21-03-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Bordonali: «C'è troppa confusione»	48
21-03-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
di ROCCO SARUBBI PONTE NOSSA IL PIROMANE è tornato a ...	49
21-03-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Rischio idrogeologico, arrivano 6 milioni	50
21-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Un milione e mezzo contro le piene	51
21-03-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
«I criminali non ci fermeranno»	52
21-03-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Genova Frana interrompe il gas, senza riscaldamento 16 Comuni «C'è il rischio di esplosioni»	53
21-03-2014 Il Giorno (ed. Milano)	

Incarichi affidati in barba alla legge anche la Felicetti sotto inchiesta Rischio terremoto in Arexpo ..	54
21-03-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Sondrio La scalata dei palazzi a mani nude salta per il maltempo	55
21-03-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
L'ex ministro Giuseppe Zamberletti parla in Regione di protezione civile	56
21-03-2014 Il Mattino di Padova	
tragica caduta sul grappa muore frate della basilica	57
20-03-2014 Il Quotidiano Fvg.it	
La Provincia: "Valanghe tra Sauris e Belluno, A rischio la tappa del Giro"	58
21-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
TRECENTA Terremoto Paese fuori tempo massimo	59
20-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Blocco del gas a Genova e provincia: «Spegnete il riscaldamento» 	60
21-03-2014 L' Arena	
Frane, la Provincia apre un nuovo cantiere	62
20-03-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Rischio idrogeologico: 2,2 milioni per Ardesio, Branzi e Oltre il Colle	64
20-03-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Il piromane ancora in azione Monte Froll, ennesimo incendio	66
20-03-2014 L'Adige	
Col Margherita, riaperta la funivia	67
20-03-2014 L'Adige	
Busa Granda, via al recupero Cmf, in arrivo nuova acqua Il nido sarà messo a norma	68
21-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Brucia di nuovo il Frol Elicottero in azione	69
21-03-2014 L'Eco di Bergamo	
In paese attese presenze record «Servono volontari, fatevi avanti»	70
21-03-2014 L'Eco di Bergamo	
L'appello del sindaco «Non abbandonateci»	71
21-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Era paralizzato, ora scala le vette A Giorgio il premio «Inno alla vita»	72
21-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Ardesio, Oltre il Colle e Branzi Trovati i soldi per i paravalanghe	73
21-03-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Falla gasdotto,stop riscaldamento Genova	74
20-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
gabrielli in visita ai cantieri del dopo terremoto	75
20-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
delrio non allarga la borsa i milioni restano quindici	76
21-03-2014 La Nuova Venezia	
Papà, mamma è uscita Ma lei si era suicidata	77
21-03-2014 La Provincia Pavese	
milano-sanremo, niente vigili	78
21-03-2014 La Provincia Pavese	
i soldi prendono fuoco gli rubano 10mila euro	79
21-03-2014 La Provincia di Como	
«Un provvedimento inutile Così si penalizza il turismo»	80

21-03-2014 La Provincia di Como	
I ragazzi diventano spazzini Una gara per ripulire Villa Guardia	81
21-03-2014 La Provincia di Lecco	
Fiumi sicuri Dopo Missaglia i volontari a Casatenovo	82
21-03-2014 La Provincia di Sondrio	
E in Brianza si andrà di villa in villa Due dimore storiche si mettono in mostra	83
21-03-2014 La Provincia di Sondrio	
Trinca Colonel: «Una mia candidatura è difficile»	84
21-03-2014 La Provincia di Sondrio online	
Piano anticodice lungo la 36	85
21-03-2014 La Provincia di Varese	
Cordata per l'ippodromo «Il Palazzo intervenga E apra un bando di gara»	86
20-03-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Cambas a valanga contro il Calorclima Super anche l'Agorà	87
20-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Oggi un convegno sul gioco d'azzardo	88
20-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Dopo due mesi di stop riapre la provinciale 51	89
20-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
I lavori al casello e il rischio alluvione	90
20-03-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Cade in un crepaccio sul Rutor e se la cava con qualche graffio	91
20-03-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Il Maddalena resta chiuso per pericolo valanghe	92
20-03-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Si proietta il documentario dei fratelli Panzera su "Le vie del sale"	93
20-03-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Frana sul gasdotto che serve Genova Scatta l'allerta: "Stop ai riscaldamenti"	94
21-03-2014 La Tribuna di Treviso	
botto bis da veneto banca ladri in fuga, tutti in strada	95
21-03-2014 La Tribuna di Treviso	
frate settantenne muore in passeggiata	96
21-03-2014 La Tribuna di Treviso	
zero branco brucia i "veci"	97
20-03-2014 La Voce del NordEst.it	
Bolzano, uno sciatore tedesco muore a Carezza. Codacons: "Troppi incidenti in montagna"	98
20-03-2014 La Voce.it	
Un falla al gasdotto interrompe il riscaldamento a Genova	99
21-03-2014 Libertà	
Frana su gasdotto: chiusi impianti di riscaldamento	100
20-03-2014 Merate Online	
Pescate: successo per la Festa, sul falò "scintille" dal sindaco	101
21-03-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile, intensa attività del gruppo del cormôr	102
21-03-2014 Messaggero Veneto	
allagamenti, via ai conti per il pagamento dei danni	103
21-03-2014 Messaggero Veneto	

cade dalla scala e si ferisce mentre pulisce la tettoia	104
21-03-2014 Messaggero Veneto	
l'assessore snidero taglia i rami nel parco	105
21-03-2014 Messaggero Veneto	
troppe slavine, a rischio il tappone del giro d'italia	106
21-03-2014 Messaggero Veneto	
troppe slavine, il tappone è a rischio	108
21-03-2014 Messaggero Veneto	
tramonti di sotto, scintille sui fondi per lo spazzaneve	109
21-03-2014 Messaggero Veneto	
basiliano, consegna gratuita di bidoni per olii alimentari	110
21-03-2014 Messaggero Veneto	
"grandi pulizie" in paese, con l'aiuto degli americani	111
21-03-2014 Messaggero Veneto	
l'accusa: usava fb per adescare minori	112
21-03-2014 Messaggero Veneto	
san daniele, 180 impegnati nelle pulizie	113
21-03-2014 Messaggero Veneto	
giornate ecologiche a buttrio e a corno	114
20-03-2014 MonzaToday	
Camper prende fuoco in strada, fiamme domate	115
20-03-2014 Noods	
Sondrio, addestramento operatori SAF 2A e SAF 2B della Lombardia	116
20-03-2014 PiacenzaSera.it	
Lieve scossa di terremoto (2.3 Richter) in alta Val d'Arda	117
20-03-2014 Quotidiano.net	
Frana sul gasdotto: sospeso il riscaldamento a Genova. Strada chiusa per rischio esplosioni	118
20-03-2014 Savona news.it	
Frana Noli, Aurelia verso la riapertura anticipata: già da domani pomeriggio senso unico alternato	119
20-03-2014 Tgcom24	
Frana su gasdotto, stop riscaldamento a Genova e in altri 16 Comuni	120
21-03-2014 Trentino	
meteo negativo: niente gnocchi alla sacra	121
21-03-2014 Trentino	
malga sorgazza, altre 2 valanghe	122
21-03-2014 Trentino	
valanga ricopre la danebra e l'augustella	123
20-03-2014 TrentoToday	
Linfano: nuovo divieto di accesso alle case colpite dalla frana	124
20-03-2014 TrevisoToday	
Maltempo, la Regione stanZIA 100 mila euro per i danni al Sile	125
20-03-2014 Trieste Prima.it	
ANCORA SOLE (CON QUALCHE NEBBIA E FOSCHIA) - LE PREVISIONI DEL TEMPO	126
20-03-2014 UdineToday	
Ioan sul parcheggio di Piazza Primo Maggio: "Si profilano terremoti a Palazzo D'Aronco"	127
20-03-2014 UdineToday	

Giro d'Italia in Friuli: a rischio la tappa con lo Zoncolan?	128
20-03-2014 Varesenews.it	
Commissione Ambiente: Marsico incontra Zamberletti	129
20-03-2014 Varesenews.it	
"In caso di emergenza non abbiamo informazioni"	130
20-03-2014 Varesenews.it	
Rinviata al 30 marzo la camminata "Saperi e Sapori"	131
20-03-2014 Varesenews.it	
Zamberletti in Regione. Marsico: "Figura di riferimento per la politica italiana"	132
20-03-2014 Verona Economia.it	
Gazzo Veronese. Progetto "Casa e scuola sicura" Dopo il terremoto del 2012, il Comune informa i cittadini sui rischi	133
20-03-2014 ilGiornaledelFriuli.net	
Sabato 22 marzo "Acqua e ambiente": all'Università di Trieste il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua	135

PROV. VENEZIA: ESAME RISULTATI ULTIMO CENSIMENTO UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROV. VENEZIA: ESAME RISULTATI ULTIMO CENSIMENTO UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI"

Data: 20/03/2014

Indietro

Giovedì 20 Marzo 2014 16:10

PROV. VENEZIA: ESAME RISULTATI ULTIMO CENSIMENTO UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI Scritto da fcu/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 20 mar - In Provincia di Venezia nella sede del Centro Servizi di Mestre si è riunita la quinta commissione provinciale (Protezione civile, Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca) presieduta dal consigliere Diego Vianello per l'esame dati raccolti nell'ultimo censimento relativo agli uccelli acquatici svernanti nel territorio lagunare della provincia di Venezia. Ha partecipato ai lavori il funzionario del Servizio Caccia Giuseppe Cherubini. Ogni anno, a metà del mese di gennaio, quasi alla fine della stagione di caccia, è il momento di contare gli uccelli acquatici per valutare il valore del patrimonio naturalistico ambientale delle lagune veneziane e per misurare gli effetti delle politiche di gestione faunistico venatoria attuate dalla Provincia e dalla Regione. Da oltre venti anni, infatti, fin dal gennaio 1993, la Provincia di Venezia promuove direttamente i censimenti invernali degli uccelli acquatici, condotti con tecniche standardizzate, con il coordinamento scientifico dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, affidandosi ai rilevatori esperti dell'Associazione Faunisti Veneti, alla disponibilità e alla competenza degli operatori delle aziende faunistico venatorie vallive, mettendo in campo direttamente il personale tecnico del Servizio Caccia e Pesca e della Polizia Provinciale. Per l'inverno 2013-2014, il numero di uccelli acquatici svernanti in Laguna di Venezia sfiora le 400.000 unità, confermando l'assoluto primato della laguna veneziana tra le zone umide italiane, paragonabile in termini di valore ambientale e faunistico alle più importanti aree naturalistiche europee, quali la Camargue in Francia, il Delta del Danubio in Romania o il Waddensee in Olanda. Anche la Laguna di Caorle e Bibione si conferma di notevole importanza a livello nazionale e internazionale, avendo ospitato un numero di uccelli acquatici di poco inferiore ai 40.000 esemplari. Risulta inoltre che sono ricomparse alcune specie rare: sono stati infatti censiti tre esemplari di aquile anatraia maggiore, e un falco pescatore. Le specie più rappresentate che coincidono con quelle che hanno fatto registrare negli ultimi venti anni gli incrementi più rilevanti, sono le anatre oggetto di prelievo venatorio come l'alzavola e il germano reale. Il dato, al netto delle fluttuazioni interannuali, deve essere messo in relazione da un lato al grande lavoro di gestione attiva dell'ambiente svolto dai conduttori delle aziende faunistico venatorie vallive, dall'altro alle scelte di pianificazione faunistico venatoria attuate dalla Provincia e dalla Regione. Nel commentare i dati presentati nel corso di una recente conferenza stampa il vice presidente Dalla Toraveva dichiarato: «Abbiamo un patrimonio naturalistico di straordinaria importanza e di grandissimo rilievo per tutto il bacino del Mar Mediterraneo. Per quanto riguarda la gestione delle aree lagunari e più in generale per il restante territorio agricolo della pianura veneziana, il proficuo tesoro di esperienza maturato negli ultimi cinque anni è stato riversato nel nuovo piano faunistico venatorio già adottato dalla Giunta Provinciale, attualmente in fase di valutazione da parte della Regione in vista della definitiva approvazione. Passiamo, pertanto, il testimone ai futuri amministratori dell'area vasta veneziana, trasmettendo loro un significativo insieme di conoscenze e strumenti gestionali, che dovranno essere utilizzati nel migliore dei modi per garantire la tutela e la valorizzazione dello straordinario patrimonio ambientale e faunistico, ma anche culturale ed umano, costituito dalle nostre aree lagunari». Nel concludere i lavori della commissione il consigliere Diego Vianello (Gruppo misto) ha commentato: «Questo tipo di rilevazioni hanno

PROV. VENEZIA: ESAME RISULTATI ULTIMO CENSIMENTO UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI

una valenza conoscitiva e scientifica e sono un valido contributo per possibili azioni di contenimento di specie in eccessivo aumento anche per le modifiche delle condizioni climatiche, che rischiano di creare nocimento agli allevamenti delle valli e alle attività antropiche esistenti».

a termeno è stato un miracolo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *Provincia*

«A Termeno è stato un miracolo»

La frana di gennaio si fermò sulla porta di un maso. Il paese lo riconosce come un intervento divino di Bruno Tonidandel wTERMENO Una fetta di roccia segata dal macigno di 400 tonnellate precipitato dalla montagna la notte del 21 gennaio scorso e arrestatosi a due metri dalla porta d'ingresso del maso Freisinger a Ronchi di Termeno abitato dalla famiglia Trebo, era in bella vista mercoledì sera ai piedi dell'altare della chiesetta della frazione. Il giorno di San Giuseppe, 19 marzo, si è celebrata infatti nel piccolo borgo, posizionato a balcone sulla Bassa Atesina, in mezzo a ubertosi vigneti fra gli abitati di Cortaccia e Termeno, la festa del patrono. Una festa che quest'anno ha avuto un significato tutto particolare. Sì, perché gli abitanti di Ronchi, tutti, nessuno escluso, sono certi che la notte del 21 gennaio si è verificato un vero e proprio miracolo e si ritengono dei sopravvissuti. I due massi precipitati, la cui loro scia è ancora ben visibile anche dal fondovalle, seppur abbiano provocato seri danni al bosco ma soprattutto alla campagna e agli edifici, non hanno causato né vittime né feriti. Lo aveva già detto il sindaco di Termeno Werner Dissertori la mattina dopo la frana: «Io ho studiato teologia e quindi me ne intendo di queste cose: qui si è verificato un autentico miracolo». E l'occasione più bella per ringraziare il Cielo ma anche gli uomini che hanno lavorato molto e bene - è stato detto - dopo la frana, e cioè vigili del fuoco, Protezione civile, geologi, forestali e volontari, è arrivata proprio in occasione della festa di San Giuseppe, patrono come non mai, della piccola frazione di Ronchi. La festa si è svolta mercoledì sera con una Messa solenne nella piccola chiesa del borgo. E c'erano tutti: non solo gli abitanti di Ronchi, ma anche molti residenti di Termeno e di Cortaccia con i rispettivi sindaci, Werner Dissertori e Martin Fischer e il neo consigliere provinciale Oswald Schiefer. E poi tutti gli uomini degli organismi che si sono prodigati per rendere meno gravose le giornate all'indomani della frana. Appunto, vigili del fuoco, rappresentanti della Protezione civile, dell'Ufficio di geologia della Provincia, dell'Ufficio forestale. Molti anche i religiosi. Perché a celebrare la Messa a fianco del decano di Termeno Alois Müller c'erano i padri Servi di Maria, gli stessi che gestiscono il santuario di Pietralba, con in testa il padre provinciale Martin Lindtner. La presenza di questi religiosi era dovuta al fatto che il maso Freisinger, circondato da bosco, vigneti e frutteti, appartiene proprio a questo Ordine, ai frati Servi di Maria di Luggau, in Carinzia, dove sorge un santuario. E, con la fetta del macigno che ha miracolato il maso ai piedi dell'altare, dove resterà a perenne testimonianza del miracolo, Padre Martin ha rimarcato la storia di questa proprietà ma soprattutto l'evento miracoloso della notte del 21 gennaio scorso, quando la famiglia Trebo, che aveva appena cenato, ha avuto la sgradita visita dell'enorme macigno fermatosi proprio sulla soglia di casa. La cerimonia religiosa, presieduta anche dalla compagnia locale degli Schützen, è stata allietata anche dalla banda musicale. Conclusa la Messa, tutti nella sala della caserma dei vigili del fuoco a brindare allo scampato pericolo e al miracolo di San Giuseppe.

io, volontario da 45 anni in aiuto dei feriti in strada

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *Provincia*

«Io, volontario da 45 anni in aiuto dei feriti in strada»

L'esperienza di Silvano Rossi, una vita nella Croce Rossa «Ho percorso almeno 500 mila chilometri in ambulanza» di Ezio Danieli wMERANO Silvano Rossi, 75 anni, celibe. Da 45 anni è volontario presso la Croce Rossa Italiana di via Petrarca. Una vita dedicata al prossimo. E Rossi non è certo intenzionato a smettere visto che anche oggi, dopo tanto impegno, è ancora lì, in sede, a prestare servizio. Adesso fa i turni. Ma è pronto a salire sull'ambulanza se arriva la telefonata e se avverte che c'è bisogno anche del suo aiuto. Silvano Rossi è nato a Terlano, non è sposato ("Sono un libero cittadino"), vive a Bolzano ma è meranese a tutti gli effetti. Alla Croce Rossa e al volontariato s'è avvicinato «tramite un collega delle Poste che mi ha inserito nell'ambiente che ho subito apprezzato». La sua attività di volontariato l'ha iniziata il 2 febbraio 1969. «Per tre anni sono stato presso la sede di Bolzano. Poi, saputo che c'era bisogno in riva al Passirio, ho messo il mio impegno a favore della sezione meranese della Cri. Da allora non ho più smesso». Dieci anni di impegno all'ippodromo («ogni domenica quando c'erano le corse c'ero anch'io con l'ambulanza pronta ad intervenire in caso di bisogno»); è stato per quattro anni vice ispettore della sede meranese della Croce Rossa. Di chilometri, in ambulanza, ne ha percorsi un'infinità. «Almeno 500 mila in vari luoghi del nostro Paese. Quando c'è bisogno non ci penso su un attimo. Parto per qualunque località per portare il paziente». Silvano Rossi, dopo 45 anni di volontariato, s'è posto un obiettivo: «Arrivare ai 50: sarebbe davvero un bel traguardo che potrei festeggiare assieme ai miei colleghi più anziani di servizio ed anche ai molti giovani che si sono avvicinati, nel frattempo, alla Croce Rossa. Ma non dipende solo da me il raggiungimento del traguardo: chi comanda, da lassù, mi deve dare una mano concreta. La mia volontà c'è». Silvano Rossi dà una spiegazione al ruolo del volontariato e quindi, anche, al suo impegno di 45 anni: «Bisogna avere nell'anima la disponibilità a venire incontro a chi ha bisogno. Senza questa, chiamiamola virtù, non si fa un solo passo in avanti. Ci vuole abnegazione, disponibilità d'animo e quindi anche un certo sacrificio. La Cri, in questo senso, può ritenersi fortunata: non è mai mancato il cambio generazionale e siamo sempre pronti a dare il nostro contributo quando c'è bisogno». Silvano Rossi è apprezzato e stimato dai suoi colleghi che sanno di poter contare, ancora per molto, sulla sua professionalità e sulla grande esperienza che ha accumulato in 45 anni. Silvano Rossi, proprio negli anni, ha visto e vissuto sulla propria pelle i cambiamenti nel pronto soccorso provinciale: «Adesso tutto è coordinato dalla centrale operativa del 118. Ma i primi anni erano parecchie le volte che arrivavamo noi della Cri ed i colleghi della Croce Bianca uno dietro l'altro sul luogo di un incidente o di un normale intervento. Una sana concorrenza che finiva però per penalizzare entrambe le associazioni di soccorso». Ma dei volontari nessuno, né Croce Rossa né Croce Bianca, non si può fare a meno, «aiutare chi ha bisogno è parte integrante del nostro Dna». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Äld

stricker sprint sulla plose mille baby-sciatori

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *Sport*

Stricker Sprint sulla Plose mille baby-sciatori

di Umberto Principe wBRESSANONE Si parte. Da questa mattina 1000 giovani sciatori provenienti da società sportive italiane ed europee, financo dalla Cina, daranno vita alla grande manifestazione di sci alpino dello "Stricker Sprint Plose". Sono proprio 1000 gli iscritti, tetto massimo imposto dal regolamento, ma molti altri avrebbero voluto l'onore di parteciparvi. L'ex "Fila Sprint" ideata dal mitico Rolly Marchi e consegnata subito degnamente ad Erwin Stricker, trascinatore impareggiabile nello splendido scenario della città di Bressanone e della sua montagna della Plose per l'Europa Cup. Proprio a Erwin, l'indimenticabile campione della mitica valanga azzurra, è ora dedicato l'avvenimento internazionale. Grazie al suo innato progetto e valorizzazione di questo sport verso i giovani, la moglie Linda coadiuvata da un team affidabile e professionale come, tra gli altri, la famiglia Zocchi, continua l'iniziativa riscuotendo un successo che non ha riscontri nel mondo. Lo "Stricker Sprint Plose" è alla sua terza edizione e come sempre con la partecipazione di atleti dai 6 ai 16 anni i quali si dovranno confrontare nello slalom gigante di sabato e nel parallelo di domenica dove la formula progettata prevede le partenze con 3 bambini - sciatori sino ai 38 anni più Vip e allenatori. Come sempre il contorno alle gare sulle piste della Plose, sarà intenso e vedrà una piazza del Duomo piena di colori e musica, con premiazioni, gare alla fune, concerti (con la partecipazione di Patrick Staudacher e Dominik Paris) e tantissimi regali per gli iscritti. Il più importante sarà un nuovo pullmino da 9 posti del valore di 25.000 euro, con il corposo contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio, che andrà alla società prima estratta nella lotteria. Naturalmente non mancheranno i campioni di un tempo e di oggi anche per festeggiare i 40 anni della leggendaria valanga azzurra. Da Gustav Thoeni a Kristian Ghedina, Atle Skaardal, Elena Matous, Felix Neureuther, Peter Mally, Juri Kosir, Peter Runggaldier, Evi Mittermaier, Pauli Accola, Lucia Recchia, Andy Wenzel, Roberto Grigis, l'ex partecipante Bastian Schweinsteiger campione nel Bayern di Monaco, l'olimpionico Christof Innerhofer ed altri, in tanti si cimenteranno sulla Plose nel parallelo insieme ai bambini. Il programma vede oggi le ricognizioni con allenamento libero in mattinata. Alle ore 14, giochi in piazza del Duomo. Alle 18.30 inaugurazione ufficiale.

Lombardia: Beccalossi, 16 mln per sicurezza frane e alluvioni

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: Beccalossi, 16 mln per sicurezza frane e alluvioni"

Data: **20/03/2014**

Indietro

Lombardia: Beccalossi, 16 mln per sicurezza frane e alluvioni

20 Marzo 2014 - 16:04

(ASCA) - Milano, 20 mar 2014 - La giunta regionale della Lombardia stanZIA 16 milioni di euro per mettere in sicurezza diverse aree a rischio idrogeologico. "Si tratta dell'ennesimo stanZIamento di fondi regionali per prevenire e proteggere, dagli eventi naturali, cittadini e imprese che si trovano in zone particolarmente esposte", spiega l'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi, che aggiunge: "Uno sforzo che serve anche a colmare la scarsita' di risorse provenienti dal Governo, al quale proprio in questi giorni abbiamo chiesto di intervenire scrivendo al ministro dell'Ambiente. Ho inoltre inviato una lettera al premier Matteo Renzi proponendogli di escludere dal Patto di stabilita' la materia del rischio idrogeologico e di rivedere lo stanZIamento delle risorse statali che attualmente vanno per l'80% al Sud e solo per il 20% al Nord e al Centro". L'assessore evidenzia che di fronte al "lunghissimo elenco di segnalazioni" arrivate al suo assessorato, "e' stato indispensabile stabilire una priorita' a partire dagli interventi necessari per la difesa degli abitati e degli abitanti, dato che alcuni degli interventi finanziati erano attesi da molti anni e non piu' rimandabili". La Giunta ha anche stanZIato un fondo di un milione di euro da assegnare nei prossimi mesi alla manutenzione e difesa dalle valanghe, che verranno destinati a opere mirate solo dopo lo scioglimento delle nevi che in inverno sono cadute con particolare abbondanza. Altri 600.000 euro saranno dedicati allo sviluppo di nuovi progetti di riqualificazione fluviale necessari ad accedere ai finanziamenti della nuova programmazione europea 2014-2020. com-fcz/rus

Äld

Frana in Val Taleggio I disagi per 15 bambini 92 km per andare a scuola

Frana in Val Taleggio. I disagi per 15 bambini 92 km per andare a scuola

Bergamonews

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

Frana in Val Taleggio

I disagi per 15 bambini

92 km per andare a scuola

Tweet

Un turista milanese ha visto qualche sasso che rotolava sulla strada e si è fermato. Poi ha fatto marcia indietro ed ha assistito in diretta ad una frana di circa 200 cubi di materiale, piante e macigni, che ha bloccato la strada che collega Olda a Peghera in Val Taleggio. Lo smottamento è avvenuto nella mattinata di mercoledì 19 marzo, nello stesso punto dove si era verificata la frana nel giugno 2013 e che rimase chiusa fino al 4 agosto scorso. La Valle Taleggio si trova così di nuovo divisa in due, creando forti disagi per i lavoratori, per le attività commerciali, i caseifici e gli studenti.

Soprattutto i 15 bambini, otto della scuola materna e sette delle elementari che per superare l'ostacolo e raggiungere il polo scolastico dovranno percorrere 46 chilometri, 92 tra andata e ritorno al giorno, passando da Gerosa, Brembilla, Zogno, San Pellegrino e San Giovanni Bianco.

“I disagi maggiori saranno per questi bambini, perché alla fine della scuola ancora mancano tre mesi — afferma Alberto Mazzoleni, sindaco di Taleggio e presidente della Comunità Montana della Val Brembana —. Non è pensabile che bambini così piccoli ogni giorno si facciano un'ora di pulmino all'andata e una al ritorno”.

Per superare questo disagio nella giornata di giovedì 20 marzo il sindaco Mazzoleni incontrerà il direttore dell'ufficio scolastico provinciale di Bergamo Patrizia Graziani.

Rimuovere quel materiale non sarà cosa facile, sostengono i tecnici della Provincia. Anche perché dai rilievi effettuati pare che alcune centinaia di metri cubi siano pronti a staccarsi dalla parete per finire sulla strada. Non basterà un intervento di rimozione del materiale franato, ma servirà mettere in sicurezza tutte le pareti che sono a monte della strada che porta in Val Taleggio.

Giovedì, 20 Marzo, 2014 Autore: Äld

"Frana in Val Taleggio, lo Stato escluda gli interventi dal Patto"**Bergamonews**

"Frana in Val Taleggio, lo Stato escluda gli interventi dal Patto"

Data: **21/03/2014**

Indietro

"Frana in Val Taleggio, lo Stato escluda gli interventi dal Patto"

Tweet

“Bambini costretti a fare 92 km per andare a scuola in Val Taleggio, imprese obbligate ad allestire dei furgoni navetta perchè gli autoarticolati non riescono a percorrere la strada in Val Serina, residenti bloccati per giorni interi per il rischio valanghe sulla provinciale in Alta Val Brembana e Val Seriana. Sono questi solo alcuni dei pesanti disagi che il patto di stabilità sta imponendo a tutti i cittadini, visto che gli enti locali e la Regione non possono utilizzare i fondi a loro disposizione per mettere in sicurezza il territorio da frane e valanghe”.

La Lega Nord di Bergamo con il suo segretario provinciale Daniele Belotti prende posizione: “La frana a Taleggio è solo l'ultima di una lunga serie – sottolinea Belotti – e bene fa l'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi a chiedere al Governo di escludere dal Patto di stabilità la materia del rischio idrogeologico e di rivedere lo stanziamento delle risorse statali che attualmente vanno per l'80% al Sud e solo per il 20% al Nord e al Centro”. “Tra l'altro – precisa Belotti – al Sud il tasso di inefficienza e spreco nell'utilizzo dei fondi pubblici è altissimo, mentre in Lombardia l'accordo di programma sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente nel 2010 e che ho avuto la fortuna di avviare quando ero assessore regionale al Territorio è stato completato nel migliore dei modi attivando tutte le 163 opere previste, di cui oltre due terzi già concluse o in corso e il restante in appalto”. “Renzi investe sulla ristrutturazione delle scuole? – dichiara il segretario provinciale – Bene, ma non basta: se per andare in una scuola bella i bambini devono percorrere decine di chilometri per una frana allora è tutto vano. Per qualsiasi sviluppo di un territorio è prioritaria la sua messa in sicurezza e quindi Roma ci lasci usare i nostri soldi sbloccando il patto di stabilità per gli interventi di difesa del suolo. I miracoli non si possono fare anche se Regione e Provincia ce la stanno mettendo tutta”.

Giovedì, 20 Marzo, 2014 Autore: Äld

Frana sulla rete, Genova senza gas Paura di esplosioni

Bresciaoggi Clic - Altra - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

venerdì 21 marzo 2014 - Altra -

GUASTO. Emergenza anche in altri 16 Comuni

Frana sulla rete,
Genova senza gas
Paura di esplosioni

Allerta della Protezione civile: vietato usare il riscaldamento

Genova: l'allarme per il gas GENOVA

È scattata l'emergenza gas a Genova e in altri 16 Comuni limitrofi, con il rischio di esplosioni, dopo una frana ieri nel piccolo centro di Serra Riccò, che ha causato un grave guasto alla rete: l'accaduto ha spinto la Protezione civile a diramare un avviso a tutta la cittadinanza a non utilizzare il metano se non per la cottura del cibo e a non utilizzare gli impianti di riscaldamento autonomo. Successivamente è arrivato anche l'invito a tutti gli amministratori di condominio a chiudere subito gli impianti centralizzati intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore.

Il guasto è avvenuto a Orero a causa di uno smottamento del terreno. Il forte rischio di esplosioni, poi, ha portato alla chiusura del traffico su via Pelissa, una strada periferica dove da ieri sera è vietato accendere motori, fiamme o usare i telefoni cellulari. I tecnici hanno comunque rassicurato sul fatto che la concentrazione di gas nell'aria sia circoscritta, e sul fatto che non c'è pericolo per i residenti in quanto le case più vicine sono ad alcune decine di metri di distanza. Già in serata erano stati avviati i lavori per individuare il punto esatto del guasto: lo smottamento infatti non ha prodotto fratture visibili nel terreno e la conduttura, da 24 pollici, è rimasta nascosta sotto terra, a una profondità di circa 4 metri.

Intanto però l'assessore alla Protezione civile del Comune di Genova, Gianni Crivello, ha attivato il Centro operativo di protezione civile per affrontare l'emergenza; al servizio, cui prendono parte anche i funzionari di Rete Gas Italia e dei vigili del fuoco, potrebbe aggiungersi anche l'attivazione di una linea diretta con i cittadini tramite un numero verde, al fine di fornire tutte le indicazioni e l'aiuto necessario.

DONEGANI SPARITI ANZI, FATTI A PEZZI

Bresciaoggi Clic - INSERTI - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/03/2014

Indietro

venerdì 21 marzo 2014 - INSERTI -

IL DUPLICE DELITTO DI VIA UGOLINI. Il folle piano di Guglielmo Gatti per «liberarsi» degli zii Aldo e Luisa

**DONEGANI SPARITI
ANZI, FATTI A PEZZI**

Massimo Tedeschi

Aldo e Luisa scomparvero di casa il 30 luglio 2005 Furono cercati invano per tre settimane, poi la verità più dura da accettare: erano stati uccisi dal nipote

L'annuncio funebre esposto davanti alla villetta di via Ugolini FOTOLIVE Aldo Donegani e Luisa De Leo uccisi, fatti a pezzi, i brandelli dei loro corpi racchiusi in sette, forse dieci sacchetti della spazzatura disseminati in un vallone a monte di Paisco Loveno, in Valcamonica. Il nipote Guglielmo Gatti rinchiuso a Canton Mombello, accusato di duplice omicidio (con l'aggravante dei futili motivi) e accoltamento di cadavere.

Il «giallo dell'estate», la scomparsa dei coniugi Donegani, ha conosciuto ieri la svolta più tragica. Più terribile. Più angosciante. Aldo Donegani (77 anni) e Luisa De Leo (61) sono stati uccisi con ogni probabilità il giorno stesso della sparizione, sabato 30 luglio. Il nipote di lui, Guglielmo Gatti, 41 anni, ufficialmente studente, in realtà disoccupato, li avrebbe uccisi (...) e sezionati con due cesoie ritrovate nel vallone, e poi per 12 lunghi giorni avrebbe retto la messinscena del congiunto preoccupato e inconsolabile, sostenendo senza tradirsi decine di ore di interrogatori dei carabinieri.

L'uomo, di fronte alle contestazioni del procuratore Giancarlo Tarquini e del sostituto Paola Reggiani - formulate ieri nella caserma dei carabinieri di piazza Tebaldo Brusato - pare non abbia tradito emozioni. Si è avvalso della facoltà di non rispondere. E ha affrontato la sua prima notte in isolamento, dietro le sbarre di Canton Mombello.

LA SVOLTA del «giallo» è avvenuta ieri intorno alle 9. Fino ad allora la sparizione dei due coniugi continuava a prestarsi a tutte le ipotesi: dalla disgrazia alla scomparsa volontaria. La svolta che ha fatto precipitare gli eventi è stato il ritrovamento dei corpi. A quel punto tre carabinieri hanno prelevato Guglielmo Gatti dalla sua abitazione ed è iniziata una tornata di nuovi, stringenti interrogatori, culminata con lo stato di fermo deciso in serata.

La svolta è giunta grazie al paziente, inesauro lavoro di scrematura che gli investigatori hanno fatto delle decine di segnalazioni pervenute in questi giorni. Due si sono stagliate come le più attendibili: prima, quella di un pescatore che avrebbe visto Gatti e i due zii sabato 30 luglio a Vello di Marone. Le ricerche in zona, però, sono state finora infruttuose. Poi, quella di due persone (un bambino e il padre ingegnere, residenti a Brescia) che nel Guglielmo Gatti visto in tv hanno riconosciuto il conducente di una Punto con cui hanno rischiato un incidente, il 30 luglio, sulla strada che da Paisco Loveno porta al passo del Vivione. Proprio qui, si sono concentrate ieri le ricerche.

IN ZONA, fin dalle prime luci del giorno, sono entrati in azione carabinieri, uomini del Soccorso alpino, della Guardia forestale, unità cinofile della Protezione civile, volontari del Soccorso sebino. Questi ultimi hanno trovato due cesoie insanguinate, mentre la scoperta più macabra è toccata agli uomini del Soccorso alpino: calandosi dall'alto, dal margine della strada, con le funi, guidati dal fetore che saliva dal fondo del vallone, hanno trovato sacchi della spazzatura strappati, appesi ai rami, con pezzi di corpi sparsi per svariate decine di metri. La zona è stata immediatamente isolata, mentre sul piano stradale iniziava la macabra opera di ricomposizione del puzzle dei due poveri corpi. Nessun dubbio che si trattasse dei coniugi Donegani, anche se ancora non si trovano le due teste e, sembra, il busto della donna. In zona sono stati trovati anche prodotti provenienti da un supermercato bresciano: alcuni portano la data del 30 luglio.

DONEGANI SPARITI ANZI, FATTI A PEZZI

PIAZZA LOGGIA LA GRANDE FERITA

Bresciaoggi Clic - INSERTI - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/03/2014

Indietro

venerdì 21 marzo 2014 - INSERTI -

IL 28 MAGGIO 1974. La Strage non provocò solo 8 vittime e 100 feriti, ma ha segnato un'intera generazione di bresciani

PIAZZA LOGGIA**LA GRANDE FERITA**

Così Bresciaoggi, solo da pochi giorni in edicola, raccontò la bomba con la prima edizione straordinaria. Subito chiara la matrice fascista

Una bomba di chiara marca fascista è scoppiata stamattina tra le 10 e 12 minuti e le 10 e un quarto, in piazza della Loggia, mentre era in corso una manifestazione organizzata unitariamente dai Sindacati in occasione dello sciopero generale. Aveva da poco preso la parola Franco Castrezzati, della Cisl, quando un botto orrendo ha squarciato il torpore della grigia mattinata piovosa, provocando una strage che per il sangue sparso e per talune analogie, fa correre immediatamente il pensiero a piazza Fontana e alla strategia della tensione, cappa di piombo che da lacuni anni grava sul Paese con interrogativi drammatici.

La pioggia, che scrosciava sulla città con veemenza autunnale, ha per fortuna ridotto il numero dei partecipanti alla manifestazione e, presumibilmente, delle vittime di questo folle e criminoso attentato.

Sono arrivato in piazza della Loggia che la bomba era scoppiata da poco. Sul lato che fiancheggia i portici, poliziotti e vigili urbani stendevano le transenne attorno alla zona dell'esplosione. In terra, sul selciato dilavato dall'acqua bollente, i segni della tragedia (...)

IL PRIMO a cui pongo domande è l'operaio Giuseppe Sarasini, di Villa Carcina. «Noi eravamo qui per la manifestazione - risponde - e, al momento in cui la bomba è scoppiata, siamo stati investiti dal sangue (...). Io e altri operai abbiamo fatto subito cordone, per evitare che la gente si avvicinasse troppo: avevamo paura che ci fossero altre bombe».

(...)La bomba, sicuramente dotata di congegno a orologeria, era stata depositata dal killer fascista di turno in un cestino per la carta straccia, che appare ora dilaniato dall'esplosione (...) Ed è proprio qui, nella calca dei corpi umidi e nell'incrociarsi delle grida e delle domande, che ho raccolto la drammatica testimonianza del professor Vasco Frati.

È PALLIDO e angosciato: la morte lo ha sfiorato da vicino e ancora ne porta, a un'ora di distanza, i segni sul volto. «Ero proprio lì, a due metri dall'esplosione: se sono vivo e in pratica incolume è perchè uno dei pilastri mi ha fatto scudo. Ho sentito un boato tremendo e una fiammata accecante. Ho negli occhi la visione di una donna che stava alla mia sinistra, raggiunta in pieno dall'esplosione, squarciata e sanguinante. È caduta dietro quasi nascosta. Con un lettighiere della Croce Bianca l'ho soccorsa e caricata sull'ambulanza. Intorno, la gente rerrorizzata correva e si rifugiava nei negozi vicini».

Luciano Dorcelli, capo ripartizione del Comune. «Ero sotto il portichetto, davanti al negoziante di apparecchi sanitari e vicino al semaforo di via Dieci Giornate, a dieci metri dal luogo dello scoppio. Voltavo le spalle alla piazza della Loggia quando ho sentito una ventata violenta. Ho visto Ersilio Motta, che mi stava di fronte, cadere a terra. Una signora vicino a me si è coperta la faccia. Mi sono girato, ho visto il fumo sotto i «Matti delle ore», il vuoto nella folla, il mucchio dei morti e dei feriti a terra, la gente che si ritrovava terrorizzata. Davanti ai miei piedi è caduto un orologio da polso. La signora vicino a me era ferita, sanguinava. L'ho accompagnata in un ufficio, mentre la gente cominciava a far ressa per i primi soccorsi».

«A circa un quarto d'ora dallo scoppio - racconta un anonimo - mentre dai microfoni del palco nel mezzo della piazza si ripetevano incessanti gli appelli a sgomberare la zona per facilitare l'opera di soccorso ai feriti, da via S. Faustino sono

PIAZZA LOGGIA LA GRANDE FERITA

sbucati due pullmann carichi di poliziotti, i quali sono scesi con i manganelli in mano e gli elmetti in testa proprio davanti alla Loggia. Li ha accolti una bordata di fischi, mentre la gente si faceva minacciosa intorno a loro. Il buon senso del comandante ha avuto il sopravvento. I poliziotti sono risaliti sugli autocarri e sono ripartiti, mentre la Giulia del comandante veniva fatta segna a qualche colpo di bastone sulla «capotte».

Sotto i portici basta che qualcuno racconti qualcosa, perchè si formi un capannello. C'è il signor Albino Frassine, è ancora sconvolto. Ha soccorso due feriti, uno gravissimo, forse è morto poco dopo l'arrivo in ospedale. Aveva il ventre squarciato. Al momento dello scoppio Frassine era sotto i portici, stava raggiungendo la piazza, dice, per avvertire il fratello o il cognato dei pericoli. Era davanti alla galleria del Duomo, quando ha visto volare per aria un po' tutto. Una corsa col cuore in gola, nell'attimo in cui tutti si affollavano davanti all'orribile scempio. Ha raccolto due feriti, dicevano, portandoli al cinema Astra, dove ambulanze li hanno portati via?. «Siamo come nel Portogallo, nessuno si fida più a parlare con gli amici, siamo allo stato d'assedio» e si strofina la faccia, cerca di cancellare le immagini agghiaccianti, si è sentito anche male. Intorno i curiosi: ascoltano, il clima di angoscia. Di fronte, davanti al cinema, sono schierate tre gazzelle dei carabinieri. La radio dice qualcosa, ma non ci sono dati concreti sulle prime indagini. Un maresciallo del nucleo informativo si guarda attorno, raccoglie qualche testimonianza. All'improvviso si sparge la voce di un assembramento in piazza del Duomo, partono subito, ma si tratta di un falso allarme. In questi momenti, una notizia incontrollabile può diventare la fonte di nuove sciagure.

«E' STATA UNA COSA orribile - mi sento dire da un ragazzo - fradicio di pioggia - due minuti prima erano passati di qui dei bambini in fila, una scolaresca con un insegnante, li ho visti io! La scena che ha fatto seguito all'esplosione - continua con voce incrinata - mi resterà dentro fin che campo: sangue dappertutto, corpi mutilati e buttati per terra come sagome informi, braccia e arti maciullati, sul selciato una poltiglia rossa... Sono corso via perchè stavo male, sembrava uno di quei massacri cinematografici quando il regista calca troppo la mano: ma non era un film per Dio, era una realtà orrenda...» (...)

«C'era Trebeschi, professore dell'Itis, proprio lì. È morto di sicuro, ho visto suo fratello Arnaldo stargli sopra, ascoltarne gli ultimi ansimi e poi buttargli addosso un impermeabile».

(...) La pioggia continua a scrosciare: non cadrà mai acqua sufficiente, però, a lavare via da noi tutte queste tragiche immagini, lo sgomento e l'angoscia per questi morti e per il sangue versato dai cinici e spietati killer della strategia della tensione e dell'eversione.

*In notturna sul Vioz, 1.200 atleti al raduno***Corriere del Trentino**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 20/03/2014 - pag: 12

In notturna sul Vioz, 1.200 atleti al raduno

Sabato il tradizionale evento di Peio Fonti: Cappelletti cerca il terzo sigillo

TRENTO La Sat di Peio ci riprova. Dopo due rinvii a causa del maltempo (la manifestazione era in agenda a febbraio), sabato la sezione degli alpinisti della valle rilancia il raduno scialpinistico in notturna «Ai Piedi del Vioz-Memorial Roberto Casanova», uno degli appuntamenti più attesi dagli appassionati delle salite con le pelli di foca. Il tradizionale evento, giunto ormai alla diciannovesima edizione, attira infatti ogni anno centinaia di scialpinisti. E l'edizione 2014 non farà eccezione: il limite massimo di iscritti è stato raggiunto già a fine gennaio e tocca addirittura quota 1.200 atleti. In questi giorni, visti i rinvii, gli organizzatori sono al lavoro per cercare di mettere a punto la lista definitiva dei partenti, raccogliendo le eventuali rinunce ed effettuando i cambi di nominativo (in lista d'attesa ci sono ancora un centinaio di persone). Poi, sabato, si penserà solo alla salita. Da affrontare, per l'«esercito» dei partecipanti al raduno, ci sarà l'ormai rodato tracciato di sei chilometri e circa mille metri di dislivello che da Peio Fonti (1.350 metri di quota) arriva ai 2.313 metri di altitudine del rinnovato rifugio Doss dei Gembri, risalendo per le piste Mezoli, Taviela e Gembri: un percorso illuminato dalle torce e accompagnato dal tifo dei volontari. A dare man forte alla sezione Sat di Peio nell'organizzazione del raduno al chiar di luna sono, come tutti gli anni, il Soccorso alpino, il gruppo Ana val di Peio, l'Ufficio Iat Peio Fonti e Pejo Funivie Spa. La partenza, come di consueto, sarà data in linea alle 19 da Peio Fonti. Dopo l'evento e la cena dei partecipanti nei vari ristoranti della Val di Peio, i partecipanti si ritroveranno alle 23 nell'auditorium del centro termale di Peio Fonti per la premiazione. Oltre a una ricca estrazione di omaggi per tutti i concorrenti, saranno premiati i primi dieci atleti della categoria maschile e le prime cinque di quella femminile. È prevista anche una classifica speciale unica under 18, con l'assegnazione del trofeo Carletto Canella. Il prestigioso «Memorial Roberto Casanova», intitolato alla memoria di uno sfortunato giovane di Peio scomparso diversi anni fa in una tragedia della montagna, sarà invece assegnato al gruppo più numeroso. L'anno scorso l'affollato evento serale della val di Peio, inserito nel più ampio circuito «Scialpinistiche delle valli del Noce», venne vinto dal polivalente atleta trentino Daniele Cappelletti, caporal maggiore scelto degli Alpini di stanza al Passo Tonale, portacolori dell'Adamello Ski Team, plurivincitore stagionale: sabato Cappelletti, reduce dal terzo posto al trofeo «Kreuzspitze» di domenica scorsa, cercherà il terzo successo consecutivo nella notturna di Peio. Pronostico più aperto tra le donne: vista l'assenza di Federica Osler, vincitrice dell'anno scorso, punta di diamante dello Sci Club L'Arcobaleno e impegnata altrove, si contenderanno la vittoria Corinna Ghilardi dell'Adamello Ski Team, Germana Pedrazzoli del Brenta Team e le punte di diamante dello Ski Alp Val di Sole Ilaria Cavallari, Sara Mosconi e Tiziana Rossi. Ma. Gio. RIPRODUZIONE RISERVATA

passo fedaia, la riapertura si avvicina

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *Cronaca*

Passo Fedaia, la riapertura si avvicina

Restano chiusi gli ultimi 900 metri della salita ma sul versante trentino impressionanti valanghe bloccano ancora la strada di Marco Ceci wROCCA PIETORE Non si riapre prima di lunedì. Ma a distanza di ormai 50 giorni dalla slavina che il 2 febbraio aveva travolto la seggiovia Capanna Bill-Passo Padon, lo skilift Arei 2, il rifugio Tabià Palazza e invaso la strada che sale al passo, sul Fedaia è ufficialmente iniziato il conto alla rovescia per il ritorno alla normalità. Ieri mattina, infatti, è tornato transitabile anche il tratto tra le località Capanna Bill e Ciamp di Lobbia, con il personale di Veneto Strade già al lavoro per liberare anche gli ultimi 900 metri del passo. «La situazione è in sensibile miglioramento e un varco nella neve fino alla cima del passo Fedaia siamo già riusciti ad aprirlo», spiega Sandro D Agostini, responsabile della direzione operativa di Belluno di Veneto Strade, «ma resta fruibile solo per le emergenze. È una zona dove il rischio di nuove valanghe persiste e non lo riapriremo finché non sussisteranno tutte le condizioni di sicurezza. Lunedì, in ogni caso, è previsto un nuovo briefing con i tecnici di Centro Valanghe di Arabba: se ci sarà il via libera, e nel frattempo saremo riusciti a sgomberare entrambe le corsie, la riapertura dovrebbe essere questione di ore, di pochi giorni al massimo». Un sospiro di sollievo per i tanti turisti che da fine gennaio si sono visti negare una delle cartoline più suggestive delle Dolomiti, quella della Marmolada, ma anche e soprattutto per i rifugi della zona. «Ho visto gli uomini di Veneto Strade risalire con i mezzi spalaneve questa mattina (ieri, ndr), mancheranno ancora 500 metri per arrivare fin quassù», spiega Giorgio Da Pian, titolare del rifugio Fedaia, proprio in cima al passo. «Credo sia ormai questione di qualche giorno per la riapertura integrale del passo. Danno brutto tempo nel fine settimana, ma spero ugualmente di riuscire a riaprire il rifugio». Situazione nettamente migliore un paio di chilometri più sotto, al rifugio Capanna Bill. «Di neve ce n è ancora molta, in certi punti quasi tre metri», descrive il panorama Ivan Darman, titolare del rifugio, «ma con la riapertura della strada il turismo è tornato anche qui. Chiaro che la stagione è ormai andata, considerando anche i danni subiti dagli impianti di risalita, ma almeno si riesce a limitare i danni». Riapertura ancora incerta, infine, per il rifugio Tabià Palazza, lo scorso 2 febbraio pesantemente danneggiato dalla slavina sganciata dal Laston di Serauta. «Siamo riusciti a rimuovere quasi interamente la neve che aveva invaso il rifugio», fa il punto Olga De Biasio, titolare della struttura, «ma finché non saranno sostituiti tutti i serramenti, distrutti dalla valanga, non potremo riprendere l'attività. E poi c'è da valutare bene anche i danni all'esterno: la terrazza, in particolare, è ancora semisommersa dalla neve, non è possibile valutare e quantificare in maniera attendibile i danni, che ammontano comunque a migliaia di euro. Entro aprile, in ogni caso, contiamo di riaprire anche noi». E il versante trentino? La strada 641 del passo Fedaia che da Canazei sale in cima al passo è ancora chiusa non solo per il rischio, ma anche per la presenza di valanghe. Come quella, impressionante, che ha letteralmente inghiottito una delle tettoie paravalanghe in prossimità del lago Fedaia.

arriva la primavera, torna il maltempo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

cortina/Cadore: prevista neve da domani pomeriggio

Arriva la primavera, torna il maltempo

CORTINA L'anticipo di primavera pare al capolinea. Da domani è previsto infatti che torni il maltempo. Avevano fatto ben sperare il sole e l'innalzamento delle temperature che negli ultimi dieci giorni avevano finalmente regalato belle giornate sulle Dolomiti. Clima tipicamente primaverile che aveva fatto sgorgare la cascata dalla Tofana di Rozes, il 13 marzo, in largo anticipo rispetto agli scorsi anni. Da domani le temperature inizieranno a scendere ed arriverà la prima perturbazione di primavera a rovinare la festa dopo il caldo anomalo degli ultimi giorni. Piogge, neve sulle Alpi e sulle Dolomiti, ma anche un generale calo delle temperature ribalteranno la situazione che era positiva, dopo un inverno umido, nevoso e difficile come quello che si è appena concluso. Già da oggi ci sarà un aumento della nuvolosità e le temperature tra Cortina e il Cadore andranno da una minima di 1 ad una massima di 8 gradi. Sarà quindi l'ennesimo fine settimana contrassegnato dal maltempo. Da domani pomeriggio è prevista neve, circa una dozzina di centimetri, che scenderà debolmente all'inizio sui 1.500 metri di quota; verso sera, il limite si abbasserà a mille metri. Domenica la neve scenderà anche in Cadore, dove si erano iniziati a vedere i prati: sono previsti 15 centimetri su Cortina e una decina sul Cadore. Il maltempo durerà fino a lunedì, con temperature che nelle massime si abbasseranno attorno ai 4 gradi. Da martedì tornerà il freddo. Il vento presente in maniera massiccia negli ultimi giorni smetterà di soffiare già da oggi. Non è però una novità che sulle Dolomiti nevichi anche in primavera. Lo scorso anno nevicò a fondovalle anche a fine giugno, tanto che a luglio aprirono le piste da sci a Ra Valles.(a.s.)

val visdende, l'isolamento è terminato

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- Cronaca

Val Visdende, l'isolamento è terminato

Riaperta ieri la strada bloccata da fine gennaio da una imponente slavina che aveva seppellito la galleria-paravalanghe di Stefano Vietina wVAL VISDENDE Come promesso, la strada per la Val Visdende è stata riaperta. Ieri mattina una ruspa ha liberato l'ultimo tratto della strada dalla valanga che a fine gennaio aveva sepolto sotto moltissimi metri cubi di neve la galleria-paravalanghe. La situazione è rimasta critica a lungo, dapprima a causa del maltempo che aveva provocato la nevicata e la successiva valanga, poi invece in ragione dell'innalzamento delle temperature, che rendeva oltremodo pericoloso il lavoro per chi era chiamato a sgombrare la neve. Il sindaco Silvano Pontil Scala si è tenuto in tutti questi giorni costantemente in contatto con Veneto Strade, a cui competeva il lavoro di sgombero, previa autorizzazione dell'amministrazione comunale. «Il lavoro sta procedendo bene», ha sottolineato Pontil Scala, «e siamo contenti che adesso la strada sia accessibile. Il lavoro di coordinamento con Veneto Strade è stato costante e ci tengo a ringraziare tutti della collaborazione. Come ho avuto modo di ribadire in precedenza, nella nostra decisione di rimandare i lavori di sgombero della neve abbiamo tenuto presente una sola considerazione, la sicurezza delle persone. E mi riferisco a chi è stato chiamato a fare i lavori, ma anche a chi da adesso potrà andare e venire dalla valle». Dopo la nevicata di fine gennaio, una grossa slavina ha infatti sommerso la galleria-paravalanghe sulla via d'accesso. «Le temperature dei giorni scorsi», prosegue Pontil Scala, «ci avevano consigliato prudenza e credo sia stata scelta saggia quella di ascoltarli». Gli organizzatori hanno comunque deciso di rinviare al 29 e 30 marzo la manifestazione di scialpinismo Polenton snow meeting a causa delle previsioni che danno tempo brutto per il fine settimana. «Siamo dispiaciuti dell'ulteriore rinvio», commenta l'organizzatore Albino De Bernardin, «ma la nostra iniziativa è stata fatta proprio per far apprezzare la Val Visdende e quindi sarebbe poco ragionevole invitare gente con meteo sfavorevole e ritrovarci poi ad essere costretti a rimanere chiusi in rifugio. Contiamo di avere tempo bello invece per il fine settimana successivo e quindi per tutti gli appassionati rinnoviamo l'appuntamento. Ritrovo dunque alle 8,30 di sabato 29 marzo. Info www.ideamontagna.it. [@vietinas](https://twitter.com/vietinas) ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY DELL'APERTURA DELLA STRADA sul sito www.corrierealpi.it

tra i 16 punti all'odg la delicata questione dell'ufficio tavolare

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

MARTEDÌ ALLE 16.30

Tra i 16 punti all'odg la delicata questione dell'ufficio Tavolare

CORTINA Il consiglio comunale di Cortina è stato convocato in seduta straordinaria dal vicesindaco Enrico Pompanin per martedì prossimo, 25 marzo (con inizio alle ore 16.30). Sedici i punti all'ordine del giorno. La seduta si aprirà con l'approvazione del nuovo regolamento per la gestione dei contributi che il Comune assegna annualmente per l'organizzazione delle manifestazioni. Dopo la lettura e l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, si darà risposta all'interrogazione del gruppo Per la nostra Cortina relativa all'ufficio Tavolare, dove per oltre due mesi è mancato un conservatore. Sarà poi riconosciuta la legittimità di un debito fuori bilancio, di 31 mila euro, per una causa legale tra il Comune e un dipendente. Si voterà poi la delibera che chiede alla Provincia interventi per il trasporto pubblico locale per gli studenti della provincia di Belluno, e ci sarà la comunicazione di un prelievo dal fondo di riserva di 35 mila euro, votato in giunta il 10 dicembre scorso. Il consiglio proseguirà con la votazione delle modifiche statutarie delle società Bim Gsp e Bim Belluno Infrastrutture Spa e con l'approvazione della convenzione per la realizzazione e la gestione tecnico-amministrativa dell'impianto idroelettrico inserito nell'acquedotto del Forame. Saranno poi approvati gli indirizzi in materia di politiche assunzionali e gestionali del personale della società SeAm (che - va ricordato - ora ha incorporato anche la Gis). Verranno poi approvate definitivamente alcune varianti al piano regolatore che riguardano parcheggi, aree verdi e altre zone, dove verranno confermati o meno i vincoli; si tratta peraltro di una delibera già adottata in consiglio e sulla quale non sono pervenute osservazioni da parte di alcuno. Si voterà quindi la convenzione tra il Comune e l'Organismo di indirizzo, ai fini della realizzazione del collegamento funiviario tra Pocol e Cinque Torri, a cui si aggiunge l'opera di mitigazione del rischio valanghe nei comuni di Cortina, Colle Santa Lucia e Livinallongo del Col di Lana (operazione da finanziare con i fondi Brancher). Passaggio obbligato, quest'ultimo, per aprire i bandi europei, trovare un partner privato e realizzare le opere. Quindi si voterà il permesso da rilasciare ad un privato per demolire un fabbricato disabitato a Staulin, in zona a rischio idrogeologico, e realizzarne due a Pecol. Il consiglio si chiuderà con il mutamento di destinazione d'uso di alcuni terreni a Cadelverzo di Sotto per consentire il passaggio ad un privato che chiede di accedere al proprio terreno. (a.s.)

Emergenza neve: via libera al rinvio per tasse e mutui

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Emergenza neve: via libera al rinvio per tasse e mutui"

Data: 20/03/2014

Indietro

Emergenza neve: via libera al rinvio per tasse e mutui

Rate bloccate per il 2014, i tributi statali pagati ad ottobre. Ieri l'ok della Camera, ora la parola passa al Senato

[mutuo](#) [tasse](#) [maltempo 2014](#) [articoli](#)

di Valentina Voi

BELLUNO. Una nevicata potente quanto un terremoto, almeno sul fronte fiscale. La Camera dei deputati ieri ha approvato all'interno del decreto sul rientro dei capitali due emendamenti fondamentali per il Bellunese: nei territori colpiti dal maltempo potranno essere sospesi i mutui fino a fine anno mentre il pagamento dei tributi statali verrà congelato fino ad ottobre.

Le due modifiche guardano ai territori colpiti dal maltempo che ha causato eccezionali nevicate in montagna e alluvioni in pianura. Il Veneto, e di conseguenza il Bellunese, potrà godere delle agevolazioni previste per i comuni emiliani coinvolti nel terremoto. La decisione è stata presa dalla Camera impegnata ieri nella conversione, prima in commissione e poi in aula, del decreto legge sul rientro dei capitali all'estero. Il testo è stato approvato con 347 Sì, sette No e 50 astenuti, tutti di Forza Italia. Ora la parola passa al Senato.

Per quanto riguarda i mutui, chi ha subito danni nel terremoto dell'Emilia e nelle alluvioni nella stessa regione e in Veneto avrà diritto a chiedere alle banche la sospensione per tutto il 2014 delle rate dei finanziamenti. Una circostanza che vale anche per le zone montane colpite dal maltempo.

«È un emendamento di indirizzo» spiega il deputato Pd Roger De Menech, «frutto di un accordo con le associazioni di bancari. Non è automatico, poi gli accordi andranno fatti con le singole banche. Ma i cittadini potranno chiedere di ricontrattare il mutuo».

Si muove in parallelo l'emendamento proposto da Filippo Busin, parlamentare vicentino e capogruppo Lega Nord in commissione Finanze. La sua proposta prevede la sospensione del pagamento dei tributi, comprese le cartelle esattoriali, per chi ha subito gravi danni nelle alluvioni. L'emendamento era stato già approvato giovedì scorso in commissione Finanze e ieri ha superato il vaglio della commissione Bilancio e dell'aula. Un percorso che ha visto una partecipazione bipartisan: è stato firmato anche dai parlamentari Pd Simonetta Rubinato, Federico Ginato e lo stesso De Menech.

«Ringrazio anche il sottosegretario Enrico Zanetti», spiega Busin, «grazie a questo emendamento saranno stanziati 12 milioni di euro per il 2014 a copertura del provvedimento in relazione agli eventi atmosferici avvenuti dal 30 gennaio al 18 febbraio nei territori del Veneto».

Gli sgravi per i cittadini veneti prevedono la sospensione di tributi e contributi di competenza statale fino al 31 ottobre 2014 per i cittadini dei Comuni per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza.

C'è una sola condizione: che Roma riconosca questo status, già richiesto dalla Regione Veneto, entro 15 giorni. «La richiesta della Regione è del febbraio scorso quando Letta aveva ricevuto Zaia» fa notare De Menech, «il cambio del governo l'ha messa in stand by, ora bisogna provvedere quanto prima».

In arrivo due milioni per la nuova piazzola dell'elisoccorso

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"In arrivo due milioni per la nuova piazzola dell'elisoccorso"

Data: 20/03/2014

Indietro

In arrivo due milioni per la nuova piazzola dell'elisoccorso

Via libera del consiglio regionale. Toscani: «Tocca ai sindaci individuare il sito più idoneo a ospitare la nuova base»

elisoccorso piazzola

PIEVE DI CADORE. La realizzazione della nuova base di elisoccorso del Suem 118 è strategica e prioritaria. Lo pensa anche il consiglio regionale del Veneto che, nel corso della discussione sulla legge Finanziaria 2014, ha stanziato per tale progetto circa 2 milioni di euro.

Soddisfatto a tal proposito il vicepresidente del consiglio regionale Matteo Toscani, autore dell'emendamento, sostenuto in aula anche dai colleghi Dario Bond e Sergio Reolon. «È un'ottima notizia per le terre alte della nostra provincia, che dimostra ancora una volta l'impegno della Regione per garantire la salute degli abitanti e dei fruitori della montagna», afferma il consigliere leghista, che da mesi sta seguendo la partita accanto agli operatori del Suem, al Soccorso alpino, all'Enac e alle amministrazioni locali.

«Serviva una risposta immediata perché dal primo gennaio 2015 la base elicotteri del Suem 118 presso l'ospedale di Pieve di Cadore sarà fuori norma, stando alle recenti indicazioni dell'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile», illustra Toscani. «Con questo emendamento si dà il via libera alla realizzazione della nuova base, dall'hangar alla struttura a servizio del personale di bordo».

«Ora spetta al territorio, in particolare ai sindaci, individuare il sito più idoneo ed efficace per ospitare la nuova base, che andrà a potenziare ulteriormente il servizio di soccorso», rimarca Toscani, che sottolinea anche come l'attuale piazzola resterà a servizio dell'ospedale di Pieve di Cadore come semplice area di transito.

«Quello lanciato dal Consiglio regionale è un segnale importante che va a confermare quanto stabilito dal Piano socio-sanitario e dalle conseguenti schede ospedaliere, ovvero l'intoccabilità e l'assoluta eccellenza del Suem 118», conclude Toscani.

«Un intervento importante e necessario per il territorio e la sua specificità sanitaria», sottolinea il consigliere regionale di Forza Italia Dario Bond, che definisce "prioritaria" la realizzazione della nuova base elicotteri di Pieve di Cadore: «Ho sostenuto con forza questo emendamento perché la Regione non poteva non dare una risposta concreta a questa richiesta del territorio. Quando parliamo del Suem, tocchiamo una delle corde più profonde del vivere in montagna. Ora tutti i soggetti interessati, dalla Regione ai Comuni, devono fare presto perché la piazzola attuale sarà dichiarata fuori norma con l'inizio del 2015», conclude Bond.

Soddisfazione anche alla Usl 1: «Siamo molti contenti», sottolinea il direttore generale Pietro Paolo Faronato. «È fondamentale che la Regione abbia deciso di finanziare la nuova piazzola. Questi due milioni di euro permetteranno all'elicottero del Suem di restare in montagna e tutti sappiamo quanto sia importante poter intervenire in tempi rapidi in situazioni di emergenza nel nostro territorio».

Ci vorrà ancora un po' di tempo per capire quale possa essere l'area più idonea a ospitare la nuova base del Suem 118: «So che l'esecutivo dei sindaci del Cadore si è mosso, dando mandato a un professionista per l'individuazione dell'area ad hoc per la piazzola. Non appena sarà individuata, partiremo con i lavori. Bisognerà muoversi in tempi brevi, perché il 2015 non è poi così lontano».

Perde entrambe le tube risarcita con 150 mila euro

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Perde entrambe le tube risarcita con 150 mila euro"

Data: 20/03/2014

Indietro

Perde entrambe le tube risarcita con 150 mila euro

A 29 anni la donna non ha più potuto procreare, Usl 1 condannata per l'errore e il ritardo dei medici nell'intervento sulla prima infezione

processo risarcimento medici

di Irene Aliprandi

BELLUNO. A 29 anni si ritrovò senza entrambe le tube a causa di un errore medico. Dopo dieci anni di causa civile e a distanza di 18 anni dai fatti, una donna ha vinto la causa intentata contro l'Usl 1 per lesioni permanenti provocate da imperizia e negligenza di alcuni medici in servizio all'ospedale San Martino di Belluno. I problemi di salute della donna (assistita dall'avvocato Luca Dalle Mule) si manifestarono il 20 giugno 1996, con forti dolori addominali. Al pronto soccorso le fu diagnosticata una colica addominale, ma dopo il ricovero nel reparto di ostetricia e ginecologia i medici scoprirono un ascesso tubo ovarico sinistro. La donna fu curata con antibiotici e rimandata a casa qualche giorno dopo con due settimane di prognosi.

Il 17 luglio però i dolori tornarono e al pronto soccorso diagnosticarono sempre lo stesso problema, un'annessite cioè un'infezione alla tuba sinistra. Anche in quel caso i medici rimandarono a casa la paziente, senza considerare l'ipotesi di intervenire chirurgicamente sulla tuba infiammata.

Ovviamente i dolori non passarono e il 12 agosto la donna fu nuovamente ricoverata in ginecologia e il 13 fu sottoposta a intervento chirurgico finalizzato all'asportazione della tuba sinistra, ma a quel punto l'infiammazione aveva colpito e compromesso definitivamente anche la tuba destra.

Al momento delle sue dimissioni, la donna aveva perso la funzionalità di entrambe le tube e quindi anche la capacità di procreare. La tesi dell'avvocato della donna era che, se l'intervento alla tuba sinistra fosse stato tempestivo, la tuba destra si sarebbe salvata e la donna avrebbe potuto conservare un 50 per cento di possibilità di avere figli.

La perizia del ctu iniziale, invece, affermò che non vi era prova del fatto che la prima infezione aveva provocato la seconda e non c'era nessun nesso di causa ed effetto tra il presunto errore, o ritardo, nell'intervento medico e le lesioni permanenti. In quella perizia furono trovate talmente tante incongruenze, utili a sollevare l'Usl 1 da ogni responsabilità (avvocato Antonio Prade), da indurre l'avvocato della donna a denunciare il consulente tecnico per falsa perizia, successivamente prosciolto per prescrizione.

Alla fine il giudice Sergio Trentanovi ha condannato l'Usl 1 al risarcimento dei danni subiti dalla paziente a causa dell'errore medico e del ritardo nell'intervento chirurgico. L'Usl 1 dovrà pagare 150 mila euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza e sorveglianza al primo posto a Cameri

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Sicurezza e sorveglianza al primo posto a Cameri"

Data: **20/03/2014**

Indietro

Sicurezza e sorveglianza al primo posto a Cameri 20-03-2014

Nuovo sistema di telecamere, presentati i risultati della rete attiva sul territorio comunale

CAMERI - Sicurezza al primo posto per l'Amministrazione comunale di Cameri. Il nuovo sistema di videosorveglianza attivo sul territorio del paese è stato presentato in una conferenza stampa tenuta dal sindaco Rosa Maria Monfrinoli insieme al vicesindaco Paolo Gennaro, al Comandante della Polizia municipale Marco Fornara e al Comandante della Stazione carabinieri luogotenente Carmelo Gualtieri. Erano presenti anche gli assessori Gianfranco Sacco, Stefania Devecchi e Simone Gambaro.

L'incontro si è svolto nella nuova sala realizzata all'interno del Comando Polizia Municipale: «Si tratta - ha detto Monfrinoli - di un ampliamento che abbiamo fatto per creare uno spazio operativo dedicato alla Protezione civile, per attivarci nel caso di emergenze che potrebbero presentarsi nel nostro comune e nei comuni limitrofi». Per il sistema di videosorveglianza, ha proseguito, «abbiamo fatto un grande lavoro, iniziato nel 2012 e concluso nel 2013, con circa 135.000 euro di interventi». Gennaro l'ha illustrato: «Si tratta di 24 telecamere ad alta tecnologia, che negli anni a venire possono essere implementate. L'efficacia di questo sistema si è resa da subito evidente: abbiamo constatato un calo dei reati e la quasi totale scomparsa di atti vandalici nelle zone coperte. Il sistema si basa su una piattaforma creata col voip, che permette l'utilizzo delle telecamere e che permetterà presto di avere il servizio wi fi libero per i cittadini: i punti di installazione delle telecamere saranno anche quelli di emissione del segnale. Il tutto consente di garantire sicurezza, efficacia ed efficienza del servizio, con una notevole riduzione delle spese per la telecomunicazione».

Margherita Carrer

Leggi l'articolo integrale sul Corriere di Novara di giovedì 20 marzo

Genova, frana sul gasdotto: ordinato lo stop agli impianti di riscaldamento

| Fanpage

Fanpage.it

"Genova, frana sul gasdotto: ordinato lo stop agli impianti di riscaldamento"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Genova, frana sul gasdotto: ordinato lo stop agli impianti di riscaldamento

A causa di un frana nel genovese il gasdotto è stato danneggiato con fuoriuscita di metano. Le autorità hanno imposto lo stop all'uso del metano per il riscaldamento.

Un guasto sulla rete del gas causato da un frana che si è verificata nel Comune di Serra Riccò ha imposto lo stop all'uso del metano per il riscaldamento a Genova e in altri sedici comuni della zona. La Protezione Civile del capoluogo ligure, con effetto immediato, ha invitato la cittadinanza a non utilizzare il metano se non per cottura del cibo e a non utilizzare impianti di riscaldamento autonomo. Le autorità locali inoltre hanno invitato tutti gli amministratori di condominio della zona a chiudere subito l'impianto centralizzato intervenendo sulla valvola di intercettazione o richiedendo un intervento immediato del manutentore. Infine si invitano tutti i gestori, con effetto immediato, ad intervenire sugli impianti telecontrollati o di intervenire con proprio personale per chiudere gli impianti centralizzati. Oltre a Genova gli altri comuni interessati sono: Mele, San Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone.

Come hanno spiegato i tecnici al lavoro sull'impianto danneggiato, lo smottamento non ha prodotto fratture visibili e la condotta del gas è rimasta nascosta sotto terra. L'area della fuga di gas è stata individuata grazie ai rilevatori perché in quel tratto il metano è inodore in quanto non ancora trattato. La concentrazione di gas nell'aria comunque sarebbe circoscritta e non ci sono pericoli immediati per i residenti in quanto le case più vicine sono ad alcune decine di metri di distanza. Ad ogni modo a scopo precauzionale una strada del paese di Serra Riccò è stata chiusa al traffico ed è stata vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme.

Genova, frana sul gasdotto: ordinato lo stop agli impianti di riscaldamento

Torna il maltempo, le temperature caleranno di 10 gradi nel fine settimana

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Torna il maltempo, le temperature caleranno di 10 gradi nel fine settimana"

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » [ambiente](#) » [Torna il maltempo, le temperature caleranno di 10 gradi nel fine settimana](#)

[Torna il maltempo, le temperature caleranno di 10 gradi nel fine settimana](#) Pubblicato il 20 marzo 2014

Un week end all insegna del mal tempo, con pioggia e temperature che potrebbero scendere di 10 gradi al Nord e neve abbondante sulle Alpi. Secondo i meteorologi infatti, l'arrivo di una perturbazione riporterà il brutto tempo su tutta Italia dopo alcune settimane di cieli tersi e sole primaverile.

All'Atelier BAMBÙ: TÀ•kyÅ•. La scrittura, la città, la notte

All'Atelier BAMBÙ: Tokyo. La scrittura, la città, la notte | Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

""

Data: 20/03/2014

Indietro

Home » Primo Piano » appuntamenti » All Atelier BAMBÙ: Tokyo. La scrittura, la città, la notte

All Atelier BAMBÙ: Tokyo. La scrittura, la città, la notte Pubblicato il 20 marzo 2014

Domenica 23 marzo alle 16,30 all Atelier Bambù di via Quintino Sella 8 ad Asti Rossella Marangoni terrà la conferenza Tokyo. La scrittura, la città, la notte .

Icona della postmodernità e immensa megalopoli, Tokyo è in realtà una città fatta di villaggi e percepita a frammenti, un mosaico dai molti volti e dalle molte voci: una città di villaggi che raccontano ognuno una storia diversa. Ma Tokyo è anche una fenice che eternamente rinasce dalle proprie rovine: la sua è una storia di incessanti distruzioni e ricostruzioni. Terremoti, incendi, bombardamenti hanno costretto i cosiddetti "i figli di Edo" a rimboccarsi le maniche e a ricostruire, senza sosta, la propria città. Tokyo ha mille anime e mille vite. È un organismo vivente in costante mutamento. Sempre nuova, sempre diversa. Eppure capace di riservare al viaggiatore attento angoli di passato nascosti fra i grattacieli, parchi immensi nei quali ci si può perdere come in una passeggiata nei boschi, case tradizionali di legno e padiglioni del tè, sopraelevate e torri che sfidano il cielo.

Presenteremo così una città unica, una città-mondo in cui i giorni e le notti raccontano storie diverse. E le notti invitano alla passeggiata senza meta nelle piccole vie che non ti aspetteresti, recuperando la lentezza, contemplando i ciliegi alla luce delle lanterne di carta in primavera, ascoltando il canto delle cicale d'estate.

Parleremo della megalopoli, utilizzando qui e là le voci dei poeti e degli scrittori ma a queste voci si mescoleranno, inevitabilmente, i ricordi di viaggio e le immagini suscitate nel nostro immaginario collettivo dall'idea di una Tokyo città "futuribile". Una città che, invece – proprio come il Giappone tutto – fluttua tra passato e modernità, legata inesorabilmente alla tradizione e tuttavia affamata del nuovo.

Frammenti di storia riemergeranno in superficie così come gli aneddoti legati ai quartieri, quei "villaggi" che compongono, nella loro disomogeneità, questa realtà conoscibile forse solo per frammenti.

Rossella Marangoni Nipponista milanese, laureata in Lingua e Letteratura Giapponese presso l'Università di Torino, studia la cultura giapponese da trent'anni e da venti cerca di diffonderla con passione al pubblico più vasto.

Ricercatrice indipendente, collabora con numerose istituzioni culturali milanesi tenendo corsi, seminari e conferenze. Ha numerose pubblicazioni all'attivo. È autrice, tra l'altro, di Tokyo. La scrittura, la città, la notte (Edizioni Unicopli, Milano, 2007), di Zen, volume della collana Dizionari delle religioni, (Electa Mondadori, 2008) e di numerosi saggi comparsi su alcune riviste fra cui Quaderni Asiatici e Pagine Zen. Gestisce il blog "A Oriente di dove" e collabora regolarmente con alcune riviste online fra cui AsiaTeatro.it, di cui cura la sezione "Giappone". Appassionata di estetica del kimono, organizza con una maestra giapponese vestizioni pubbliche per vari festival italiani e all'estero.

Ha curato l'organizzazione culturale di alcuni festival dedicati al Giappone. Dal 2012 è direttrice artistica del festival "Japan SunDays" per Wow-Museo del Fumetto e dell'Illustrazione di Milano. Quando può parte per il Giappone, a volte accompagnando viaggiatori curiosi come lei.

Äd

Frana su gasdotto, Genova senza riscaldamento

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Frana su gasdotto, Genova senza riscaldamento"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Frana su gasdotto, Genova senza riscaldamento

Danni importanti, nessuna previsione su ripristino servizio

20/03/2014 - 22:57

0

(ANSA) - GENOVA, 20 MAR - Uno smottamento ha aperto una falla nel gasdotto che trasferisce metano nelle abitazioni di Genova e di altri 16 comuni della provincia. L'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello ha disposto lo spegnimento di tutti gli impianti di riscaldamento pubblici e privati della città per motivi di sicurezza. Attivato il centro operativo comunale al quale partecipa anche Snam rete Gas Italia e Iren. La strada dove si è verificato l'incidente è stata chiusa per il rischio di esplosioni.

Frana su gasdotto: Genova senza gas, vietato usare il riscaldamento

Frana gasdotto Genova vietato riscaldamento

GenovaToday

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Frana su gasdotto: Genova senza gas, vietato usare il riscaldamento

Il Comune di Genova ha disposto che la cittadinanza non utilizzi il gas metano se non per cottura del cibo. Devono essere disattivati tutti gli impianti di riscaldamento centralizzati e autonomi nonchè gli impianti di produzione acqua calda

Massimo Losito 21 marzo 2014

Storie Correlate Frana a Staglieno: crolla muraglione alto 10 metri, 14 sgomberi Bocca di Leivi e Fontanabuona, due frane sulle provinciali Frana a Staglieno: crolla muraglione, 18 famiglie sfollate Avegno: frana in frazione Testana
Genova senza gas per via di una frana. La Protezione Civile di Genova, a causa di un guasto sulla rete del gas, ha invitato la cittadinanza a non utilizzare il metano se non per cottura del cibo, a non utilizzare impianti di riscaldamento autonomo con effetto immediato.

La causa del guasto è una frana nel Comune di Serra Riccò. Sedici i comuni interessati oltre a Genova. La protezione civile ha invitato tutti gli amministratori di condominio a chiudere subito gli impianti centralizzati intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore.

Sedici i comuni interessati sono: Genova, Mele, San Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone.

L'assessore alla protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello ha attivato il Centro operativo comunale di protezione civile (Coc) per affrontare l'emergenza dovuta alla rottura del gasdotto della Snam. Al Coc prendono parte anche i funzionari di Rete Gas Italia e dei vigili del fuoco. Le informazioni e gli aggiornamenti ufficiali sullo stato di emergenza saranno divulgati attraverso: pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate Amt; Per tutta la durata dell'emergenza sarà attivo il numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova 800177797.

Per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico via Pelissa, una strada periferica, dove è vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme. La concentrazione di gas nell'aria è circoscritta, hanno spiegato i tecnici, e non c'è pericolo per i residenti in quanto le case più vicine sono ad alcune decine di metri di distanza.

I tecnici sono al lavoro per individuare il punto esatto del guasto in un'area vasta alcune decine di metri. Lo smottamento infatti non ha prodotto fratture visibili nel terreno e la conduttura, da 24 pollici, è rimasta nascosta sotto terra, a una profondità di circa 4 metri.

L'area della fuga di gas è stata individuata grazie ai rilevatori. In quel tratto del gasdotto, è stato spiegato, il metano è infatti inodore perchè non ancora trattato per gli usi comuni.

Annuncio promozionale

Ribadiamo, il Comune di Genova ha disposto che la cittadinanza non utilizzi il gas metano se non per cottura del cibo. Devono essere disattivati tutti gli impianti di riscaldamento centralizzati e autonomi nonchè gli impianti di produzione acqua calda.

Agnorelli: "A proposito di geotermia e terremoti..."

- Piancastagnaio, sindaco, Agnorelli, riflessioni, terremoto, geotermia - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Agnorelli: "A proposito di geotermia e terremoti..."

Data: 20/03/2014

Indietro

commenti

0

commenta

ora 20/03/2014 11:32

Agnorelli: "A proposito di geotermia e terremoti..."

Le riflessioni del sindaco di Piancastagnaio sul tema

P

IANCASTAGNAIO. In riferimento agli articoli di questi giorni relativi alla scossa di terremoto di domenica scorsa ed alla relativa nota stampa di "S.O.S. Geotermia", vorrei offrire alcune riflessioni.

I terremoti e l'Amiata: anche chi è competente ed esperto non riesce, purtroppo, a spiegare compiutamente gli eventi sismici ma comunque, tralasciando la storia e limitandosi alla cronaca, andando sul sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e leggendo la cronologia degli eventi sismici di domenica scorsa, si potrà vedere che i terremoti sono distribuiti in tutta la penisola e

non solo nei territori geotermici. Le tredici scosse di magnitudo superiore a 2.0 registrate in Italia il 16 Marzo vanno dal Golfo di Augusta all'Appennino Forlivese, dalle Alpi Cozie alla costa calabra passando, appunto, dall'Amiata.

Collegamento tra terremoti ed altri fenomeni: nella nota del Comitato si parla di "fuoriuscite di gas nelle case" a Piancastagnaio nel periodo dicembre gennaio. Non è assolutamente vero! C'è stata la segnalazione di un solo cittadino e, in seguito alle relative verifiche fatte dai Vigili del Fuoco il 22 ed il 24 Gennaio per "presunta fuga di gas", ai controlli strumentali ed a successivi campionamenti dell'aria, non è stato evidenziato nessun pericolo ma un probabile episodio legato a problematiche create in condotte fognarie.

Vorrei quindi far presente che, al di là dell'ennesimo tentativo di strumentalizzare avvenimenti di varia natura, dopo dieci anni di polemiche sull'attività geotermica, che noi abbiamo cercato di regolare e migliorare, quello che è per me insopportabile è lo stato di falso allarme che si vuol incutere ai nostri cittadini, le continue minacce e la paura che si vuol trasmettere, le motivazioni più assurde mascherate da risposte scientifiche ma che di scientifico non hanno niente. In questo modo, oltre che a falsare un giusto dibattito si contribuisce a penalizzare ancora di più i nostri territori.

Il sindaco Fabrizio Agnorelli

Genova, frana su gasdotto Snam in 650 mila senza riscaldamento

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"Genova, frana su gasdotto Snam in 650 mila senza riscaldamento"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Genova, frana su...](#)

| [di Redazione Il Fatto Quotidiano](#) | 21 marzo 2014

[Genova, frana su gasdotto Snam in 650 mila senza riscaldamento](#)

[Tweet](#)

La Protezione Civile di Genova, a causa di un guasto sulla rete del gas causato da una frana, ha invitato la cittadinanza a non utilizzare il metano se non per cottura del cibo, a non utilizzare impianti di riscaldamento autonomo con effetto immediato. La causa del guasto è una frana nel paese di Serra Riccò. Sedici i Comuni interessati oltre all'intera città di Genova. Secondo una prima stima sarebbero coinvolte centinaia di migliaia di persone, 650 mila, secondo un calcolo approssimativo. Iren, che è l'azienda che gestisce la distribuzione del gas a Genova, Parma e in altre città d'Italia, ha inviato un comunicato con tutti gli obblighi per gli utenti: sulla rete di trasporto nazionale Snam Rete gas, si invitano tutti gli amministratori di condominio, con effetto immediato, a chiudere l'impianto centralizzato intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore. Si invitano tutti i gestore calore, con effetto immediato, ad

Genova, frana su gasdotto Snam in 650 mila senza riscaldamento

Intervenire sugli impianti tele controllati o di intervenire con proprio personale per chiudere gli impianti centralizzati. I comuni interessati sono: Genova, Mele, San Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone. Il guasto alla rete del gas che ha costretto a chiudere gli impianti di riscaldamento di Genova e di altri 16 comuni è avvenuto a tra Serra Riccò e Orero a causa di uno smottamento del terreno. Per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico via Pelissa, una strada periferica, dove è vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme. La concentrazione di gas nell'aria è circoscritta, hanno spiegato i tecnici, e non c'è pericolo per i residenti in quanto le case più vicine sono ad alcune decine di metri di distanza. I tecnici sono rimasti al lavoro tutta la notte per individuare il punto esatto del guasto. Lo smottamento infatti non ha prodotto fratture visibili nel terreno e la conduttura da 24 pollici è rimasta nascosta sotto terra, a una profondità di circa 4 metri. L'area della fuga di gas è stata individuata grazie ai rilevatori. In quel tratto del gasdotto, è stato spiegato, il metano è infatti inodore perché non ancora trattato per gli usi comuni. La falla che si è aperta nel gasdotto della Snam a Serra Riccò "è importante e le previsioni per il ripristino di una normale erogazione del gas sono impossibili". Lo ha detto ieri sera l'assessore con delega alla Protezione civile del Comune di Genova, Gianni Crivello. Probabile che occorra molto tempo.

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina [Genova, frana su gasdotto Snam in 650 mila senza riscaldamento](#) [Rogo di Prato, la retata contro i negrieri dei cinesi](#) [Cartello choc a Roma: "Ingresso vietato ai rom"](#) [La squadra dell'anti-razzismo in realtà copriva l'illecito sportivo Ripa di Meana: "Plauso ai magistrati"](#) [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 10](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 19](#) [Pagina 20](#) [Pagina 21](#) [Pagina 22](#) [Pagina 23](#)

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

Genova, frana su gasdotto Snam in 650 mila senza riscaldamento

« Noah: marketing all'insaputa di Dio

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Cofanetto Corrado Guzzanti Story - Vol. 4 Corrado Guzzanti Story - Vol. 3 Corrado Guzzanti Story - Vol. 2 Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con Ioden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettoni Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 6 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 6 giorni Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 6 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Giro d'Italia a rischio

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Giro d'Italia a rischio"*Data: **20/03/2014**

Indietro

Home / Cronaca / **Giro d'Italia a rischio**

Giro d'Italia a rischio

La Provincia di Udine lancia l'allarme: 13 valanghe mettono a rischio la sicurezza della strada del Lumiei

20/03/2014

Tappa del Giro d'Italia a rischio sulla sp del Lumiei da Sauris di Sopra al confine con la Provincia di Belluno. A lanciare l'allarme la Provincia di Udine in relazione al fatto che, nel tratto in questione, sono state localizzate 13 valanghe che hanno riversato sulla sede stradale, oltre alla tantissima neve, notevoli quantitativi di materiale (sassi, ghiaia), causando anche la rottura delle barriere stradali. I vertici di palazzo Belgrado chiedono l'intervento della Regione per la messa in sicurezza della provinciale alla luce della tappa della carovana rosa prevista per il 31 maggio.

"La situazione è drammatica - dichiara il vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi - ed è peggiore delle conseguenze della stagione invernale 2008-2009. Gli interventi che dovranno essere effettuati per permettere alla tappa il regolare svolgimento come da programma - aggiunge Mattiussi - sono molto consistenti e riguardano una generale messa in sicurezza non solo del manto stradale ma anche dei versanti laterali dai quali si sono staccate le valanghe. Operazioni di consolidamento, dunque, ascrivibili alla casistica dell'attività effettuata della Protezione civile regionale".

Per il passaggio del Giro d'Italia sulle provinciali di competenza, la Provincia ha già stanziato 200 mila euro di cui 50 mila proprio per la sp Lumiei. "Ma la situazione del tratto da Sauris di Sopra verso il confine con la Provincia di Belluno - continua Mattiussi - è straordinaria e deve essere presa in carico dalla Regione tramite Fvg Strade o la Protezione Civile regionale. I nostri budget, infatti, non ci consentono di sostenere questo tipo di intervento". I lavori che devono essere eseguiti prevedono la rimozione della neve e del materiale franoso, la manutenzione della sede stradale e, necessariamente, il consolidamento dei versanti laterali. Il tratto critico ha un'estensione complessiva di 2,1 chilometri in cui il piano stradale presenta una copertura di neve che varia da 1,5 a 2 metri e, nei punti in corrispondenza delle valanghe, l'altezza media può arrivare fino ai 9 metri.

[Guarda il video](#)

Tasse e rate dei mutui sospese per le vittime del maltempo**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

SOMMERSA Immagine costante durante l'inverno di Cortina d'Ampezzo

Bolzonello a pagina XVII

Tasse e rate dei mutui sospese

per le vittime del maltempo

Giovedì 20 Marzo 2014,

Ai cittadini dell'Alto Bellunese che hanno subito danni dal maltempo tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, è data la possibilità di sospendere degli adempimenti tributari fino al 31 ottobre 2014, essi inoltre potranno chiedere alla banche di non pagare le rate del mutuo per tutto il 2014

ALTO BELLUNESE**Äld**

Elisoccorso salvo, sarà costruita una nuova struttura**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 20/03/2014

Indietro

Elisoccorso salvo, sarà costruita una nuova struttura

Pieve di Cadore e non perderà il Suem. Approvato ieri in Regione un emendamento dei consiglieri bellunesi

Giovedì 20 Marzo 2014,

I consiglieri regionali bellunesi sono impegnati nella difesa del servizio di elisoccorso, e il Consiglio regionale del Veneto, nel corso della discussione sulla legge Finanziaria 2014, ieri ha definito «strategica e prioritaria» la realizzazione di una nuova base per l'elisoccorso del Suem 118 di Pieve di Cadore per un impegno complessivo di circa 2 milioni di euro. Autore dell'emendamento, che blinda il servizio, è il vicepresidente del Consiglio regionale, il cadorino Matteo Toscani che in aula è stato sostenuto anche dai colleghi Dario Bond e Sergio Reolon. Per Toscani questa «è un'ottima notizia, per le terre alte della nostra provincia, che dimostra ancora una volta l'impegno della Regione per garantire la salute degli abitanti e dei fruitori della montagna». Matteo Toscani da mesi sta seguendo la partita accanto agli operatori del Suem, al Soccorso alpino, all'Enac e alle amministrazioni locali.

«Serviva una risposta immediata perché dal 1° gennaio 2015 la base elicotteri del Suem 118 presso l'ospedale di Pieve di Cadore sarà fuori norma stando alle recenti indicazioni dell'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile» spiega Toscani. Con questo emendamento si dà il via libera alla realizzazione della nuova base, dall'hangar alla struttura a servizio del personale di bordo. «Ora spetta al territorio, in particolare ai sindaci - dice Toscani - individuare il sito più idoneo ad ospitare la nuova base». Toscani precisa inoltre che l'attuale piazzola resterà a servizio dell'ospedale di Pieve di Cadore come semplice area di transito.

«Ho sostenuto con forza questo emendamento - ha dichiarato Dario Bond il capogruppo di Forza Italia - perché la Regione non poteva non dare una risposta concreta a questa richiesta del territorio. Quando parliamo del Suem tocchiamo una delle corde più profonde del vivere in montagna».

© riproduzione riservata

*Giuditta Bolzonello***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 20/03/2014

Indietro

Giuditta Bolzonello

Giovedì 20 Marzo 2014,

Il Governo ha dato il via libera alla norma che prevede la sospensione degli adempimenti tributari e contributivi, comprese le cartelle esattoriali, fino al 31 ottobre 2014 per i cittadini che sono stati colpiti dal maltempo tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Chi ha subito danni, inoltre, avrà anche diritto di chiedere alle banche la sospensione per tutto il 2014 delle rate dei mutui. In questo quadro si inserisce anche l'Alto Bellunese interessato da nevicate record e con danni pesanti sulle attività turistiche bloccate da neve e valanghe. L'emendamento, dopo aver ottenuto il via libera in commissione Finanze della Camera, era stato messo in discussione per la difficoltà di trovare la necessaria copertura finanziaria. «Grazie al lavoro svolto nelle Commissioni Finanze e Bilancio - spiega il deputato del Pd Roger De Menech - è stato trovato un accordo su un testo riformulato che prevede l'applicazione della sospensione nei territori veneti per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza entro 15 giorni dall'entrata in vigore della norma. Un risultato importante, ma ora è necessario che il Governo provveda a formalizzare lo stato di emergenza. La richiesta della Regione è infatti del febbraio scorso quando Letta aveva ricevuto Zaia, poi il cambio del governo l'ha messa in stand by. Ora bisogna provvedere quanto prima». Parola di De Menech che su questo, sollecitando il Governo a decretare lo stato di emergenza, ha fatto un intervento in aula. L'emendamento al decreto 28 gennaio 2014, numero 4, è stato approvato in sede di conversione in legge ieri alla Camera ed estende ai Comuni veneti colpiti dal maltempo i benefici già previsti per i comuni del Modenese. «Diamo atto al Governo, in particolare al sottosegretario Enrico Zanetti, -dice ancora De Menech- dell'impegno per trovare la copertura necessaria per accogliere le istanze di cittadini e imprese».

© riproduzione riservata

*Ex oratorio delle Maddalene, ristrutturazione al via***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

TAM TEATROMUSICA

Ex oratorio delle Maddalene, ristrutturazione al via

Giovedì 20 Marzo 2014,

(C.C.) Ci sono voluti quasi due anni per dare finalmente il via ai lavori di ristrutturazione dell'ex oratorio delle Maddalene: ieri sono stati montati i ponteggi sulla facciata per mettere poi mano al tetto. Dal terremoto del maggio 2012 il teatro, sede di Tam Teatromusica, è chiuso: l'ultima batosta per lo spazio di via San Giovanni da Verdara che da decenni non trova pace. Non è mai riuscito, nonostante le promesse di svariati assessori, ad ampliare i 99 posti concessi, perché privo di uscite di sicurezza adeguate ad un maggior numero di spettatori, e ha lottato con l'adiacente istituto superiore Leonardo da Vinci. Le due vie di fuga delle Maddalene, di proprietà comunale, sfociano nei chiostri della scuola, che fa capo alla Provincia: un accordo con la dirigente scolastica, Anna Bottaro, è stato comunque raggiunto nel maggio 2012. Ma quello stesso mese il terremoto emiliano ha messo fuori uso l'ex oratorio. I lavori di rimessa a nuovo del tetto si sono fatti attendere, stanziati solo qualche mese fa dall'assessore alla Cultura, Andrea Colasio, 150mila euro. Tre mesi la durata prevista per l'intervento, con la riapertura attesa per l'inizio di quest'anno. Il cantiere è invece slittato e dunque la rassegna 2013-14 "Contrappunti" del Tam, dirottato nel frattempo da Colasio nell'organizzare il teatro per i ragazzi, non si farà più o dovrà trovare spazi alternativi. L'edizione 2012-13, non a caso battezzata "Senza fissa dimora", era andata in scena in forma ridotta all'ex fornace Carotta.

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 20/03/2014

Indietro

inbreve

Giovedì 20 Marzo 2014,**CONFARTIGIANATO****La calce incontra la canapa**

Si terrà oggi, alle 17.30, il seminario tecnico "La calce incontra la canapa - L'edilizia del futuro", organizzato dalla categoria Edilizia e affini di Confartigianato imprese Pordenone, in collaborazione con la società Calcecanapa e la ditta Natura&design.

BACINI MONTANI**Un argine alle alluvioni**

Alle 20.30, al centro sportivo "Bruno De Marchi" si parlerà di bacini montani per la gestione delle emergenze idrauliche. L'assessore all'Ambiente Nicola Conficoni ha invitato l'ingegner Aldo Primiero e l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin.

AMBITO URBANO**Al vaglio il piano 2014**

L'assemblea dei sindaci dell'Ambito urbano discuterà oggi, alle 14.30, nel centro sociale di via delle Risorgive, a Porcia, del Piano economico finanziario 2014.

GEA SPA**Premiazione concorso di idee**

Oggi, alle 11, a Palazzo Klefisch, in via della Motta 13/a, a Pordenone, si terrà la premiazione del concorso di idee per la creazione del marchio e dell'immagine coordinata di Gea, Gestioni ecologiche e ambientali.

Ventisei candidati per sedici posti da consigliere. Scaduti i termini, martedì sera a mezzanotte...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 20/03/2014

Indietro

Giovedì 20 Marzo 2014,

Ventisei candidati per sedici posti da consigliere. Scaduti i termini, martedì sera a mezzanotte, per la presentazione delle firme a sostegno delle candidature, le Primarie che si terranno domenica 6 aprile a Occhiobello metteranno in campo solo la sfida tra i futuri consiglieri comunali. Il candidato sindaco della lista che si pone in continuità con l'attuale maggioranza infatti è il sindaco uscente Daniele Chiarioni, che non ha trovato rivali sulla sua strada. Il comitato promotore comunica che sono state approvate tutte e ventisei le candidature pervenute entro i termini regolamentari: ventuno di queste sono state accompagnate dalle firme richieste (da un minimo di dieci a un massimo di venticinque), mentre cinque sono candidati di diritto in quanto consiglieri comunali uscenti. L'età media dei candidati è di 42 anni: di essi 18 sono uomini e 8 donne. Tra i volti noti vi sono gli assessori uscenti Laura Andreotti, Davide Diegoli, Davide Valentini e Laura Pasquini e i consiglieri Silvio Garutti, Raffaele Ziosi e Emanuele Ulisse, attuale capogruppo di maggioranza. Presente in lista anche un veterano come Claudio Marzola, già presidente del consiglio comunale nei primi anni Duemila e consigliere provinciale.

Spiccano poi il nome di Mattia Guerzoni, presidente del consorzio Città Mercato, Silvia Fuso, presidente del locale gruppo di Protezione Civile, e Roberto Chianura, omologo del Teatro Polivalente di Occhiobello. Gli altri nomi: Andrea Allegro, Giulia Barca, Marcello Cauduro, Riccardo Cusin, Umberto De Candia, Cinzia Felloni, Stefano Fontana, Alessandro Giatti, Alessandro Guglielmini, Tommaso Malacarne, Daniele Nardone, Giovanni Sciascia, Maria Chiara Zambonin, Nicoletta Zampaolo, Silvia Zerbinati. Già da oggi, potrà partire la campagna elettorale di ciascun candidato. A breve inoltre è prevista anche la scelta del nome e del logo che la lista Chiarioni vorrà darsi.

© riproduzione riservata

*Writers "creativi" in stazione***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

IL CASO Imbrattato l'ex magazzino nonostante le nuove telecamere

Writers "creativi" in stazione

Giovedì 20 Marzo 2014,

VITTORIO VENETO - (l.a.) La futura sede della protezione civile degli alpini ritorna nel mirino dei writers. Due maxi scritte a spray nero sono comparse nei giorni scorsi (una porta la data del 10 marzo) sulla facciata nord dell'ex magazzino merci delle Ferrovie. L'immobile, che ospita una colonia felina ed è degradato da almeno vent'anni, vede così proliferare ulteriormente le scritte a caratteri cubitali che compaiono sulle proprie facciate. Sul lato che dà verso il binario morto in passato vennero trovati anche abiti abbandonati e rimasugli di banchetti di fortuna.

Per dare nuova vita all'ex magazzino, destinato a diventare sede della protezione civile dell'Ana vittoriese (le Penne Nere stanno trovando casa nell'immobile principale della stazione), il Comune a settembre chiese un contributo alla Regione, che ha concesso 300mila euro per avviare un progetto di riqualificazione che ne costerà però 550mila. «Non possiamo fare gli schizzinosi: intanto prendiamoci il contributo regionale, poi penseremo a trovare i soldi mancanti - spiegò il sindaco Gianantonio Da Re dopo l'annuncio del finanziamento regionale a fondo perduto - il sito è ideale per la protezione civile essendo attaccato alla ferrovia e avendo a disposizione un grande parcheggio». In attesa che alla riqualificazione del corpo principale della stazione segua quella dell'ex magazzino, sul primo binario della stazione sono arrivate nelle scorse settimane due telecamere per la videosorveglianza. Gli occhi elettronici serviranno a vedere ciò che accade su marciapiedi e binari in una stazione da tempo priva di personale ferroviario. «Il progetto non è del Comune, che non è competente in area ferroviaria ma personalmente, non avendo nulla da nascondere, mi sento più tranquillo quando so che in città sono arrivate nuove telecamere - commenta l'assessore alla sicurezza Mario Rosset - la nostra videosorveglianza è presente all'esterno della stazione e copre anche i giardini pubblici del centro».

Tasse congelate: il decreto fa un altro passo avanti**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 20/03/2014

Indietro

L'ALLUVIONE

Tasse congelate: il decreto fa un altro passo avanti

Giovedì 20 Marzo 2014,

TREVISO - (P. Cal.) Se tutto filerà liscio entro Pasqua il Parlamento dovrebbe approvare il provvedimento che congela il pagamento di tasse e imposte per i cittadini colpiti dal maltempo di gennaio e febbraio. Tutto bloccato fino al 31 ottobre per dare un pò di respiro a chi deve fare i conti con i danni provocati dall'acqua caduta dal cielo o salita dalle falde. Il Governo ieri ha dato il suo via libera, adesso la parola spetta al Parlamento: la Camera ieri ha convertito in legge il decreto. A giorni si pronuncerà anche il Senato. Poi la legge dovrà essere pubblicata in Gazzetta Ufficiale e il Governo avrà 15 giorni di tempo per dichiarare lo stato di emergenza che ancora manca. «Grazie al lavoro svolto nelle Commissioni Finanze e Bilancio - spiega la deputata del Pd Simonetta Rubinato - è stato trovato un accordo su un testo riformulato che prevede l'applicazione della sospensione nei territori veneti per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza entro 15 giorni dall'entrata in vigore della norma. Un risultato importante, ma ora è necessario che il Governo provveda a formalizzare lo stato di emergenza».

Tre siti aperti per le Giornate Fai e domani passeggiata notturna**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 20/03/2014

Indietro

PALMANOVA

Tre siti aperti per le Giornate Fai e domani passeggiata notturna

Giovedì 20 Marzo 2014,

PALMANOVA - (G.Z.) Saranno tre i siti di Palmanova a cui il Fai - Fondo ambiente italiano, quest'anno aprirà le porte sabato e domenica, in occasione della XXII edizione di "Giornate Fai di primavera". Dalle ore 10 alle 13, e dalle 15 alle 18, nelle due giornate sarà possibile visitare le caserme Filzi e Montesanto, la Polveriera Foscarini e si potrà accedere al vicino bastione, che regala una prospettiva sulle fortificazioni e la loro morfologia, visibile in seguito al recente lavoro di pulizia realizzato grazie ai volontari della Protezione civile e il Corpo forestale regionale. «Siamo giunti alla quarta edizione in cui collaboriamo con la delegazione Fai per mettere a disposizione luoghi normalmente chiusi - afferma l'assessore alla Cultura Adriana Danielis, che aggiunge: - L'iniziativa è connessa con l'attività scolastica degli studenti» che, nel ruolo di apprendisti Ciceroni, accompagneranno i visitatori. I ragazzi sono una sessantina e provengono dalle classi terze, quarte e quinte degli istituti Mattei ed Einaudi. «Il Fai è contento di essere qui - ha affermato la delegata Fai per Palmanova Luisa Del Zotto -, per valorizzare i beni, mantenerli al meglio» e perché offre ai giovani un'esperienza di arricchimento. Ma la novità di quest'anno sono gli eventi collaterali che il comune ha organizzato in anteprima alle due giornate: alle ore 18 in municipio ci sarà la presentazione, alla quale parteciperà il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, del volume "Le gallerie di Palmanova", una mappatura delle gallerie che si snodano sotto la città stellata a cura dell'assessore all'Ambiente Luca Piani, Silvia Savi e Fabio Feresin. Domani sera alle 19 appuntamento, invece, sui bastioni per la Nordic Walking, una passeggiata che sarà guidata da due istruttori e andrà alla riscoperta delle fortificazioni in una suggestiva cornice notturna.

Il Pd: Evitare di smantellare i servizi sanitari della Riviera**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

CAMPONOGARA

Il Pd: «Evitare
di smantellare
i servizi sanitari
della Riviera»

Giovedì 20 Marzo 2014,

CAMPONOGARA - «Serve una mobilitazione generale per chiedere alla Regione di analizzare i piani aziendali con lo scopo di scongiurare lo smantellamento dei servizi sanitari in Riviera». Gabriele Scaramuzza, responsabile welfare del Partito Democratico provinciale Venezia è intervenuto martedì sera in sala consiliare a Camponogara ad un incontro organizzato dal Pd sul tema della sanità in Riviera. «Su questo argomento è stato assordante il silenzio serbato dal presidente della conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta», ha chiosato Scaramuzza. Assieme a lui anche il sindaco di Camponogara, Giampietro Menin e il consigliere regionale Bruno Pigozzo. Secondo Menin è indegno che il pronto soccorso di Dolo sia ancora ospitato all'interno di una struttura prefabbricata. Per Pigozzo i 1500 euro pro capite, come budget previsto per la nostra Ulss, ha portato ad una progressiva riduzione di spesa e ad altrettante sofferenze di gestione come ad esempio nelle forniture, nelle liste d'attesa o negli investimenti come, appunto, il pronto soccorso. Inoltre verrebbero tagliati che i fondi per la non autosufficienza e per le rette delle case di riposo. «Chiediamo all'assessore alla sanità veneta e ai servizi sociali di far pesare le criticità così da rivedere i tagli dei costi», ha detto Pigozzo. Tra il personale della Ulss, del resto, aleggerebbe un sentimento di smarrimento e di timore per un futuro di cui non si intravede un destino. Tra il pubblico è intervenuto anche l'ex consigliere regionale Renato Morandina secondo cui si sta andando verso uno smantellamento dell'Ulss13.

Emanuele Compagno

© riproduzione riservata

I due Comuni "gemellati" per la 28. giornata ecologica Verrà rifatto l'orto botanico**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 20/03/2014

Indietro

TEZZE/POZZOLEONE

I due Comuni "gemellati"

per la 28. giornata ecologica

Verrà rifatto l'orto botanico

Giovedì 20 Marzo 2014,**TEZZE/POZZOLEONE -** Parecchi volontari sono attesi alla 28. giornata ecologica, una manifestazione all'insegna del senso civico e dell'amicizia, che si terrà domenica prossima.

Due amministrazioni comunali in prima fila, con i sindaci Valerio Lago ed Egidio Ceconello, gli assessorati all'ambiente, l'associazione pescatori Tieffe, il gruppo Gam, la Protezione civile, Alpini, il Ccr, insegnanti e i ragazzi e delle scuole con le loro famiglie si ritroveranno con sacchi per le immondizie e guanti per una giornata all'insegna dell'ambiente

Quelli di Pozzoleone concentreranno le loro attenzioni all'alveo della Brenta, mentre quelli di Tezze divisi per gruppi e coordinati dai comitati locali, oltre al Brenta, puliranno i parchi comunali delle frazioni e le ciclabili. Con l'occasione sarà rifatto il look all'orto botanico e al percorso didattico allestiti nel 2001. L'anno scorso ben 320 persone hanno partecipato alla manifestazione. A tutti i partecipanti sarà distribuita la merenda e offerto il pranzo preparato sempre dai volontari e offerto dalle due amministrazioni.

«Purtroppo - commenta Enzo Pierobon della Protezione civile di Tezze - nonostante i tanti cestini lungo la ciclabile che da Belvedere porta al capoluogo, la gente continua a buttare cartacce e altro per terra».

«Nel Brenta - aggiunge Luigi Pellanda, assessore all'ambiente - sebbene ci siano i cassonetti delle immondizie, abbondano per terra bottiglie di vetro, di plastica, ma le immondizie sono diminuite». «Complessivamente - afferma Matteo Lorenzin coordinatore della manifestazione e responsabile dell'ufficio ecologia di Tezze - la situazione è migliorata, ma bastano poche persone per imbrattare o rovinare quanto di bello abbiamo in zona». Il problema più serio è a Pozzoleone dove da anni sostano numerosi nomadi che per terra lasciano di tutto.

«In tanti - continua il sindaco Lago - hanno maturato la coscienza e la consapevolezza che il territorio è un bene prezioso, un patrimonio culturale da difendere e da trasmettere alle generazioni future. Iniziative come questa stanno davvero a cuore a noi sindaci rivieraschi».

Per tutti l'appuntamento è alle 7.45 di domenica mattina con qualsiasi tempo: per Pozzoleone ritrovo all'ecocentro di Friola, per quelli di Tezze al Parco dell'Amicizia.

P.B.

La Provincia: troppe valanghe a rischio la tappa del Giro d'Italia

"Troppe valanghe a rischio la tappa del Giro d'Italia"

Il Gazzettino.it (ed. Udine)

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

×

**La Provincia: troppe valanghe
a rischio la tappa del Giro d'Italia**

Richiesto l'intervento della Regione per mettere in sicurezza le strade della val Lumiei. L'organizzatore: allarme esagerato
PER APPROFONDIRE: valanghe, Giro d'Italia, tappa, val Lumiei, rischio

UDINE - Tappa del Giro d'Italia a rischio sulla strada provinciale del Lumiei da Sauris di Sopra al confine con la Provincia di Belluno: lo rende noto la Provincia di Udine, che nel tratto in questione ha segnalato 13 valanghe che hanno riversato sulla sede stradale neve, sassi e ghiaia, causando anche la rottura delle barriere stradali.

I vertici provinciali chiedono l'intervento della Regione Fvg per la messa in sicurezza della provinciale, alla luce della tappa della «carovana rosa» prevista per il 31 maggio.

Ma Enzo Cainero, organizzatore delle tappe friulane del Giro, non è d'accordo e parla di allarme ingiustificato.

Tutti i dettagli sul Gazzettino del Friuli di venerdì 21 marzo.

Giovedì 20 Marzo 2014

Genova: invasione di bruchi urticanti. ProCiv e Aster collocano foglie avvelenate

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Genova: invasione di bruchi urticanti. ProCiv e Aster collocano foglie avvelenate"

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

GENOVA: INVASIONE DI BRUCHI URTICANTI. PROCIV E ASTER COLLOCANO FOGLIE AVVELENATE

Le processionarie, bruchi altamente urticanti, hanno invaso una parte del parco di Villa Scassi a Genova. Interviene anche la Protezione Civile per cercare di arginare il problema

Giovedì 20 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Bruchi urticanti a Genova impongono la chiusura di una parte del parco di Villa Scassi. Si tratta delle processionarie: bruchi pelosi che procedono uno dietro l'altro, come in processione, alla ricerca di foglie fresche - da qui il nome "processionaria". Questo tipo di animale è estremamente urticante per la pelle e pericoloso se entra a contatto con gli occhi, il naso, la bocca o le vie respiratorie.

L'amministrazione genovese ha imposto quindi la chiusura del parco per tutelare i bambini che vanno lì a giocare. A Villa Scassi le processionarie hanno proliferato a causa delle temperature elevate generando dunque un fenomeno "di proporzioni importanti" ha detto l'assessore Valeria Garotta. I nidi si sono aperti e le processionarie sono scese.

Aster e Protezione Civile hanno deciso di collocare foglie avvelenate per cercare di arginare il fenomeno. Segnalazioni sono giunte anche da Villa Gruber.

Redazione/sm

Italia e Usa uniti dalle bocce

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

CAMISANO. Una ventina di militari al torneo organizzato dal Comune

Italia e Usa uniti dalle bocce

[e-mail print](#)

venerdì 21 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Giocatori di bocce italiani e statunitensi durante il torneo. **MARINI** Italiani e americani uniti nel gioco delle bocce. È successo sabato a Camisano al bocciodromo in piazza Pio X, dove una ventina di militari statunitensi della caserma Del Din hanno partecipato, su invito dell'amministrazione comunale, ad un originale torneo di bocce. L'idea è nata verso la fine del 2013, quando un gruppo di volontari americani ha collaborato con la protezione civile di Camisano per alcuni lavori di giardinaggio e tinteggiatura alle scuole medie. Ne è nata la proposta di un pomeriggio dedicato alle bocce, con sei squadre, tre di italiani e tre di americani.

Il sindaco Renzo Marangon, nel dare il benvenuto agli ospiti, ha donato al ten. Matthew Arevian, comandante di plotone della 173a Brigata, una targa ricordo: «Spero sia l'inizio di una collaborazione tra i camisanesi e i soldati della caserma Del Din, A Camisano vivono circa 500 statunitensi, con cui c'è sempre stato un bel rapporto». Il ten. Arevian ha donato al primo cittadino una medaglia della 173a Brigata «per ringraziare dell'ospitalità fantastica ricevuta dagli americani a Vicenza, soprattutto a Camisano». M.M.

Bordonali: «C'è troppa confusione»**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Bordonali: «C'è troppa confusione»"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

BRESCIA E PROVINCIA pag. 8

Bordonali: «C'è troppa confusione» PROTEZIONE CIVILE

BRESCIA «PER COME è stato previsto, il provvedimento che prevede la soppressione delle Province genera solo confusione». Parola dell'assessore regionale Simona Bordonali. E non è l'unica sua preoccupazione. Come assessore regionale con delega alla Protezione civile Bordonali teme che la riforma del titolo V della Costituzione possa mettere a repentaglio il futuro della Protezione civile. «Sembra infatti che questo provvedimento sottolinea Bordonali al termine della seduta di ieri della Commissione regionale Ambiente e Protezione civile - al posto di promuovere il decentramento, possa portare, in ambito di Protezione civile, a un accentrimento senza uguali al mondo, togliendo di fatto alle Regioni e alle Province qualsiasi competenza in materia. La Lombardia con i suoi 25mila volontari, e Brescia rischiano così di perdere in un colpo solo quanto sono riusciti a creare in questi anni».

di ROCCO SARUBBI PONTE NOSSA IL PIROMANE è tornato a ...**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"di ROCCO SARUBBI PONTE NOSSA IL PIROMANE è tornato a ..."

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

di ROCCO SARUBBI PONTE NOSSA IL PIROMANE è tornato a ... di ROCCO SARUBBI PONTE NOSSA IL PIROMANE è tornato a colpire ancora. È la terza volta in meno di un mese, ma è molto tempo che gli incendi si ripetono con continuità, sul monte Froll, in territorio di Ponte Nossà, dove le fiamme hanno avuto origine in tre punti diversi. L'allarme è scattato ieri mattina poco prima delle 9.30. Fuoco e fumo sono stati notati vicino al Ponte del Costone, in due punti sul versante della Valle del Riso. E considerato che in zona ci sono già stati diversi incendi e che il monte è abbastanza arido, il rogo ha fatto subito presa.

SUL POSTO anche gli uomini dell'antincendio boschivo, volontari del Corpo forestale di Clusone, vigili del fuoco e un elicottero anticendi regionale. Che si tratti di un'azione dolosa non ci sono dubbi: durante il sopralluogo gli uomini della forestale hanno trovato tre inneschi da cui poi si sono sviluppate le fiamme. L'incendio questa volta ha bruciato 2 ettari (20mila metri quadrati) di terreno con sterpaglie. In pratica chi ha appiccato il fuoco ha voluto portare a termine l'opera che non aveva finito la volta precedente. Solo dopo un paio di ore il rogo era stato completamente domato.

PROSEGUONO le indagini per individuare l'autore o gli autori, anche se restano da capire le motivazioni che lo spingono ad agire così. Il primo incendio al Ponte del Costone, al bivio con la Valle de Riso, Comune di Ponte Nossà, era stato appiccato lunedì mattina 24 febbraio. Un rogo di vaste dimensioni tanto che, per avere ragione di fiamme e focolai, i vigili del fuoco erano rimasti impegnati per tutta giornata fino alla mattina successiva. Poi qualche giorno di silenzio, fino a martedì 13 marzo, quando il piromane era tornato in azione. E sempre nella stessa zona, al Ponte del Costone era stato appiccato su un'area di circa 800 metri quadrati di sterpaglie, ovvero l'ultimo fazzoletto di terra scampato al rogo dello scorso fine mese. In quella circostanza sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Clusone che erano rimasti impegnati dalle 9.40 alle 11 nelle operazioni di spegnimento, oltre ai carabinieri e alla polizia locale, ai volontari antincendio e del Gev.

Äld

Rischio idrogeologico, arrivano 6 milioni**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Rischio idrogeologico, arrivano 6 milioni"

Data: **21/03/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 8

Rischio idrogeologico, arrivano 6 milioni L'assessore regionale Beccalossi pronta ad avviare i 3 progetti chiave PIRELLONE Viviana Beccalossi e Simona Bordonali durante un recente appuntamento istituzionale (Fotolive) BRESCIA LE EMERGENZE si ripropongono ogni volta che le precipitazioni piovose superano i limiti di guardia. Ora si cercherà di superare una volta per tutte la criticità. «La messa in sicurezza dell'Oglio e della Valcamonica sono una priorità per la Regione. Per questo la Giunta, su mia proposta, ha deliberato lo stanziamento di oltre sei milioni di euro per finanziare la progettazione di opere per la difesa del territorio. Un impegno che avevo personalmente assunto dopo gli eventi calamitosi dello scorso anno e che nelle scorse ore è diventata realtà». Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio, è soddisfatta per quanto ieri la Giunta Maroni ha deliberato in tema di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico in provincia di Brescia. Dei quasi 16 milioni messi sul piatto dalla Regione per la difesa del territorio e le situazioni di emergenza, 6,1 milioni arriveranno a Brescia e permetteranno di realizzare tre progetti. Due di questi interventi previsti nel Bresciano spiega Viviana Beccalossi si concentreranno nel comune di Sonico. L'obiettivo è quello di preservare l'incolumità degli abitanti ma anche delle attività economiche e della viabilità in un'area particolarmente critica e con una situazione che si era molto aggravata dopo l'alluvione dello scorso autunno». Il finanziamento per l'intervento previsto a Sonico è articolato in due fasi. Il primo lotto prevede uno stanziamento di 600mila euro che vanno ad aggiungersi ai 738 mila già messi sul piatto nei mesi scorsi.

«QUESTE risorse spiega Viviana Beccalossi serviranno per far partire i lavori alla confluenza tra Oglio e val Rabbia. Il completamento dell'opera sarà invece dedicato al ripristino della funzionalità idraulica del fiume Oglio, per il quale la Regione ha deciso di stanziare 3,4 milioni di euro». I restanti 2,1 milioni di euro previsti dal piano regionale per gli interventi di emergenza saranno invece messi a disposizione dei Comuni di Esine, Piancogno e Cividate Camuno. Risorse che serviranno per realizzare un argine lungo l'Oglio in modo da proteggere i centri abitati e le attività produttive da eventuali future esondazioni. «La difesa del suolo osserva Beccalossi è una delle nostre priorità. Lo dimostrano i circa 16 milioni stanziati ora che vanno ad aggiungersi ai 16,4 milioni di euro del piano triennale d'intervento che nel 2013 hanno permesso di effettuare 52 interventi». Diverse decine di milioni di euro finiti nella partita nonostante i continui tagli dei trasferimenti che arrivano dal Governo nazionale. «Nei giorni scorsi spiega Beccalossi ho scritto direttamente al premier Matteo Renzi chiedendogli due interventi. Da un lato il Governo deve escludere dal patto di stabilità dei Comuni gli interventi in tema di tutela del territorio, dall'altro deve rivedere la distribuzione dei finanziamenti. Ad oggi infatti solo il 20% è destinato alle regioni del Nord, tutto il resto prende la via del Sud».

Image: 20140321/foto/114.jpg

*Un milione e mezzo contro le piene***Il Giorno (ed. Lodi)**

"Un milione e mezzo contro le piene"

Data: **21/03/2014**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 8

Un milione e mezzo contro le piene SAN CIPRIANO PO STANZIAMENTO DELLA REGIONE PER L'ARGINE MAESTRO

PROMESSA L'assessore regionale Viviana Beccalossi

SAN CIPRIANO PO UN MILIONE e mezzo di euro stanziati dalla Regione Lombardia per la realizzazione dell'argine maestro a San Cipriano Po, a difesa dell'esondazioni del grande fiume. L'intervento del Pirellone, annunciato dall'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del territorio, Viviana Beccalossi rientra in un provvedimento che mette a disposizione, per la messa in sicurezza delle zone lombarde a rischio idrogeologico, ben 16 milioni di euro e che, come sostiene la stessa Beccalossi «È uno sforzo che serve anche a colmare la scarsità di risorse provenienti dal Governo». San Cipriano Po rientra fra i comuni che, nel Duemila, subì una disastrosa alluvione, a seguito dell'esondazione del Po. Stessa emergenza che colpì pesantemente anche i vicini comuni di Portalbera e di Arena Po dove, però, con distinti interventi e diversi progetti, la criticità è stata già risolta. A Portalbera con un argine a difesa dell'abitato ed a Arena Po con un sistema più complesso che ha previsto anche la realizzazione di un canale. Quattordici anni dopo, quindi, adesso tocca a San Cipriano Po, comune di poco più di 600 abitanti, in forte sviluppo anche per gli insediamenti nell'attigua area industriale di Broni e di Stradella.

GIÀ alla fine dello scorso anno, il sindaco Marco Paravella aveva sottolineato come la realizzazione dell'argine fosse un'opera prioritaria per il comune, con l'avvio delle procedure d'appalto previste a inizio del corrente anno e avvio dei lavori entro l'estate del 2015. Risolto il problema delle "piene" del fiume Po, almeno in un lungo tratto della sponda oltrepadana, restano, però, altre situazioni critiche rappresentate dal cosiddetto reticolo idrico minore come avvenuto, anche nelle scorse settimane, per i torrenti Verzate e Scuropasso e per il rio Roggiolo fra Albaredo Arnaboldi e San Cipriano Po. Pierangela Ravizza

Image: 20140321/foto/1583.jpg

«I criminali non ci fermeranno»**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"«I criminali non ci fermeranno»"

Data: 21/03/2014

Indietro

Copertina Rho Bollate pag. 16

«I criminali non ci fermeranno» Il rogo doloso alla Sana Allestimenti: danni per un milione

PERO S'INDAGA PER IDENTIFICARE IL RESPONSABILE, RIPRESO DALLE TELECAMERE

di ROBERTA RAMPINI PERO LA GIORNATA più drammatica è stata domenica: nell'aria l'odore acre lasciato dal fumo, due camion completamente distrutti dalle fiamme, polvere nera ovunque, cumuli di materiale bruciato da buttare. L'incendio doloso che nella notte tra sabato e domenica ha danneggiato la Sana Allestimenti, azienda che si occupa di stand fieristici di Pero, tuttavia, non ha fermato la produzione. In falegnameria il lavoro è ripreso regolarmente lunedì mattina per completare gli stand già in fase di allestimento e rispettare i tempi di consegna con i clienti.

«TUTTI i dipendenti si sono rimboccati le maniche per pulire il capannone - commenta Lorena Anti, responsabile amministrativo -. Per fortuna il nostro sistema antincendio ha funzionato molto bene e le fiamme non hanno raggiunto gli uffici e la falegnameria, poi sono arrivati subito anche i pompieri. Abbiamo spiegato ai nostri clienti, preoccupati per le possibili conseguenze, che il lavoro non ha subito alcuna battuta d'arresto. Ci siamo già organizzati anche per il servizio di trasporto degli stand: non avendo più i nostri camion, le consegne saranno fatte da una società di autotrasporti. Ma non cambia nulla: la qualità del prodotto è garantita». Anche ieri mattina nel cortile e nel capannone di via Don Luigi Sturzo i diciotto dipendenti e alcuni artigiani erano al lavoro per rimuovere il materiale danneggiato, svuotare gli scaffali, ripulire dalla fuligine gli arredi, poi tutta l'azienda dovrà essere completamente bonificata.

LA STIMA dei danni subiti è passata dai 300mila euro iniziali al milione di euro. Certo poteva andare peggio, ma la rabbia per quell'incendio doloso è comunque tanta. I titolari hanno consegnato agli inquirenti le immagini del sistema di videosorveglianza dell'azienda: il filmato non è molto nitido a causa della scarsa illuminazione del cortile e della strada, ma si vede la sagoma di una persona che scavalca la recinzione, entra nel cortile e appicca il fuoco a un camion. Da qui le fiamme in pochi minuti hanno raggiunto il capannone e fatto esplodere i vetri. A quel punto l'incendio ha interessato un secondo camion e il magazzino.

SARANNO le indagini del commissariato di Rho-Pero a individuare il responsabile. L'azienda non ha mai avuto problemi con fornitori, clienti o altre ditte concorrenti. Nessuna minaccia o ritorsione. «Siamo qui da oltre trent'anni e non è mai successo nulla di preoccupante - conclude Anti -. Dopo un periodo di crisi dal 2009 al 2012, lo scorso anno c'è stata la ripresa. Lavoriamo molto anche all'estero, con i Paesi Arabi e molto per le fiere di Dubai».

roberta.rampini@ilgiorno.net

Image: 20140321/foto/2859.jpg

Genova Frana interrompe il gas, senza riscaldamento 16 Comuni «C'è il rischio di esplosioni»**Il Giorno (ed. Milano)**

"Genova Frana interrompe il gas, senza riscaldamento 16 Comuni «C'è il rischio di esplosioni»"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Genova Frana interrompe il gas, senza riscaldamento 16 Comuni «C'è il rischio di esplosioni» GENOVA. Guasto sulla rete del gas a Genova. La Protezione civile ieri sera ha invitato, con effetto immediato, la cittadinanza a non utilizzare il metano se non per cottura del cibo e a non utilizzare impianti di riscaldamento autonomo. La causa del guasto è una frana a Onero. Per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico una strada periferica, dove è vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme. Diciassette i comuni interessati. La Protezione civile, inoltre, ha chiesto a tutti gli amministratori di condominio di chiudere subito gli impianti centralizzati intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore. Sono stati invitati tutti i gestori di calore a intervenire subito sugli impianti telecontrollati o di intervenire con proprio personale per chiudere gli impianti centralizzati. Ecco i comuni interessati: Genova, Mele, San Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone.

***Incarichi affidati in barba alla legge anche la Felicetti sotto inchiesta
Rischio terremoto in Arexpo*****Il Giorno (ed. Milano)**

"Incarichi affidati in barba alla legge anche la Felicetti sotto inchiesta Rischio terremoto in Arexpo"

Data: **21/03/2014**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 4

Incarichi affidati in barba alla legge anche la Felicetti sotto inchiesta Rischio terremoto in Arexpo SOTTO ACCUSA IL DIRETTORE GENERALE DELLA SPA

MILANO È IL BRACCIO ESECUTIVO della Regione, Infrastrutture Lombarde. Uno dei centri nevralgici del potere ciellino in Lombardia, oggi come nel ventennio formigoniano. Un potere di apparato e apparati, difficile da rimuovere: Roberto Maroni di fatto non vi ha messo mano, sempre gli stessi ai vertici della società controllata da Palazzo Lombardia. L'ex direttore generale Antonio Giulio Rognoni, a dispetto delle smentite da lui stesso abbozzate negli anni, è un formigoniano ed un ciellino doc. E nonostante il cambio di guida in Regione, poco è mancato che fosse nominato subcommissario di Expo in supporto al commissario unico Giuseppe Sala, al delegato della società di gestione dell'evento, Antonio Acerbo e quello del Comune, Gianni Confalonieri. Dagli ospedali alle infrastrutture necessarie al grande evento del 2015 passando per il demanio regionale, non c'è settore, tra quelli che contano, nel quale Infrastrutture Lombarde non abbia un ruolo. Il core business è la consulenza ed il supporto tecnico, amministrativo e legale alla redazione dei bandi e delle procedure di gara. Settore delicatissimo, quello degli appalti. Nasce nel 2003, la società. Sì, nel pieno del potere formigoniano. Oggi vanta un capitale sociale pari a 7,9 milioni di euro. Valore della produzione indicato nell'ultimo bilancio disponibile, quello del 2012: 167.315. L'utile conseguito e dichiarato nello stesso anno è di 98.287 euro anche grazie ad un contributo di 993mila euro arrivato dalla Regione. Numeri che non paiono colossali, a dispetto dell'importanza della missione affidata ormai da 11 anni alla società. La prima ombra sull'operato di Rognoni e dei suoi più stretti collaboratori si ebbe con l'assegnazione di uno dei due grandi appalti Expo, quello per la realizzazione della piastra del sito espositivo. Tradotto: c'era da posare impianti e reti e scavare canali sul milione di metri quadrati lungo il quale si estende l'area di Rho. Già allora Rognoni fu inserito dalla procura tra gli indagati. Ieri il nuovo atto. Allora Roberto Formigoni, ancora in veste di presidente della Regione oltre che di commissario generale dell'Expo, difese a spada tratta Rognoni. Perché il mantra è sempre stato quello. E quello che è restato: Infrastrutture Lombarde esempio acclarato dall'«eccellenza lombarda» ribadita ad ogni piè sospinto dal Celeste. Anche per la sua efficienza, per la celerità degli appalti. Ironia della sorte, c'è proprio, e anche, tale risolutezza nello sbrigare bandi e gare al centro dell'ordinanza di custodia cautelare firmata ieri dal gip della procura di Milano, Andrea Ghini. Nessuna accusa è ancora provata. Certo è che tale inchiesta getta una luce sinistra sul sistema-Palazzo Lombardia, su quel per ora solo presunto potere parallelo che da decenni ormai guida la Regione. «Braccio esecutivo», quasi «armato», Infrastrutture Lombarde. Gi.An.

Äld

Sondrio La scalata dei palazzi a mani nude salta per il maltempo**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"Sondrio La scalata dei palazzi a mani nude salta per il maltempo"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

SONDRIO pag. 4

Sondrio La scalata dei palazzi a mani nude salta per il maltempo CAUSA condizione meteo che si prevedono avverse, il Sondrio street climbing, il seguitissimo evento di bouldering sui palazzi del capoluogo, che doveva tenersi domani, è rimandato al 5 aprile. Lo annunciano gli organizzatori. La gara inizierà alle 12 invece che alle 13, mentre l'appuntamento con le finali rimane invariato alle 18.

L'ex ministro Giuseppe Zamberletti parla in Regione di protezione civile**Il Giorno (ed. Varese)**

"L'ex ministro Giuseppe Zamberletti parla in Regione di protezione civile"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

VARESE pag. 5

L'ex ministro Giuseppe Zamberletti parla in Regione di protezione civile SI È SVOLTA ieri in Regione l'audizione da parte della Commissione Ambiente e Protezione Civile, presieduta dal consigliere regionale varesino Luca Marsico, con l'onorevole Giuseppe Zamberletti (foto), già ministro e fondatore della Protezione Civile Italiana alla presenza anche l'assessore alla Sicurezza e Protezione Civile Simona Bordonali.

Image: 20140321/foto/840.jpg

tragica caduta sul grappa muore frate della basilica

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *Cronaca*

Tragica caduta sul Grappa muore frate della Basilica

Alfredo Bizzotto, 70 anni, originario del Vicentino, era a 900 metri di quota. Uscito da solo mercoledì per una passeggiata, è stato trovato ieri in tarda serata

di Cristiano Cadoni In Basilica brontolavano quando Alfredo Bizzotto, frate di settant'anni, prendeva la macchina della comunità e se ne andava da solo a camminare in montagna. Ma era una delle sue grandi passioni e non aveva nessuna intenzione di rinunciarci. In poco più di un'ora raggiungeva le zone che conosceva meglio, quelle del Vicentino dove era nato, e si avventurava a piedi per sentieri ad alta quota. E proprio questa passione gli è stata fatale mercoledì quando, probabilmente per una banale scivolata, è finito in un burrone e ha sbattuto la testa procurandosi lesioni mortali. Era a novecento metri di altezza, sulle montagne di Crespano del Grappa. Il corpo del frate è stato trovato ieri sera, poco prima delle 22, alcune ore dopo l'allarme lanciato dalla Basilica del Santo dove lo aspettavano di rientro dal suo giorno di permesso e non l'hanno visto arrivare. Carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino e protezione civile del Vicentino si sono mobilitati per le ricerche e quando ormai era sceso il buio, anche grazie a una segnalazione giunta da un gruppetto di escursionisti, sono riusciti a trovarlo sul Grappa. Da un primo e ancora parziale sopralluogo sembra che il settantenne sia scivolato lungo il sentiero e che, finendo dentro in un burrone, abbia sbattuto con violenza la testa, tanto che i militari dell'Arma hanno notato le ferite riportate al cranio. La notizia ha gettato nel dolore la comunità dei frati del Santo, della quale Alfredo Bizzotto faceva parte ormai da sei anni. Era conosciuto come il filosofo perché fino alla pensione era stato insegnante di filosofia alle scuole superiori. L'insegnamento era stata una parte importante della sua vita. Ma una volta chiusa l'attività a scuola, aveva saputo trovare altre passioni con le quali riempire il tempo libero dalle celebrazioni e dalle confessioni. Si dedicava all'orto, faceva la guida dei turisti tedeschi - grazie alla conoscenza della lingua - e poi andava a camminare. «I suoi settant'anni se li portava benissimo», racconta di lui padre Enzo Poiana, rettore della Basilica del Santo, ancora scosso per la notizia appena ricevuta. «Qualche anno fa aveva fatto il Cammino di Santiago di Compostela. E poi ogni tanto chiedeva un giorno di permesso e se ne andava nelle sue montagne. Inutile raccomandargli di non avventurarsi da solo, non ci ascoltava». È stato così anche mercoledì. Ha ottenuto il permesso da padre Poiana, ha preso la macchina della comunità e ha raggiunto il Grappa. Sarebbe dovuto tornare a sera. Ieri, non vedendolo, gli frati hanno cominciato a preoccuparsi e hanno dato l'allarme. Nel pomeriggio è arrivata la segnalazione degli escursionisti che avevano visto i suoi bastoncini lungo il sentiero. Quello che era solo un sospetto, è diventato poi dolorosa certezza con il ritrovamento del corpo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia: "Valanghe tra Sauris e Belluno, A rischio la tappa del Giro"

La Provincia: Valanghe tra Sauris e Belluno, A rischio la tappa del Giro | il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

La Provincia: Valanghe tra Sauris e Belluno, A rischio la tappa del Giro
marzo 20, 2014, 6:46 pm admin2

Download this page in PDF formatTappa del Giro d'Italia a rischio sulla sp del Lumiei da Sauris di Sopra al confine con la provincia di Belluno. É l'allarme lanciato dalla Provincia di Udine dopo la localizzazione sul tratto di 13 valanghe che hanno riversato sulla sede stradale, oltre alla tantissima neve, notevoli quantitativi di materiale (sassi, ghiaia) causando anche la rottura delle barriere stradali. I vertici di palazzo Belgrado chiedono l'intervento della Regione Fvg per la messa in sicurezza della provinciale alla luce della tappa della carovana rosa prevista per il 31 maggio. «La situazione è drammatica – dichiara il vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi – ed è peggiore delle conseguenze della stagione invernale 2008-2009. Gli interventi che dovranno essere effettuati per permettere alla tappa il regolare svolgimento come da programma sono molto consistenti e riguardano una generale messa in sicurezza non solo del manto stradale ma anche dei versanti laterali dai quali si sono staccate le valanghe. Operazioni di consolidamento, dunque, ascrivibili alla casistica dell'attività effettuata della Protezione civile regionale». Per il passaggio del Giro d'Italia sulle provinciali di competenza, la Provincia ha già stanziato 200mila euro di cui 50 mila proprio per la sp Lumiei. «Ma la situazione del tratto da Sauris di Sopra verso il confine con la Provincia di Belluno – continua Mattiussi – è straordinaria e deve essere presa in carico dalla Regione tramite Fvg Strade o la protezione civile regionale. I nostri budget, infatti, non ci consentono di sostenere questo tipo di intervento». I lavori che devono essere eseguiti prevedono la rimozione della neve e del materiale franoso, la manutenzione della sede stradale e, necessariamente, il consolidamento dei versanti laterali. Il tratto critico ha un'estensione complessiva di 2,1 chilometri in cui il piano stradale presenta una copertura di neve che varia da 1,5 a 2 metri e, nei punti in corrispondenza delle valanghe, l'altezza media può arrivare fino ai 9 metri con uno sviluppo che va dai 15 ai 60 ml.

TRECENTA Terremoto Paese fuori tempo massimo

Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)

"TRECENTA Terremoto Paese fuori tempo massimo"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 16

TRECENTA Terremoto Paese fuori tempo massimo La giunta, guidata da Antonio Laruccia, ha saputo che Trecenta è l'unico comune terremotato a non usufruire della deroga al patto di stabilità. La scadenza per la documentazione era il 3 marzo. Per un errore tecnico, la mail della Regione, è arrivata alla segreteria del comune il 6 marzo, a termine già chiuso.

Blocco del gas a Genova e provincia: «Spegnete il riscaldamento» /

Per una frana - Guasto a una condotta, emergenza gas nella provincia di Genova | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Per una frana 21 marzo 2014

Guasto a una condotta, emergenza gas nella provincia di Genova

redazione Web

videoservizio di Marco Balostro

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Gas, emergenza nella provincia di Genova Nel videoservizio, le prime immagini dal luogo del guasto e le interviste al caposquadra dei vigili del Fuoco, Angelo Nappi, e al sindaco di Serra Riccò, Andrea Torre

Articoli correlati Blocco sulla rete del gas: il comunicato di Iren Emergenza gas, attivo il numero verde della Protezione civile

Genova - La tubatura principale del metanodotto si è rotta per colpa del terreno franoso: da ieri pomeriggio è incubo gas per centinaia di migliaia di abitanti, da Genova ad altri **16 Comuni confinanti**, Mele, Sant'Olcese, Ceranesi, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone. Da ieri sera in tutte queste località è **vietato usare il gas**, se non per cucinare: devono essere disattivati tutti gli impianti di riscaldamento centralizzati e autonomi, nonché gli impianti di produzione di acqua calda; lo stesso va fatto nei condomini con impianto centralizzato a metano.

Tutto questo per **evitare che la pressione si abbassi troppo** e l'erogazione venga compromessa, con gravi ripercussioni per le utenze più disagiate e soprattutto per gli ospedali. Sperando che il guasto, localizzato nel sottosuolo di un punto ancora imprecisato di Serra Riccò, possa essere riparato il più presto possibile. Ma **le previsioni non sono ottimistiche**.

La **Protezione Civile** ha istituito il numero verde **800177797**.

Ecco il **comunicato di Iren** con tutti gli obblighi per i clienti:

sulla rete di trasporto nazionale Snam Rete gas, si invita la cittadinanza a **non utilizzare il gas metano** se non per cottura cibo.

Non utilizzare impianti di **riscaldamento autonomo**, con effetto immediato.

Si invitano tutti gli amministratori di condominio, con effetto immediato, a **chiudere l'impianto centralizzato** intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore.

Si invitano tutti i gestore calore, **con effetto immediato**, ad intervenire sugli impianti tele controllati o di intervenire con

Blocco del gas a Genova e provincia: «Spegnete il riscaldamento» /

proprio personale per chiudere gli impianti centralizzati.

© Riproduzione riservata

Frane, la Provincia apre un nuovo cantiere

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

SAN GIOVANNI ILARIONE. L'assessore Zigiotta ha preso visione dei lavori in località Marcazzani

Frane, la Provincia
apre un nuovo cantiere
Paola Dalli Cani

Come il primo, che sarà smantellato a giorni, anche questo si trova sulla provinciale 17/b: i due tratti di strada sono chiusi da un mese

e-mail print

venerdì 21 marzo 2014 **PROVINCIA**,

L'assessore provinciale Zigiotta in visita al cantiere in località Marcazzani FOTOSERVIZIO ... Strada provinciale 17/b, la Provincia apre anche il secondo cantiere a San Giovanni Ilarione: con un intervento di somma urgenza sono stati consegnati i lavori di ripristino della grossa frana verificatasi a febbraio in località Marcazzani.

Dovrebbero dunque riaprire in contemporanea i due tratti di strada provinciale che sono chiusi al traffico ormai da un mese. Sul posto ha voluto andare di persona l'assessore provinciale ai Dissesti e alla Protezione civile Giuliano Zigiotta, perchè nell'occasione ha voluto prendere visione del primo cantiere aperto, in piena emergenza, qualche chilometro più a valle.

Cantiere che, stando alla programmazione dell'impresa, dovrebbe smantellare entro la fine del mese.

La strada provinciale 17/b è quella che collega l'abitato di San Giovanni Ilarione a Chiampo, nel Vicentino e con le violente piogge di febbraio aveva subito due notevoli danni: nella tratta dell'abitato era ceduto parte del muro di sostegno della strada a poca distanza dal cimitero, nel tratto della provinciale che sale a Castello. Il traffico è attualmente deviato su via Don Daniele Parlato.

«Sono stati stanziati 130 mila euro per la ricostruzione e il rinforzo verso monte del muro di sostegno con il posizionamento di tiranti sulla parte non ceduta verso valle», ha spiegato Zigiotta nel corso del sopralluogo. Intervento complesso ma dettato anche dall'esigenza di mettere in sicurezza quella curva che sovrasta alcune abitazioni e la scuola dell'infanzia.

Il secondo intervento è più a monte, verso il confine vicentino: in località Marcazzani la strada prima è stata squarciata da profonde ed estese fratture per poi accartocciarsi a causa della spinta di una frana che si è attivata in un vigneto soprastante. Le stime fatte dai tecnici della Provincia in occasione di numerosi sopralluoghi parlano di «scalini» alti anche un metro. «È essenziale creare un drenaggio delle acque sotterranee a monte, nell'appezzamento che ha spinto sulla strada», ha spiegato Zigiotta illustrando l'intervento da 50 mila euro, «e questo potevamo farlo solo senza piogge e lasciando un po' di tempo ai terreni per asciugarsi».

«Sulla strada», continua, «sarà rimosso completamente il vecchio asfalto, saranno posizionate gabbionate di sostegno e in pratica sarà rifatta la strada. Credo che in un paio di settimane tutto possa essere concluso».

Non è però tutto: «È già stato previsto un altro intervento, ricadente tra quelli finanziati con lo stato di emergenza, ma con il Comune stiamo valutando, di concerto con la Regione, quale sia l'effettiva priorità. Ritengo che la questione», conclude Zigiotta, «possa essere definita a breve».

La tregua data al territorio dalle piogge crea ora le condizioni anche per il Comune per procedere agli interventi di sua competenza. Il nodo, però, è sempre rappresentato dall'esiguità delle risorse, situazione che diventa un dramma in un territorio a dir poco fragile. Solo a febbraio il maltempo ha lasciato un bollettino di guerra che conta ben otto nuove frane.

Frane, la Provincia apre un nuovo cantiere

Rischio idrogeologico: 2,2 milioni per Ardesio, Branzi e Oltre il Colle

- Cronaca Ardesio

L' Eco di Bergamo.it

"Rischio idrogeologico: 2,2 milioni per Ardesio, Branzi e Oltre il Colle"

Data: **20/03/2014**

Indietro

Rischio idrogeologico: 2,2 milioni
per Ardesio, Branzi e Oltre il Colle

Tweet

20 marzo 2014 Cronaca Commenta

Ardesio: la valanga di Ludrigno

«Sedici milioni di euro per mettere in sicurezza diverse aree della Lombardia a rischio idrogeologico. Si tratta dell'ennesimo stanziamento di fondi regionali per prevenire e proteggere, dagli eventi naturali, cittadini e imprese che si trovano in zone particolarmente esposte». Lo ha sottolineato l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo Viviana Beccalossi, annunciando il nuovo programma di interventi urgenti approvato oggi dalla Giunta.

PATTO STABILITA' ESCLUDA RISCHIO IDROGEOLOGICO - «Il tema del rischio idrogeologico - ha proseguito Viviana Beccalossi - ci vede in prima linea, come dimostra l'ennesimo stanziamento di fondi regionali che si somma al programma triennale di manutenzione già destinato nel 2013 a 52 opere finanziate con ulteriori 16,4 milioni di euro. Uno sforzo che serve anche a colmare la scarsità di risorse provenienti dal Governo, al quale proprio in questi giorni abbiamo chiesto di intervenire scrivendo al ministro dell'Ambiente. Ho inoltre inviato una lettera al premier Matteo Renzi proponendogli di escludere dal Patto di stabilità la materia del rischio idrogeologico e di rivedere lo stanziamento delle risorse statali che attualmente vanno per l'80% al Sud e solo per il 20% al Nord e al Centro».

PRIORITA' A INTERVENTI INDISPENSABILI - «L'assessorato - ha proseguito Viviana Beccalossi, guardando al provvedimento approvato in Giunta - ha ricevuto un lunghissimo elenco di segnalazioni, per un importo complessivo di diverse decine di milioni di euro. E' stato quindi indispensabile stabilire una priorità a partire dagli interventi necessari per la difesa degli abitati e degli abitanti, dato che alcuni degli interventi finanziati erano attesi da molti anni e non più rimandabili».

UN MILIONE A DIFESA DELLE VALANGHE - La Giunta ha anche stanziato un fondo di un milione di euro da assegnare nei prossimi mesi alla manutenzione e difesa dalle valanghe, che verranno destinati a opere mirate solo dopo lo scioglimento delle nevi che in inverno sono cadute con particolare abbondanza. Altri 600.000 euro saranno dedicati allo sviluppo di nuovi progetti di riqualificazione fluviale necessari ad accedere ai finanziamenti della nuova programmazione europea 2014-2020.

DISSESTI STRADE PROVINCIALI - Particolare attenzione, infine, è stata dedicata ai dissesti lungo le strade provinciali per la quale la Giunta ha deciso di procedere, pur non essendo di stretta competenza regionale, alla definizione di un quadro di interventi prioritari ai quali destinare eventuali risorse aggiuntive in sede di assestamento di bilancio. Nei prossimi giorni, inoltre, saranno destinati ulteriori fondi (economie riprogrammate sulla Legge Valtellina) riguardanti interventi di difesa idraulica ed idrogeologica in provincia di Sondrio.

LOMBARDIA IMPEGNATA SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO - «La Lombardia - ha concluso Viviana Beccalossi - ha dimostrato di saper lavorare sul rischio idrogeologico e, a differenza della maggior parte delle Regioni, è stata in grado

Rischio idrogeologico: 2,2 milioni per Ardesio, Branzi e Oltre il Colle

di impegnare anche tutte le risorse previste nel 2010 dall'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente, attivando altre 163 opere, di cui oltre due terzi già concluse o in corso e il restante in appalto».

RIPARTO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA - Questo il riparto finanziario suddiviso per province.

BERGAMO: Ardesio - Ludrigno - Opere paravalanghe in Valle Vendulo, a protezione del centro abitato (950.000 euro); Branzi - Opere paravalanghe, sito valanghivo Valle delle Ruine (553.000 euro); Oltre il Colle - Opere di difesa valanghe in località Plassa (700.000 euro).

BRESCIA: Sonico, integrazione finanziamento sistemazione confluenza torrente Rabbia nel fiume Oglio (600.000 euro); Sonico, ripristino sezioni idrauliche e regimazione fiume Oglio conseguente a fenomeni di trasporto solido (3.400.000 euro); Esine, Piancogno, Cividate Camuno, realizzazione di argine lungo il fiume Oglio a protezione delle aree abitate e industriali (2.100.000 euro).

CREMONA: integrazione finanziamento intervento aree a difesa della Città di Cremona (1.000.000 euro).

LECCO: Sirone, formazione argine di presidio a completamento intervento area di spagliamento torrente Gandaloglio (250.000 euro).

MONZA: sistemazioni idrauliche lungo il fiume Lambro nel centro abitato di Monza (1.000.000 euro).

PAVIA: San Cipriano Po: realizzazione dell'argine maestro in Comune di San Cipriano Po (1.500.000 euro).

VARESE: Somma Lombardo, belvedere, sistemazione versante in frana a salvaguardia infrastrutture regionali strategiche (2.100.000 euro);

Previste, inoltre, in tutta la Regione, manutenzione di opere paravalanghe, soprattutto post evento 2014 (1.000.000 euro) e la progettazioni di interventi ai fini del finanziamento Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2016 (607.000 euro).

© riproduzione riservata

Il piromane ancora in azione Monte Froll, ennesimo incendio

- Cronaca Ponte Nossa

L' Eco di Bergamo.it

"Il piromane ancora in azione Monte Froll, ennesimo incendio"

Data: **20/03/2014**

Indietro

Il piromane ancora in azione

Monte Froll, ennesimo incendio

Tweet

20 marzo 2014 Cronaca Commenti (1)

Incendio al Ponte del Costone

(Foto by Fronzi Foto)

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/3/20/photos/cache/il-piromane-ancora-in-azione-monte-froll-ennesimo-incendio_eed4c654-b01d-11e3-9e62-be3a2cc40403_display.jpg" class="lightbox" title="Gli uomini dell'antincendio boschivo in azione

(Foto by Fronzi Foto) " rel="lightbox[story]">

Gli uomini dell'antincendio boschivo in azione

(Foto by Fronzi Foto)

Ennesimo incendio, è in terzo in meno di un mese, ma è molto tempo che si ripetono con continuità, sul monte Froll in territorio di Ponte Nossa, dove le fiamme hanno avuto origine in tre punti diversi. Ecco perché l'ipotesi più credibile è quella di un piromane.

L'allarme è scattato stamattina, giovedì 20 marzo, verso le 9,30. Fuoco e fumo sono stati notati sia vicino al Ponte del Costone, sia in due punti sul versante della Valle del Riso. Visto che ci sono già stati diversi incendi e che il monte è abbastanza brullo, il fronte delle fiamme è quasi obbligatorio, per cui l'azione dell'elicottero della Regione, che preleva acqua dal Serio e lo scarica come una bomba sul fuoco, dovrebbe fare effetto. Sul posto anche gli uomini dell'antincendio boschivo.

Un grosso incendio si era già sviluppato a fine febbraio e un altro è divampato nei giorni scorsi. I continui incendi sono un mezzo mistero, sembra ormai scontato che sia l'opera di un piromane, anche se sfuggono le motivazioni.

© riproduzione riservata

Äld

Col Margherita, riaperta la funivia**L'Adige**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 20/03/2014 - pag: 33,34,35,36,37,38,39

Val di Fassa Il personale ha lavorato giorno e notte per la messa in sicurezza

Col Margherita, riaperta la funivia

VAL DI FASSA - Riaperta la funivia Col Margherita al Passo San Pellegrino dopo lo stop forzato degli ultimi giorni. Lo rende noto l'ingegner Franco Corso , direttore tecnico del Consorzio impianti a fune Trevalli: «È stato fatto un lavoro enorme per ridurre al minimo i disagi di turisti e sciatori e rimettere in sicurezza l'impianto nel più breve tempo possibile. Il personale delle società Funivia Col Margherita spa, Impianti Falcade-Col Margherita spa e Catinaccio si è alternato giorno e notte ininterrottamente di concerto con gli ingegneri Fabio Degasperi e Nicola Orsi del Servizio impianti a fune della Provincia, i Vigili del fuoco di Fiemme e Fassa coordinati dall'ispettore Stefano Sandri e i Vigili del fuoco permanenti di Trento, gli ingegneri Agostino Dallago, Luigi Cicolini, Mauro Croce, Mauro Naletto e il luminare Ferruccio Levi , nonché il Soccorso Alpino, e a distanza di pochi giorni la funivia Col Margherita è di nuovo in funzione». Tecnicamente, è stata sgravata dal peso della neve la copertura della stazione a valle e rinforzata la struttura ristabilendo gli appoggi centrali delle quattro travi longitudinali Ipe 55 parzialmente collassate con quattro torri ad elementi a traliccio controventati. Le travi sono posizionate sul piano d'imbarco il quale prudenzialmente è stato rinforzato a mezzo di puntelli per armatura tipo edile con carico nominale di oltre 3000 Kg cadauno. «Abbiamo fatto di tutto per cercare di terminare velocemente le operazioni necessarie alla riapertura della funivia e il nostro tempestivo intervento ha evitato una ricaduta importante sull'economia dell'intero territorio e del turismo locale» spiega il presidente della Funivia Col Margherita Mauro Vendruscolo . «Per questo un sentito e doveroso ringraziamento va ai nostri uomini che, coadiuvati dall'ingegner Franco Corso, hanno dato ancora una volta prova di grande professionalità, senso di responsabilità e attaccamento al loro territorio».

Äld

Busa Granda, via al recupero Cmf, in arrivo nuova acqua Il nido sarà messo a norma**L'Adige**

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 20/03/2014 - pag: 33,34,35,36,37,38,39

in breve

Levico Il forte risale alla 1ª Grande Guerra

Borgo Il 1° aprile l'incontro in municipio

Borgo Antincendio, progetto da 80 mila euro

Busa Granda, via al recupero

Cmf, in arrivo nuova acqua

Il nido sarà messo a norma

BORGO

La crisi ucraina

Si parla della situazione in Ucraina oggi nella saletta della biblioteca: dalle 20.30 con Vitalii Rupp.

TELVE

Il libro di Gioppi

Presentazione del libro di Franco Gioppi «Il tutto in poco - Catasto e mappe franceschine in Valsugana Orientale e Tesino» oggi in biblioteca: ore 20.30.

TELVE

Consiglio d'urgenza

Consiglio comunale d'urgenza oggi alle 20.30. In discussione il nuovo statuto della Masoenergia srl e il finanziamento dei lavori da parte di Unicredit Leasing spa.

SCURELLE

Consiglio comunale

Bilancio di previsione 2014, e spazio al nuovo statuto della Masoenergia srl e al finanziamento dei lavori, nel corso del consiglio comunale di oggi alle 20.

LEVICO - Da tempo sono previsti dei lavori per il ripristino e restauro del forte Busa Granda, una struttura risalente alla Prima Guerra Mondiale. Struttura che si trova in parte sul territorio levicense ed in parte su quello del comune di Vignola Falesina. Il progetto, redatto dall'architetto Roberto Pezzato di Trento per una spesa complessiva di 456.296,23 euro, è finanziato dalla Provincia con un contributo pari a 329.762 euro. Il resto della spesa è a carico delle due amministrazioni comunali con la giunta comunale che ha dato il via libera ai lavori ed allo schema di convenzione con Vignola Falesina. M.D.

BORGO - Il Consorzio di miglioramento fondiario torrente Ceggio ha bisogno di acqua. Quasi due anni fa, al Servizio gestione risorse idriche ed energetiche della Provincia è stata presentata domanda per la concessione a derivare acqua da due drenaggi esistenti sul territorio catastale di Telve di Sopra. Si tratta, complessivamente - come da documentazione predisposta da Sergio e Lorenza Rosati - di 20,67 litri al secondo ad uso irriguo. Il perimetro del Consorzio è di 429,097 metri quadrati. Ora l'istruttoria si dovrebbe concludere: martedì 1° aprile l'incontro alle 9.30 in municipio a Borgo, poi la visita al Consorzio. M. D.

BORGO - L'asilo nido comunale di via 4 Novembre deve essere messo a norma. Le recenti normative antincendio, infatti, sono tali da richiedere un intervento sulla struttura. E così, in attesa di poter realizzare i nuovi spazi al posto della vicina scuola elementare (ipotesi sostenuta dal sindaco Dalledonne), la giunta comunale ha dato il via libera al progetto esecutivo. Lo ha redatto l'ingegnere Pierluigi Coradello di Castelnuovo per una spesa di 80.820,50 euro, di cui 66.619,72 euro per lavori. Lo stesso professionista predisporrà la documentazione tecnica da allegare alla SCIA per l'autorimessa presso il magazzino comunale. M.D.

Brucia di nuovo il Frol Elicottero in azione

Si sono concluse intorno alle 12, ieri, le operazioni di spegnimento dell'incendio che ha nuovamente interessato i versanti del pizzo Frol, la montagna che troneggia sopra la strada provinciale a Ponte Nossola. Ancora una volta - l'episodio è il terzo nel giro di un mese - si parla di dolo: il fuoco è stato appiccato in tre punti distinti dove sono state trovate tracce degli inneschi. L'allarme è scattato intorno alle 9,30 quando si è alzato il fumo e sono state notate le prime fiamme. Subito sul posto sono accorsi gli uomini dell'antincendio boschivo di Ponte Nossola, i vigili del fuoco, il Corpo forestale e i carabinieri. Mentre un fronte sopra la strada provinciale è stato spento senza troppi problemi, per il secondo rogo, sviluppatosi nella zona dell'imbocco della Valle del Riso, è stato richiesto l'intervento aereo. Per aver ragione delle fiamme sono stati necessari circa venti lanci d'acqua. L'elicottero come già accaduto in passato si è rifornito pescando direttamente dal fiume Serio in prossimità della vicina stazione di Ponte Nossola. Le operazioni sono state coordinate dalla Forestale, in particolare dall'assistente Luca Galioto (in qualità di direttore operazioni spegnimento). Grande il dispendio di risorse impiegate nello spegnimento: hanno lavorato una quindicina di uomini, sono stati impiegati mezzi di terra e soprattutto l'elicottero. Il primo incendio di quest'anno risale al 24 febbraio; per spegnere il rogo, continuato anche nella notte, avevano lavorato ben tre elicotteri. Il secondo incendio la scorsa settimana, per la precisione il 13 marzo, quando le fiamme avevano bruciato circa 800 metri quadrati di sterpaglie. Ieri sono invece andati in fumo circa due ettari e il rogo per poco non ha intaccato anche l'area boscata lungo il torrente Riso. Non è chiaro se si possa parlare di uno o più piromani, oppure di persone diverse che nel tempo emulano questo gesto sterile e dannoso: l'area è da anni teatro di diversi incendi dolosi. Sui fatti indagano gli uomini del Corpo forestale dello Stato. Ieri sono stati rinvenuti tre fonti d'innesco. E questi «scherzi» costano cari e potrebbero esserlo anche all'autore. La legge infatti non scherza con chi appicca il fuoco: secondo l'articolo 423 bis del codice penale, si rischia una reclusione da quattro a dieci anni. I terreni bruciati per diversi anni sono soggetti a una serie di restrizioni: per esempio insiste per alcuni anni il divieto di pascolo e caccia; inoltre i Comuni sono tenuti a censire queste aree in un apposito catasto.n

In paese attese presenze record «Servono volontari, fatevi avanti»

Sul calendario le «date rosse», quelle da boom di presenze, si avvicinano veloci. Perché la canonizzazione di Papa Giovanni XXIII, ricorda il parroco di Sotto il Monte, monsignor Claudio Dolcini, «non è un evento di un solo giorno». E se l'obiettivo è «accogliere chi arriverà, permettendo alle persone di tornare poi a casa contente e con un messaggio», farsi trovare pronti anche sul piano pratico è una necessità. Se ne è parlato mercoledì sera, in un incontro nella sala civica di Sotto il Monte. Al tavolo i membri del comitato locale che si è costituito proprio per gestire gli eventi dal fronte del paese: ci sono la parrocchia, il Comune, l'associazione Papa Giovanni, la Pro loco, il Pime e le suore di Ca' Maitino. In sala un pubblico nutrito, venuto per ascoltare e magari proporsi per dare una mano. «È importante che noi cittadini siamo pronti a far la nostra parte», dice il sindaco Eugenio Bolognini. E di volontari, è l'appello, ci sarà un gran bisogno: le porte sono aperte. Chiunque volesse farsi avanti può compilare l'apposito modulo, contattando da lunedì la Casa del Pellegrino. «Chiederemo un aiuto nel dare informazioni ai visitatori, nel mantenere l'ordine e la pulizia», spiegano gli organizzatori. Saranno coinvolte anche le associazioni del territorio, cui verranno assegnati compiti specifici. Per quanto riguarda la Protezione civile, il sindaco ha informato che vari gruppi provinciali si sono già resi disponibili, e sarà la prefettura a garantire il coordinamento. Da gestire c'è un afflusso che per alcune giornate particolari si stima in almeno diecimila persone. Si parte il 6 e 13 aprile con due eventi diocesani: gli incontri del vescovo con i cresimandi (attesi oltre quattromila ragazzi) e con i giovani in occasione della Giornata mondiale della gioventù. Poi arrivano il Lunedì dell'Angelo, tradizionalmente giornata di grandi numeri a Sotto il Monte, la festa del 25 Aprile, fino al culmine, due giorni dopo, con la canonizzazione. E altri momenti forti si susseguiranno anche nei mesi successivi: le iniziative in programma, promosse da diverse realtà, sono già più di cinquanta. I principali luoghi giovanili si stanno attrezzando; in paese saranno predisposte anche aree ristoro, dove mangiare al sacco, e ci si sta organizzando per attivare parcheggi «remoti» per i bus dei pellegrini. n F. Mor.

L'appello del sindaco «Non abbandonateci»

«Stimati 10 mila pellegrini, accoglienza all'altezza» Lettera a Renzi con la lista delle «prime necessità»
Il «momento» si avvicina e Sotto il Monte non vuole fare brutta figura. È per questo che il sindaco Eugenio Bolognini chiarisce di non avercela con nessuno e lancia l'appello: «Il 27 aprile arriveranno minimo 10 mila pellegrini per la canonizzazione di Papa Giovanni XXIII. L'accoglienza dev'essere all'altezza, non possiamo essere lasciati da soli a gestire questo evento». Le pretese - dice - sono «minime». Parla piuttosto d'urgenze. Ha già messo nel libro dei sogni i 30 milioni di euro promessi da Roma («Se arrivano tanto meglio, ma so che di questi tempi non si può avere la luna») e messo nero su bianco una più pratica «lista della spesa», che definisce di «prima necessità». La allega a una lettera da sindaco a ex sindaco, il premier Matteo Renzi. «Io e tutta la cittadinanza - scrive Bolognini - siamo certo onorati per questo straordinario evento che, ancora una volta, pone il nostro paese al centro dell'attenzione del mondo, ma siamo anche particolarmente preoccupati di non riuscire, con le nostre poche risorse, a garantire una degna accoglienza a tanta gente». E ancora: «So bene che la situazione economica non lascia molte possibilità per contribuzioni straordinarie. E io non sono qui a chiedere l'impossibile. Chiedo solo la possibilità di poter organizzare in sicurezza i prossimi eventi che vedranno il mio Comune particolarmente interessato dalla visita di numerosi fedeli». L'elenco delle opere - in ordine di priorità - fa un conto di 900 mila euro in tutto. «Ma noi ci accontenteremmo delle prime cinque, per le quali ci vorrebbero 300 mila euro», fa il punto il primo cittadino. Una quota che servirebbe per il noleggio dei bagni chimici, l'organizzazione di navette di trasporto, l'adeguamento di segnaletica e cartellonistica, fino a interventi viabilistici un po' più impegnativi, come la sistemazione di parcheggi o l'abbattimento di barriere architettoniche. L'appello è rivolto al governo, ma esteso «a qualsiasi ente o istituzione possa darci una mano». I 300 mila euro stimati per questo «pronto intervento», sono difficili da reperire nel bilancio comunale: «Significherebbe pesare troppo sui miei cittadini e inficiare i servizi», commenta Bolognini. Che qualcosa per l'evento ha già accantonato. Trattandosi però di una giornata di portata nazionale, Bolognini chiede a Renzi una qualche deroga: «Si potrebbe lasciare al Comune tutto il gettito Imu oppure si potrebbero sospendere temporaneamente i vincoli del patto di stabilità, così da poterci dare la possibilità di avere un po' di risorse economiche per garantire una ricettività decorosa e, soprattutto, sicura». A chi gli fa notare che poteva suonare la sveglia un po' prima e che un indotto, dai pellegrini, arriverà, Bolognini ribatte che «sono altri a non avere capito che il problema dell'accoglienza è immediato». La macchina organizzativa si è messa in moto. Bolognini ha ottenuto la disponibilità dell'ospedale da campo degli alpini per garantire il presidio medico. «Verrà posizionato in un punto strategico. Ringrazio gli alpini che hanno accettato con entusiasmo di essere presenti». Il sindaco ha incontrato il prefetto per il coordinamento provinciale della Protezione civile durante l'evento; e si è riunito col comitato locale costituitosi per l'evento. Conclude Bolognini: «Di fronte alla mancanza di fondi c'è la rassegnazione giovannea. Ma dalla nostra abbiamo già l'esperienza della beatificazione di Papa Giovanni XXIII del 2000. Cercheremo di fare quello che possiamo, sperando che qualcuno ci aiuti».n B. Ra.

Era paralizzato, ora scala le vette A Giorgio il premio «Inno alla vita»

Sfogliando le foto di montagna sulla sua pagina Facebook vengono le vertigini: è un susseguirsi (per dirla con Lucio Battisti) di «discese ardite e di risalite». Giorgio Scuri, 46 anni di Branzi, riceve stasera, alle 20, alla trattoria Miniere di Lenna il premio «Inno alla vita», che il gruppo Amici Gogìs dell'alta Val Brembana destina ogni anno a quanti nella vita hanno superato particolari ostacoli con determinazione. Le discese ardite di Giorgio sono rigorosamente sugli sci: è maestro e allenatore federale di sci alpino. Vanta una carriera importante sia a livello agonistico sia come allenatore. È stato tecnico specializzato per la sicurezza delle discipline veloci alle Olimpiadi di Torino 2006. Nel suo curriculum brilla una Coppa del Mondo, conquistata nel 2008 nella categoria Master A2. «Ho avuto la fortuna di praticare sport ad alto livello - spiega - raccogliendo soddisfazioni anche con i ragazzi che ho allenato. Ho praticato a lungo l'alpinismo, facendo parte del Soccorso alpino e salendo tutte le vette delle Orobie in stile alpino». Nel 2012 ecco la «discesa» imprevista e cattiva: a Giorgio viene diagnosticata la mielite trasversa acuta, un virus raro che attacca il midollo spinale. «Il 16 aprile di quell'anno in pochissime ore mi sono ritrovato ai Riuniti praticamente paralizzato, dai polmoni in giù. Le mie gambe non funzionavano e anche gli organi interni si bloccavano progressivamente. Per due mesi è sembrato che io e la mia famiglia ci dovessimo preparare al peggio, ma non ho mai mollato un secondo di testa». Il resto l'hanno fatto le cure dei medici e la riabilitazione alla clinica Quarenghi di San Pellegrino: «A loro devo davvero tutto». «A San Pellegrino sono arrivato sulla sedia a rotelle, ma da subito ho pensato che sarei uscito sulle mie gambe, a casa dalla mia compagna Carola e da mio figlio Guido, che oggi ha tre anni e mezzo. Volevo tornare a scalare il pizzo del Diavolo con il mio amico Alessandro "Pini". In quei giorni Scuri dice di aver pensato più volte a Egidio Gherardi, lo scalatore con le stampelle morto nel 1998, ideatore del premio che ora i Gogìs assegnano a Giorgio. «La sua caparbieta - aggiunge Giorgio - era esemplare e anch'io ce l'ho messa tutta. Sono ritornato in montagna le prime volte con le stampelle, poi con una soltanto e infine con mio figlio sulle spalle. Ho riacquistato forza ed equilibrio e sono tornato a fare il maestro di sci». Il ricordo di quei giorni in ospedale carichi di angoscia ha dato a Scuri anche lo stimolo per un impegno di solidarietà nella delegazione Orobica della Fondazione aiuto e ricerca malattie rare. A nome del gruppo è stato il tedorfo a Bergamo, lo scorso novembre, della fiaccola delle Universiadi. «Ho avviato un progetto che si chiama "Malattie rare nel mondo verticale". Da qui a fine anno l'idea è salire sul Cervino (attraverso Cresta del Leone, Capanna Carrell e Pic Tyndall) e sul Monte Bianco (dalla via normale)». Le discese ardite insomma tornano a unirsi alle risalite, perché l'imperativo di Giorgio è uno solo «Mai mollare, perché la vita è stupenda». La serata di gala dei Gogìs a Lenna, che prevede il premio a Giorgio Scuri, si ripete da 30 anni. Un appuntamento di solidarietà nel ricordo di Egidio Gherardi, lo scalatore con le stampelle che ne fu ideatore. «Vogliamo premiare l'animo generoso e volitivo dei valligiani (detti appunto Gogìs, ndr), spiega Piero Calvi - sottolineando i valori che sono alla base di qualsiasi successo». Il premio «Egidio Gherardi per la montagna» andrà a Giovan Battista Scanabessi, l'alpinista di Brembilla che ha al proprio attivo una serie innumerevole di ascensioni, fra cui anche gli ottomila Nanga Parbat e Gasherbrum 2. Un uomo tenace, molto attivo nel volontariato e nella Protezione civile degli alpini. Nel corso della serata un ricordo particolare sarà dedicato ad Antonio Regazzoni, storico imprenditore della valle, recentemente scomparso. Fra i premiati anche la comunità di Dossena (per la festa del Madunù), Salvatore Fazio, insegnante a San Giovanni Bianco, Giacomina Ruffoni di Lenna (titolare di un'attività artigiana), Omar Lange, poeta di Serina e al gruppo Lab-Oratorio teatrale di San Giovanni Bianco.n

Ardesio, Oltre il Colle e Branzi Trovati i soldi per i paravalanghe

Via libera, ieri, dalla Giunta regionale, al finanziamento di tre paravalanghe nella nostra provincia: a Ludrigno di Ardesio, alla Plassa di Oltre il Colle e nella Valle delle Ruine di Branzi.

Soddisfazione, ad Ardesio, per il contributo, che assomma a 950 mila euro, stanziato dalla Regione, per la realizzazione di un paravalanghe lungo il canale del Vendulo. Da lì scivola una grossa valanga che, da sempre, con un ramo secondario minaccia parte dell'abitato della contrada di Ludrigno e che, in passato, ha distrutto case e provocato la morte di diverse persone. «La notizia - afferma il sindaco di Ardesio, Alberto Bigoni, che per ora abbiamo appreso solo dalla stampa - ci rende oltremodo felici. La realizzazione del nuovo paravalanghe potrà, finalmente, far tirare un sospiro di sollievo a tutte quelle persone che, più volte, sono state costrette a lasciare le loro abitazioni, minacciate dalla valanga che scende dai pendii del monte Secco. Con tutti i disagi che il fatto comporta». Ricordiamo che il progetto del paravalanghe per la protezione di Ludrigno era stato stilato, nel 2009, dall'Amministrazione retta da Giorgio Fornoni e spedito in Regione per essere finanziato. «Anche noi - conclude Bigoni - soprattutto recentemente, abbiamo sollecitato il finanziamento del progetto: i frutti di quest'opera sono finalmente maturati». E finalmente, dopo una decina d'anni di attesa, arrivano i fondi (700 mila euro) anche per il paravalanghe che risolverà il problema della Plassa di Oltre il Colle. Qui, quasi ogni inverno, la strada che porta verso l'Arera (dove ci sono un campeggio e condomini con 144 appartamenti), veniva chiusa a causa del rischio slavine (in alcuni casi effettivamente scese sulla strada). La località restava quindi isolata. Così è stato anche quest'anno, con l'interruzione durata da gennaio fino a ieri, quando l'ordinanza è stata revocata. «Finalmente la nostra richiesta si è concretizzata - dice il sindaco di Oltre il Colle Valerio Carrara -. Avevamo pronto il progetto da dieci anni, mancavano solo i soldi. Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo riaperto la strada e insieme sono arrivati i soldi per il paravalanghe». Sarà una sorta di tunnel aperto. Soldi per un paravalanghe anche a Branzi: dalla Regione (che, ieri, complessivamente ha stanziato per frane e alluvioni 16 milioni di euro), arriveranno 553 mila euro per un intervento nella Valle delle Ruine. Enzo Valenti

Falla gasdotto, stop riscaldamento Genova

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Falla gasdotto, stop riscaldamento Genova"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Falla gasdotto, stop riscaldamento Genova

Danni importanti, nessuna previsione su ripristino servizio

(ANSA) - GENOVA, 20 MAR - Uno smottamento ha aperto una falla nel gasdotto che trasferisce metano nelle abitazioni di Genova e di altri 16 comuni della provincia.

L'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello ha disposto lo spegnimento di tutti gli impianti di riscaldamento pubblici e privati della città per motivi di sicurezza.

Attivato il centro operativo comunale al quale partecipa anche Snam rete Gas Italia e Iren.

La strada dove si è verificato l'incidente è stata chiusa per il rischio di esplosioni.

20 Marzo 2014

gabrielli in visita ai cantieri del dopo terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

DOMANI PER LA FESTA DELL ACQUA**Gabrielli in visita ai cantieri del dopo terremoto**

Il capo della protezione civile Franco Gabrielli sarà domani a Mantova per partecipare alle due esercitazioni di protezione civile, nell'ambito della festa dell'acqua che si terrà sul lungolago. Gabrielli atterrerà in elicottero al campo di volo di Curtatone; dopodiché un'auto del Comune di Mantova lo porterà in municipio dove, alle 10, incontrerà il sindaco Nicola Sodano e le altre autorità. Alle 10.30 il primo cittadino lo accompagnerà in visita ai cantieri del post-terremoto in corso in piazza Erbe (Palazzo del Podestà, Palazzo della ragione, Torre delle ore e Torre dell'Orologio). Alle 11 Gabrielli raggiungerà la sponda del lago per interagire con gli studenti e i volontari nelle due esercitazioni di protezione civile in programma: nella prima verrà simulata un'esondazione e le azioni di soccorso alle popolazioni coinvolte, mentre nella seconda uno sversamento di sostanze tossiche nel lago, con relativo intervento di messa in sicurezza. «I lavori sul monumento -afferma Sodano - sono in corso grazie al patto verticale della Regione e ai contributi dell'Unione europea, per un totale di 2 milioni 773mila euro. Tutto sta procedendo per il meglio e, nella ideale gara a tre tra noi, la diocesi per quanto riguarda gli edifici religiosi e lo Stato, per quanto riguarda palazzo Ducale, contiamo di arrivare per primi alla conclusione dei lavori sui nostri edifici storici, entro l'estate». «È stato fatto un bel lavoro - ha commentato l'assessore all'ambiente Mariella Maffini - e questo non era scontato vista la situazione dell'Aquila. Qui c'è stato un bel lavoro di squadra e, alla fine, sono sicura che i nostri monumenti risulteranno più belli e più usufruibili di prima».

delrio non allarga la borsa i milioni restano quindici

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 20/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Delrio non allarga la borsa I milioni restano quindici

Il confronto con Palazzo Chigi non sblocca nuovi finanziamenti per ricostruire L assessore Fava: daremo battaglia.

Pastacci: risorse necessarie per andare avanti

di Francesco Abiuso wMANTOVA Per il momento sono solo 15 i milioni stanziati dallo Stato per la ricostruzione nel Mantovano terremotato. Quindici spendibili dei 19 totali, arrivati da Roma ai primi del 2014 come quota 2013 dei fondi della legge 74. Avrebbero dovuto essere poco meno di 37 all'anno, 74 in due anni, e invece no. Ma le proteste di Comuni, Provincia e Regione non hanno al momento sortito alcun effetto concreto se non la promessa del governo di «riservarsi» di trovare nuove disponibilità. Ieri pomeriggio a Palazzo Chigi si è svolto il tanto atteso vertice: da una parte il governatore Roberto Maroni, l'assessore regionale Gianni Fava, il presidente della Provincia Alessandro Pastacci e i sindaci di Moglia, San Giovanni del Dosso e San Giacomo delle Segnate (in rappresentanza anche dei colleghi). Dall'altra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio. Durante l'incontro non sono mancate le recriminazioni dal fronte mantovano: dove sono quei soldi che leggi e decreti prodotti in due anni assegnano alla Bassa terremotata? Dove sono quei 36,8 milioni di cui solo a dicembre il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, ospite al Bibiena, annunciò l'imminente arrivo? Nel corso della riunione, però, il governo avrebbe fatto presente l'esistenza di un documento del ministero dell'Economia che rimodula al ribasso gli stanziamenti. Di fronte agli amministratori già sul piede di guerra, Delrio avrebbe promesso l'impegno a reperire nuovi stanziamenti attraverso il recupero di alcuni crediti d'imposta non utilizzati. Maroni, commissario per il sisma, avrebbe dato la disponibilità della Lombardia ad anticipare questi soldi, di cui si ha necessità urgente per non bloccare la ricostruzione, a condizione che lo Stato si impegni a restituirli. Si sta pure valutando la possibilità di usare parte dei soldi stanziati dal decreto 95 per le civili abitazioni per avviare dei piani integrati di intervento pubblico-privati per il recupero dei centri storici. I Comuni hanno anche chiesto la proroga della possibilità di impiego dei volontari del servizio civile nei municipi. Le dichiarazioni di fine vertice registrano l'indignazione di Fava («Ho detto a Delrio che rappresenta un governo che, come mai si era visto in occasione di un terremoto, ha dato meno di una Regione») e la reazione, più composta ma decisa, di Pastacci («La ricostruzione del territorio non può fermarsi per problemi di stanziamento»). Ai primi di aprile Maroni sarà a Mantova per presentare due nuove ordinanze: la prima prevede la spesa di circa 13 milioni per sistemare i municipi, la seconda assegna circa 6 milioni per le scuole. Per ora i dati concreti si fermano qui. Nella speranza che da Roma arrivi qualche buona notizia.

Papà, mamma è uscita Ma lei si era suicidata

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 21/03/2014

Indietro

TRAGEDIA A PIANIGA

«Papà, mamma è uscita» Ma lei si era suicidata

PIANIGA Sale sulle scale antincendio di un albergo, scavalca il parapetto e si uccide lanciandosi nel vuoto dall altezza di una quindicina di metri, schiantandosi sulla strada. Questo il tragico gesto ieri mattina di una donna di 47 anni di Pianiga che ha deciso di farla finita per motivi che ancora sono tutti da decifrare, e che sono legati forse ad una forma di depressione che però nessuno aveva intuito. La donna è uscita di casa verso le 8,40 senza accompagnare a scuola i figli. Ha camminato per qualche centinaio di metri, da dove abita fino a un albergo della frazione, che apre vicino alla farmacia del paese. Qui è andata verso il retro, trovando una scala antincendio. La donna vi è salita e si è lasciata cadere a terra piombando sull asfalto di via Monte Verena. Immediatamente è scattato l allarme. A destare poi il sospetto che qualcosa di grave stesse accadendo è stato il figlio più piccolo, che ha chiamato il papà al telefono chiedendo come poter andare a scuola visto che la mamma non era più a casa. Sul posto sono arrivati i carabinieri e l ambulanza dall ospedale di Dolo. Per la donna non c era più nulla da fare. I sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. La donna che era casalinga, lascia due figli piccoli e il marito. La sua morte, perché avvenuta in un luogo pubblico, ha fatto molto scalpore in paese. La donna era molto conosciuta a Pianiga anche per il suo impegno come volontaria nella parrocchia. Sul fatto che si sia trattato di un suicidio al momento non esisterebbero dubbi, tanto più che il magistrato ha disposto la restituzione della salma ai famigliari per i funerali che si terranno nei prossimi giorni. Il sindaco di Pianiga Massimo Calzavara sentita la notizia ha portato insieme all assessore Gianluca Volpe le condoglianze alla famiglia. (a.ab.)

milano-sanremo, niente vigili

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- CRONACA

«Milano-Sanremo, niente vigili»

Protestano S. Martino e Cava: «Ingiusto che i Comuni paghino gli straordinari, siamo in bolletta»

di Anna Ghezzi wSAN MARTINO La storia ultracentenaria della Milano-Sanremo che passerà in provincia di Pavia tra le 10.30 e le 11.30 di comenica si scontra con la rabbia dei piccoli Comuni stremati dai tagli. «Non abbiamo intenzione di pagare gli straordinari ai vigili per regolare la viabilità di una gara privata sbotta il sindaco di San Martino Vittorio Barella, che ha già risposto picche alla convocazione in questura prevista per oggi per i Comuni interessati dal passaggio della gara ciclistica. Non è questione di soldi, ma di principio. A noi questa gara non porta nulla, l'organizzatore garantisca la sicurezza oppure ci paghi per farlo». La protesta riguarda anche Cava Manara: «Non abbiamo ancora deciso spiega il sindaco Claudia Montagna mobileremo la Protezione civile. Ma i soldi per pagare i gli straordinari ai vigili non ci sono: per garantire il servizio dovrei poi farli stare a casa un altro giorno». Si parla di poche centinaia di euro, meno di 500. Ma di centinaia gli incroci da monitorare. Pochissimi se si fa eccezione per Pavia e Voghera i vigili dei Comuni che si affacciano sulla strada dei Giovi: 3 a San Martino, 4 a Cava, uno a Borgarello, uno a Casatisma, nessuno a Torrazza Coste e Rognano, uno a Certosa, 3 a Bressana, dove comunque il vigile, la domenica è reperibile. A Pavia saranno mobilitati 30 vigili, 5 della Polizia intercomunale (Pip) e 5 della Protezione civile. Ma niente straordinari, si recupera il lavoro extra. «Noi abbiamo accettato di autorizzare lo straordinario al nostro vigile spiega Nicola Lamberti, sindaco di Borgarello. Come amministrazione siamo contenti che ci siano eventi come questo, è positivo. Ma è vero che a noi non porta nulla, e che il costo è difficile da sopportare in un momento in cui ci troviamo a risparmiare sull'inchiostro e i centesimi». Giorgio Brazzo, assessore di Certosa spiega: «Noi faremo come tutti gli altri anni, perché è una manifestazione sportiva e ci fa piacere dare il nostro contributo: ci sarà il nostro vigile e la protezione civile». A Vellezzo Mario Mossini fa spallucce: «Se proprio ce ne sarà bisogno mobileremo volontari civici e associazioni». Più entusiasti i sindaci dell'Oltrepo: da Casatisma a Bressana, da Casteggio (dove però non passa più dal centro) a Torrazza Coste, dove il vigile non c'è e a presidiare ci pensano i carabinieri. «Sicuramente pagare i vigili una domenica è un problema, di questi tempi spiega Fabrizio Marchetti, sindaco di Montebello Poi se ci chiedono di fare il servizio, lo faremo». La buona notizia però è che nonostante tutto quest'anno le buche non rischiano di far saltare la gara, come nel 2011:

I organizzazione ha comunque segnalato alla Provincia tratti «non perfettamente in condizioni ottimali» a Giovenzano, al Cassinino di Pavia e a Bastida, oltre che il pericolo dei blocchi di cemento sul ponte di Bressana.

i soldi prendono fuoco gli rubano 10mila euro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *Provincia*

«I soldi prendono fuoco» Gli rubano 10mila euro

Il colpo a Gropello ai danni di un 85enne. «Mi sono sentito come ipnotizzato» Truffatore in fuga con il complice dopo aver convinto l'uomo a consegnare tutto

di Adriano Agatti wGROPELLO CAIROLI Gli hanno fatto credere con il denaro potesse provocare un incendio e gli hanno portato via diecimila euro in contanti. Vittima dell'ennesima truffa è Francesco Vidini, un pensionato di 85 anni. Il falso controllatore dell'acqua si è allontanato a bordo di un'auto guidata da un complice. Sono gli stessi che, poco prima, avevano truffato una pensionata a Garlasco. Ecco la ricostruzione del colpo messo a segno ieri mattina. Francesco Vidini era in casa quando un uomo gli ha suonato il campanello. «Sono un controllore dell'acqua ha detto e devo verificare la miscela di acqua e gas». Una scusa banale ma il padrone di casa, come centinaia di altre persone, è caduto in trappola. «Faccia pure», ha risposto. Il truffatore ha proseguito. «C'è il pericolo di incendi ha detto e mi deve mettere sul tavolo tutte le bollette e altri documenti che tiene in casa. In questo modo non ci saranno pericoli. Ma non solo. Mi deve portare anche il denaro e gli oggetti preziosi». Il pensionato ha preso tutto e ha messo sul tavolo anche una scatola che conteneva il contante che teneva in casa. Una somma considerevole, circa diecimila euro. Il truffatore si è accorto che il denaro che cercavano era lì. L'hanno resa e si è allontanato di corsa. È salito su un'auto guidata da un complice. I due hanno fatto perdere le tracce molto velocemente. Francesco Vidini si è subito accorto di quello che era successo e ha chiesto l'intervento dei carabinieri. I militari della locale stazione sono arrivati ma il falso controllatore dell'acqua e il complice hanno avuto il tempo di far perdere le tracce. «Non capivo più nulla ha raccontato il padrone di casa ai militari mi sono sentito come se mi avessero ipnotizzato».

«Un provvedimento inutile Così si penalizza il turismo»

I consiglieri di minoranza Luigi Vanini e Gemma Colombo chiedono l'annullamento della delibera del sindaco per la rimozione del pontile galleggiante a loro avviso utile sia per il turismo che come importante punto di riferimento da sfruttare anche come attracco di emergenza e appoggio logistico per interventi di protezione civile. In sintonia con il programma elettorale della maggioranza per la realizzazione di un porto turistico, opera sempre più necessaria per la navigazione da diporto. «Il problema addotto dal sindaco relativamente al disturbo della quiete pubblica - sostengono i due consiglieri - è facilmente risolvibile con una semplice ordinanza che inibisca l'utilizzo del pontile durante le ore notturne per comprovate esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per il bene della collettività e per garantire il diritto ai terzi del riposo. La rimozione del pontile, non risolve il problema di turbamento alla quiete pubblica in quanto l'imbarco delle persone che si recano al Lido di Bellagio potrebbe effettuarsi a qualche metro di distanza. «Nella sostanza, l'operazione, oltre che inutile e estremamente dannosa per la vocazione turistica di Griante, creerebbe dispendio di denaro pubblico e si potrebbe profilare un'ipotesi di danno all'erario da rifondere da parte degli stessi amministratori di Griante. La sciagurata decisione andrebbe insomma a favorire i Comuni limitrofi che fruirebbero volentieri di questo regalo inaspettato». L'ultima parola è del sindaco, sia per quanto riguarda il pontile che per la chiusura per ragioni di sicurezza, del soprastante parcheggio nelle aree degli ex tennis. «Per l'uno e l'altro caso - dice Paolo Mondelli - non intendo fare alcun passo indietro. Se l'autorità di bacino non toglierà la struttura interverrà il comune addebitando le spese. Quanto al parcheggio non ci sarà alcuna deroga alla decisione assunta, stiamo comunque valutando la possibilità di liberalizzare alcune aree ora a pagamento lungo la riva e la settimana ventura conferiremo l'incarico per lo studio preliminare di un autosilo interrato. Ci vorrà del tempo, occorreranno tanti soldi ma si pensa di intervenire con una soluzione mista pubblico-privata. Una soluzione che potrà risolvere definitivamente l'annoso problema». n M. Lup.

I ragazzi diventano spazzini Una gara per ripulire Villa Guardia

La giornata del verde pulito che ogni anno l'assessorato all'ambiente organizza con qualche giorno di anticipo rispetto al periodo di massima fioritura primaverile, quest'anno diventa anche l'occasione per una competizione speciale: le Olimpiadi del Verde Pulito.

Domenica 30 marzo, a partire dalle 8.30, con ritrovo nel parco della villa comunale, bambini, ragazzi e adulti potranno cimentarsi in una gara all'animo più verde e alla caccia all'ultimo rifiuto abbandonato incivilmente da chi non rispetta il verde, bene di tutti i cittadini. Il meccanismo è molto semplice: i partecipanti saranno suddivisi in squadre, ad ogni squadra sarà fornito un kit per poter lavorare in sicurezza e ad ogni formazione verrà assegnata una zona del paese da ripulire. Tutti all'opera fino all'ora di pranzo. Più sacchi di rifiuti saranno riempiti e portati in discarica, più pulita si lascerà la zona, più punti si guadagneranno. Un reportage fotografico testimonierà la situazione delle aree assegnate alle squadre prima che la gara prenda il via e una giuria effettuerà dei sopralluoghi finali per valutare l'operato degli "spazzini". I migliori saranno premiati con articoli offerti da alcuni negozi del paese. Per tutti, al termine della giornata ecologica, ci sarà un rinfresco organizzato in collaborazione con l'Associazione genitori. «Il rispetto del territorio in cui si abita è il primo passo per costruire tutti insieme una comunità più sana e forte - osserva l'assessore Valerio Perroni - I rifiuti abbandonati sono il frutto dell'inciviltà e della maleducazione di alcuni, fattori difficili da combattere. Abbiamo però la possibilità di intervenire: aumentare il nostro livello di civiltà attraverso l'esempio. Saranno coinvolti diversi volontari e gli studenti delle scuole, ad oggi ci sono già oltre 60 iscritti tra bambini e ragazzi, è previsto anche l'intervento da parte della Protezione Civile». In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata. n P.Mas.

Fiumi sicuri Dopo Missaglia i volontari a Casatenovo

Il Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza convenzionato con i Comuni di Casatenovo, Barzano', Monticello B.za e Missaglia ha partecipato all'iniziativa provinciale "Fiumi Sicuri" che ha visto, nei giorni scorsi, l'intervento di squadre di protezione civile di diversi comuni operare nell'attività di prevenzione del rischio idrogeologico. Il portavoce e segretario del gruppo Marco Pellegrini evidenzia la «capacità d'intervento dell'associazione che per questa iniziativa ha messo in campo ben cinque squadre per un totale di venticinque volontari che hanno svolto la loro attività nel Comune di Missaglia». I volontari hanno lavorato sul corso del torrente Lavandaia nel tratto che attraversa la parte centrale del paese facendo il decespugliamento, il taglio e la rimozione della vegetazione e del materiale legnoso cresciuto e depositatosi nell'alveo e lungo le rive del torrente. «Nelle prossime settimane andremo ad effettuare lo stesso tipo d'intervento nel territorio del Comune di Casatenovo», conclude Pellegrini. n L. Per.

E in Brianza si andrà di villa in villa Due dimore storiche si mettono in mostra

Saranno tutte dedicate a Cremella le giornate Fai della Brianza, organizzate dalla delegazione Brianza Laghi presieduta da Camilla Sosnovsky Parravicini. Domani e domenica protagoniste delle visite saranno Villa del Bono e Villa Pizzi, già Kramer e Sessa. E ci saranno accompagnatori e guide d'eccezione, i ragazzi dell'istituto comprensivo di Cassago e di tre scuole superiori di Erba, il Romagnosi, il Galilei e il Carlo Porta. Alle due giornate hanno collaborato il sindaco e vicesindaco di Cremella, il conte Pietro Del Bono, la famiglia Pizzi e varie associazioni, dalla Pro Loco alla parrocchia, dalla protezione civile all'associazione carabinieri, che garantiranno il servizio d'ordine. L'itinerario si chiama "di villa in villa" e si svolgerà domani pomeriggio dalle 14,30 alle 18,30 e domenica dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18. Toccherà prima a Villa Del Bono, in via Cadorna 38 (www.villadelbono.it): una villa eclettica circondata da un magnifico parco con terrazzo panoramico. Progettista fu Cecilio Arpesan. Si potranno visitare tutti gli spazi interni, le sale sono ricche di decorazioni con pavimenti marmorei a mosaico. Il grande parco all'inglese è dotato di stupendi esemplari arborei. Dal 1934 la villa è proprietà dei Conti del Bono. Si passerà poi a Villa Pizzi, già Kramer e Sessa, in piazza Colombo, progettata da Arpesani: la conformazione stilistica della villa ha elementi che la rapportano al barocco. L'intero complesso divenne proprietà della famiglia Pizzi nel 1935 e continua ad esserlo tutt'oggi. n L. Per.

Trinca Colonel: «Una mia candidatura è difficile»

Colpo di scena a poco più di due mesi dalle elezioni amministrative a Grosotto. L'attuale vicesindaco Tiziano Trinca Colonel, che aveva ricoperto la carica di sindaco per due volte prima dell'attuale mandato, stoppa la sua candidatura a sindaco che aveva fatto solo poche settimane fa.

«Attualmente non ci sono le condizioni per andare avanti con una mia candidatura», è la laconica dichiarazione che fa. Una dichiarazione a sorpresa, probabilmente legata alla difficoltà nel costituire la lista che avrebbe dovuto appoggiarlo. Al momento della candidatura, Trinca Colonel aveva di fatto scaricato l'attuale sindaco Guido Patelli, non ritenendo valido l'intervento del primo cittadino sulle politiche del Comune. Una volta bocciato il suo delfino politico, Trinca Colonel aveva dato la disponibilità a rimettersi in gioco per il suo paese. Secondo indiscrezioni nel gruppo che doveva appoggiarlo ci sarebbero stati due rientri eccellenti quali il suo primo vicesindaco Agostino Turcatti e l'ex responsabile del gruppo di protezione civile del paese, Stefano Barzagli. Il gruppo dell'attuale maggioranza ovviamente ha risentito della spaccatura fra il sindaco e il suo vice e l'unica certezza fra i consiglieri è che il presidente della Comunità montana di Tirano, Franco Imperial non appoggerà sicuramente Guido Patelli essendo in conflitto. A bloccare la corsa di Trinca Colonel ha sicuramente contribuito anche la tenacia dell'attuale sindaco Patelli, che non si è perso d'animo dopo il tradimento del vicesindaco, ma sta lavorando sodo per costruire una nuova lista che ne appoggi la candidatura. Nei giorni scorsi si era diffusa in paese la voce secondo la quale le attuali minoranze e il sindaco Patelli avrebbero provato un'intesa con la candidatura a sindaco del medico Giuseppe Saligari, predecessore di Trinca Colonel sulla poltrona del paese, ma lo stesso medico smentisce questa ipotesi: «Sono solo chiacchiere, nulla di vero». In realtà il dottore sarebbe alla finestra preoccupato dell'immobilismo del grillino Patrizio Patelli, che dopo il trionfale esito della battaglia contro la fusione, non ha ancora chiuso la lista. Un eventuale tergiversare a quel punto potrebbe far nuovamente decidere il dottor Saligari di presentarsi come candidato sindaco. n P. Ghi.

Piano anticode lungo la 36

Nuovi orari e modalità - Cronaca Morbegno La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Piano anticode lungo la 36"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Piano anticode lungo la 36

Nuovi orari e modalità

[Tweet](#)

21 marzo 2014 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Nuove modalità e orari di attivazione della Linea verde in discesa dalla Valtellina nei giorni festivi.

A stabilirli il tavolo convocato a Lecco dall'assessore alla Protezione civile, trasporti e mobilità Franco De Poi cui hanno partecipato i rappresentanti delle Prefetture di Lecco e Sondrio, le Province di Lecco e di Sondrio, l'Anas e la Polizia stradale.

Da domenica, nei giorni festivi dalle 16 alle 22 verrà chiusa la Statale 36 in direzione Nord dallo svincolo di Bellano, per agevolare il rientro serale dalla Valtellina verso Lecco e Milano. Sarà puntualmente valutato da Anas se estendere la chiusura fino alle 23 in considerazione dei volumi di traffico presenti.

Ieri è anche stato deciso che non verrà applicato il piano Linea verde domenica 20 aprile (Pasqua), venerdì 25 aprile e domenica 1 giugno, giorni festivi vicini ad altre festività e quindi con una diversa mobilità delle persone, mentre verrà applicato lunedì 21 aprile (lunedì dell'Angelo), giovedì 1 maggio e lunedì 2 giugno.

© riproduzione riservata

Cordata per l'ippodromo «Il Palazzo intervenga E apra un bando di gara»

«Vista la situazione di morosità da parte dell'attuale gestione, se si vuole salvare la stagione del galoppo che sta per prendere il via, il Comune si faccia carico di una gestione provvisoria dell'Ippodromo fino a fine anno. Dopodiché, serve un bando di gara serio».

Questa la proposta avanzata dagli allenatori delle Bettole che chiedono al sindaco, Attilio Fontana, di farsi dell'ippodromo prima che sia troppo tardi. «La differenza la può fare solo il sindaco» commenta Emilio Premoli, allenatore e proprietario di cavalli. «Borghi non è in grado di gestire la struttura. C'è gente pronta a rilevare la gestione delle Bettole: si tratta di una cordata di appassionati e proprietari di cavalli varesini che hanno già espresso il proprio interessamento di fronte al sindaco, ma bisogna fare in fretta: a rischio, non c'è solo l'imminente stagione delle corse di galoppo, ma la sopravvivenza stessa del nostro ippodromo». Per dare il via alla stagione delle corse di galoppo, il cui inizio è previsto tra fine maggio e i primi di giugno, è necessario compiere alcuni interventi. «L'impianto di illuminazione non è a norma - continuano gli allenatori - Il campo di gara, gabbie comprese, va sistemato e deve passare il collaudo che, normalmente, viene effettuato un mese prima dell'inizio delle gare. Resta poco più di un mese per intervenire, altrimenti non verranno rilasciati i permessi per far partire la stagione delle gare». Ci sarebbero, poi, alcuni interventi di tipo estetico da effettuare. «Riposizionare i seggiolini mancanti in tribuna e sistemare le buche. Tra illuminazione, campo di gara e tribuna, stimiamo che servano circa 200mila euro». Il gruppo di persone che si è proposto per gestire le Bettole non intende, al momento, "uscire allo scoperto". «Lo faremo - spiegano - solo quando il Comune ci darà la garanzia che i debiti pregressi, accumulati dalla gestione Borghi, nulla avranno a che fare con la nuova gestione». Morosità da parte della Svicc che ammontano a 103mila per il mancato pagamento di tre annualità dell'affitto dello stabile di proprietà comunale, soldi che ora Palazzo Estense intende recuperare. È stata versata solo una rata del debito, 2.200 euro. Così Palazzo Estense aveva concesso alla società un piano di rientro. A febbraio era prevista a scadenza per produrre la fidejussione richiesta. A causa dell'incendio doloso che ha visto andare in fumo uffici e clubhouse, il patron Guido Borghi aveva chiesto al Comune una deroga sino al 15 marzo. «Non avendo rispettato questa scadenza - spiega l'assessore allo Sport, Ida Piazza - il Comune ha dato avvio alla riscossione coattiva, come previsto nel deliberato di giunta». Intanto, le indagini della Procura in merito all'incendio doloso, avvenuto lo scorso 28 febbraio, hanno rilevato che il piromane ha utilizzato benzina, proveniente dal distributore Q8 posto vicino all'ippodromo, per appiccare il fuoco. n V. Des.

Cambas a valanga contro il Calorclima Super anche l'Agorà

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 20/03/2014 - pag: 51

CALCIO A 5. TORNEO CSI

Cambas a valanga contro il Calorclima Super anche l'Agorà

Il team Cambas ha battuto 9-3 il Calorclima

Oggi un convegno sul gioco d'azzardo

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 20/03/2014 - pag: 44

Imperia

Oggi un convegno sul gioco d'azzardo

Oggi alle 16,30 la biblioteca di Imperia accoglie un convegno sul gioco d'azzardo («Il possibile percorso dal piacere dell'uso alla schiavitù della dipendenza»). Parlano lo psichiatra Giancarlo Ardisson e lo psicologo Vincenzo Genduso, sindaco di Taggia. [e. f.]

Dolcedo

Anziana scomparsa

ricerche a Bellissimi

Soccorsi mobilitati a Bellissimi dove, da ieri mattina, non si hanno notizie di L.B., una donna di 78 anni che abita con la sorella. È stata quest'ultima a dare l'allarme. Sono impegnati Protezione civile, soccorso alpino, pompieri, carabinieri, vigili. [mau. vez.]

Dopo due mesi di stop riapre la provinciale 51

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 20/03/2014 - pag: 46

castellaro oggi a senso unico alternato

Dopo due mesi di stop riapre la provinciale 51

Dopo due mesi di stop per frane oggi a mezzogiorno riapre a senso unico alternato la provinciale 51 di Castellaro. Ieri mattina il dirigente del settore Viabilità della Provincia, Michele Russo, ha firmato l'ordinanza che prevede però il blocco immediato del traffico in caso allerta maltempo 1. Nelle settimane scorse blog locali ne avevano più volte annunciato l'apertura per poi essere smentiti dai fatti.

«Abbiamo già richiesto appositi finanziamenti alla Regione - spiega l'assessore provinciale Paolo Ceppi - per l'allestimento di nuove reti di protezione a monte della carreggiata e per la realizzazione di un impianto semaforico collegato ad appositi sensori collocati nell'area dello smottamento, che fa scattare il rosso ogni qual volta la frana evidenzierà significativi movimenti». [c. g.]

I lavori al casello e il rischio alluvione

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 20/03/2014 - pag: 47

I lavori al casello
e il rischio alluvione

Rispondo alla signora Maria Luigia Vallarino in merito all'ipotesi di «ribaltamento del casello autostradale». Oggi sono in corso verifiche preliminari sulla programmazione degli interventi di di pertinenza statale e i successivi lotti della costruzione dell'Aurelia bis. Non appena effettuate le verifiche di fattibilità tecnica e redatto un progetto preliminare, saranno garantite le forme di partecipazione al procedimento previste per legge. Sarà quindi possibile per i cittadini e le associazioni presentare osservazioni e chiedere chiarimenti. La progettazione sarà anche sottoposta all'esame delle autorità di tutela del paesaggio. Rispetto alle numerose considerazioni contenute nella sua nota vorrei solo precisare che la quasi totalità dell'abitato di Albisola Superiore oggi è in fascia di esondazione cinquantennale a causa del rio Basco. Le valutazioni preliminari connesse al canale scolmatore sembrano dimostrare che l'opera consentirebbe la messa in sicurezza del nostro territorio. Il giusto richiamo a una maggior consapevolezza per il rispetto idrogeologico della nostra regione credo debba essere interpretato anche come tentativo di mettere in sicurezza le zone urbanizzate.

FRANCO ORSI

SINDACO DI ALBISOLA SUPERIORE

Cade in un crepaccio sul Rutor e se la cava con qualche graffio

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Cade in un crepaccio sul Rutor e se la cava con qualche graffio"

Data: 20/03/2014

Indietro

Cade in un crepaccio sul Rutor
e se la cava con qualche graffio

Uno scialpinista ha fatto un volo di circa 20 metri, recuperato illeso. Favre: «E' caduto nell'unico crepaccio della zona, ma è stato fortunato».

- + Si schianta con la tuta alare giovane muore sul ghiacciaio "Recupero non prima dell'estate"
- + Cade da una cascata di ghiaccio ferito uno scalatore di 60 anni
- + Valsavarenche, slavina su traliccio black out elettrico, tecnici al lavoro
- + Ayas, travolto da una valanga è stato salvato da due amici cristian pellissier
- + Cinque persone travolte da slavine a La Thuile e a Cogne, sono tutte salve cristian pellissier

cristian pellissier
la thuile

Ti consigliamo:

- + Salvato dopo 24 ore in un crepaccio
- + Cade nel crepaccio, morto un alpinista
- + Trovati morti i due alpinisti biellesi

È precipitato per 20 metri dentro a un crepaccio, ne è uscito con qualche graffio soltanto. E' successo poco dopo mezzogiorno sul ghiacciaio del Rutor, a La Thuile, a circa 3400 metri di quota. Protagonista uno scialpinista valdostano che era salito in quota con le pelli assieme a due compagni di avventura. L'incidente si è verificato nella discesa.

«Lì di crepacci ce ne sono pochi - dice Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano - diciamo che è finito nell'unico che c'era». A lanciare l'allarme sono stati i due amici, sul posto è quindi intervenuto l'elisoccorso. Gli uomini sono stati sul posto per circa un'ora, si sono dovuti calare nella fessura di ghiaccio, per poi imbragare lo scialpinista e riportarlo in superficie. «Qualche piccola escoriazione e un po' di freddo, è andata molto bene», ancora Favre. I tre in quel momento indossavano una tuta piuttosto leggera. L'uomo non ha mai perso conoscenza e ha sempre comunicato con gli amici.

Il Maddalena resta chiuso per pericolo valanghe

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Il Maddalena resta chiuso per pericolo valanghe"

Data: **20/03/2014**

Indietro

Il Maddalena resta chiuso per pericolo valanghe

Verdetto dei tecnici della commissione: troppo rischioso rimuovere la neve e permettere il transito delle auto

f. d.

cuneo

Ti consigliamo:

- + Due valanghe sulla statale del colle della Maddalena
- + Colle della Maddalena aperto ma c'è l'incognita maltempo
- + Dopo venti giorni l'Anas ha iniziato a pulire il colle Maddalena

Terminato il sopralluogo della Commissione valanghe sui pendii del colle della Maddalena, in valle Stura, chiuso da due giorni a causa di due grossi distacamenti: l'enorme massa di neve ha invaso la statale 21 della valle Stura a monte della Fontana di Napoleone. Il verdetto dei tecnici: il colle resta chiuso perchè è troppo alto il pericolo di nuovi distacchi di masse di neve e quindi non può iniziare lo sgombero in vista della riapertura al traffico della statale 21.

Si proietta il documentario dei fratelli Panzera su "Le vie del sale"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Si proietta il documentario dei fratelli Panzera su "Le vie del sale""

Data: **20/03/2014**

Indietro

Si proietta il documentario dei fratelli Panzera su "Le vie del sale"

Appuntamento stasera alle 21 al cinema Monviso dopo il grande successo a febbraio

I fratelli Panzera

matteo borgetto

cuneo

Ti consigliamo:

+ "Salvo la vita ai bambini con il kit di sopravvivenza incastrato tra le bottiglie"

LAPRESSE

+ "Neve a Roma, fu usato sale tossico" Indagato capo della protezione civile

+ Sale per emergenza neve, indagato capo Protezione civile di Roma

Esauriti i posti alla prima serata di febbraio, sarà replicata stasera (giovedì 20 marzo), alle 21 al cinema Monviso, la proiezione del documentario «Le vie del sale, una storia economica e culturale millenaria» dei fratelli cuneesi Giovanni e Teresio Panzera.

Raccontano il lungo viaggio del sale dalle coste della Sardegna, della Corsica e della Camargue a quelle di Liguria e Provenza, lungo le strade sterrate e mulattiere attraversava verso Piemonte, Rhone-Alpes, Valle d'Aosta e la catena delle Alpi del Nord, fino al lago di Ginevra.

Frana sul gasdotto che serve Genova Scatta l'allerta: "Stop ai riscaldamenti"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Frana sul gasdotto che serve Genova Scatta l'allerta: "Stop ai riscaldamenti"'"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Cronache

20/03/2014

Frana sul gasdotto che serve Genova

Scatta l'allerta: "Stop ai riscaldamenti"

Sedici Comuni interessati. Una strada chiusa per il rischio di esplosioni.

La Protezione civile: «Utilizzare il metano soltanto per la cottura dei cibi»

ANSA

Un tabellone elettronico invita la cittadinanza a non utilizzare il gas e gli impianti di riscaldamento autonomo a Genova

Ti consigliamo:

Ancora un'emergenza in Liguria provocata da un frana. Questa volta ad essere colpito è il gasdotto della rete nazionale Snam in una località dell'entroterra genovese. La Protezione Civile del capoluogo ligure ha diramato in serata un invito alla popolazione di Genova e di sedici altri comuni a non utilizzare impianti di riscaldamento centralizzati e autonomi limitandosi all'uso del gas per cucinare.

A Orero, il borgo direttamente interessato allo smottamento, è scattato l'allarme sicurezza. Per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico una strada periferica, dove è vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme. Nessun pericolo per i residenti dato che le case pu' vicine sono a alcune decine di metri.

Secondo l'assessore regionale alla protezione civile Gianni Crivello il danno provocato dalla frana è «importante» e al momento non sono possibili previsioni sui tempi per ristabilire il servizio. I tecnici sono al lavoro per individuare il punto esatto del guasto in un'area vasta alcune decine di metri. Lo smottamento non ha prodotto fratture visibili nel terreno e la conduttura, da 24 pollici, è rimasta nascosta sotto terra, a una profondità di circa 4 metri. Crivello ha attivato il Centro operativo comunale di protezione civile (Coc) al quale prendono parte anche i funzionari di Rete Gas Italia e dei vigili del fuoco.

La protezione civile invita tutti gli amministratori di condominio a chiudere subito gli impianti centralizzati intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore. Si invitano tutti i gestori calore ad intervenire subito sugli impianti tele controllati o di intervenire con proprio personale per chiudere gli impianti centralizzati. I comuni interessati sono: Genova, Mele, San Olcese, Ceranesi, Serra Ricco', Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone.

botto bis da veneto banca ladri in fuga, tutti in strada

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Botto bis da Veneto Banca ladri in fuga, tutti in strada

Dopo Casella la banda dell Audi ci riprova in borgo Treviso ma arriva il 112 Risveglio in piena notte per il quartiere Abruzzo: «Sembrava un terremoto»

di Davide Nordio wCASTELFRANCO Un intero quartiere svegliato da un boato nella notte, con tanta gente che si è precipitata in strada pensando a un terremoto. È stata questa l'unica conseguenza del tentativo di far saltare il bancomat della sede di Veneto Banca in borgo Treviso. L'immediato arrivo dei carabinieri ha infatti messo in fuga i ladri a mani vuote dopo la deflagrazione. Il brusco risveglio del Quartiere Abruzzo è avvenuto intorno alle due e mezza della notte tra mercoledì e giovedì. Tre o quattro persone, non identificate al momento, con la classica tecnica dell'acetilene hanno minato il bancomat. Ma hanno compiuto un errore nel predisporre le attrezzature per dare innesco al botto. È infatti partito un allarme subito registrato nella sala operativa dei carabinieri di Castelfranco. Sono partite due pattuglie del nucleo radiomobile giunte in pochi istanti in borgo Treviso, poco dopo che i ladri avevano dato innesco allo scoppio, credendo di poter portare a termine l'operazione in pochi minuti. Invece, probabilmente avvertiti da un palo che era di vedetta, hanno mollato tutto, dandosi a una fuga precipitosa a bordo di una Audi. Ne è nato un folle inseguimento che è proseguito per svariati chilometri in direzione di Vedelago. Oltre a quelle del nucleo radiomobile, ha impegnato una pattuglia dei carabinieri della stazione. I ladri avevano precedentemente studiato un piano di fuga: all'altezza di Salvatronda sono riusciti a far perdere le proprie tracce. Il tremendo scoppio per far saltare il bancomat ha svegliato di soprassalto le persone che abitano negli appartamenti sopra alla sede di Veneto Banca. Qualcuno sentendo il letto sobbalzare ha pensato a un terremoto con conseguenti crolli ed è subito corso fuori per mettersi in salvo. E non solo chi abita nelle immediate vicinanze. Lo scoppio ha svegliato anche molte persone che abitano relativamente distanti dal posto dove è avvenuto il tentativo di furto, sia nel Quartiere Abruzzo che nei pressi dell'incrocio con via Forche. È la seconda volta in un mese che una filiale di Veneto Banca nella Castellana viene presa di mira dalla banda dell'acetilene. Era accaduto nella notte del 27 febbraio a Casella d'Asolo: stessa tecnica, ma quella volta il colpo era riuscito. Hanno preso il volo 40 mila euro. Anche quella volta era stata notata un'Audi sgommare a gran velocità dopo il botto. Un elemento che potrebbe accumulare i due assalti. Era sempre di Veneto Banca la filiale presa di mira a Varago circa una settimana fa: anche quella volta i ladri hanno fatto flop, prima però uno scoppio tremendo ha gettato nel panico molte persone.

frate settantenne muore in passeggiata

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Frate settantenne muore in passeggiata

CRESPANO Carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino e protezione civile mobilitati per il ritrovamento, ieri sera poco prima delle 22, del corpo di un settantenne trovato sul Grappa da un gruppetto di escursionisti. Si tratta di Alfredo Bizzotto, frate padovano del Santuario del Santo. Con ogni probabilità si è trattato di una tragica fatalità, dato che a pochi metri c'erano anche i suoi bastoncini per la passeggiata. L'allarme è stato dato ai carabinieri da parte del gruppetto di escursionisti. Da un primo e ancora parziale sopralluogo sembra che il settantenne sia scivolato lungo il sentiero e che, finendo dentro in un burrone, abbia sbattuto con violenza la testa, tanto che i militari dell'Arma hanno notato le ferite riportate al cranio. Non è stato comunque semplice risalire all'identità del settantenne, almeno fino a quando da Padova non hanno segnalato il mancato rientro del frate, che mercoledì era uscito per effettuare l'escursione grazie ad un permesso.

zero branco brucia i "veci"

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Zero Branco brucia i veci

ZERO BRANCO Si bruciano vecia e vecio domani sera alle 20.30 in piazza Umberto I a Zero Branco. Si rinnova così, con qualche giorno d'anticipo, la tradizione del rogo di metà quaresima che richiama ogni anno in piazza tantissima gente. Organizzano la Pro loco, l'amministrazione comunale, i colmelli e la Protezione civile. I cittadini saranno chiamati a fare da giuria popolare. Se piove, il rogo viene spostato a venerdì alle 20. (ru.b.)

Bolzano, uno sciatore tedesco muore a Carezza. Codacons: "Troppi incidenti in montagna"

Bolzano, uno sciatore tedesco muore a Carezza. Codacons: Troppi incidenti in montagna | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

Bolzano, uno sciatore tedesco muore a Carezza. Codacons: Troppi incidenti in montagna

La vittima è finita contro un ostacolo che si trovava sulla pista

Bolzano - E uno sciatore germanico la vittima dell'incidente sulle piste a Carezza in Alto Adige, ai confini col Trentino, nella zona di passo Costalunga.

Secondo le informazioni fornite dal 118, lo sciatore si è schiantato contro un cannone sparaneve sulla pista 11 di Carezza, una nera (piste classificate per soli esperti).

La pista su cui è accaduta la disgrazia è la Paolina, probabilmente la più nota del comprensorio. Ha un primo tratto costituito da un dritto muro ripido, arrivati alla stazione intermedia della seggiovia, la pendenza diminuisce, ma il terreno non è più uniforme, formando un half-pipe naturale molto divertente.

Sul posto elicottero e sanitari che non sono riusciti però a salvare l'uomo.

Il Codacons richiama alla sicurezza Per il Codacons è ormai diventato un bollettino di guerra il numero degli sciatori e degli escursionisti che ogni anno muoiono in montagna. Negli anni passati gli incidenti riguardavano prevalentemente i fuori pista e le escursioni in alta quota. In questa stagione, invece, c'è stato un picco degli incidenti avvenuti sulle piste da sci, ossia nei tratti di montagna che dovrebbero essere più sicuri, perché più controllati. Un fatto particolarmente grave che dimostra il progressivo peggioramento della situazione.

Ebbene il Codacons da anni denuncia come la legge n.363 del 24 dicembre 2003, sulle norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali, come troppo spesso accade in Italia, sia stata dimenticata e nessuno la rispetti. Svitati gli articoli violati, a cominciare dall'art. 5 che prevedeva campagne informative a cadenza annuale, volte a promuovere la sicurezza nell'esercizio degli sport invernali (...) la diffusione della conoscenza delle classificazioni delle piste, della segnaletica e delle regole di condotta previste dalla presente legge. Chi ha mai visto le campagne informative in questi anni?

Poco rispettato anche l'art. 5 comma 3 che prevede l'obbligo per i gestori degli impianti di esporre le regole di condotta garantendone un'adeguata visibilità, il che vuol dire, a nostro avviso, cartelli con il decalogo delle regole da seguire (in più lingue e con esemplificazioni grafiche) presso le biglietterie ma anche all'inizio e alla fine di ogni impianto di risalita.

Troppo pochi, poi, i controlli e le sanzioni amministrative comminate per le violazioni.

Da anni chiediamo, infine, ulteriori modifiche della legge, ad esempio per rendere obbligatorio l'uso dell'A.r.v.a. per chi decide di fare escursioni sci-alpinistiche anche se non vi sono evidenti rischi di valanghe (art. 17 della legge), sia perché, in caso di pericolo slavine, non sia solo esposto un cartello di pista chiusa (art. 7), ma anche i motivi della chiusura (Ad es: Attenzione! Pericolo valanghe!).

Un falla al gasdotto interrompe il riscaldamento a Genova

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Un falla al gasdotto interrompe il riscaldamento a Genova"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Il danno causato da uno smottamento

Un falla al gasdotto interrompe il riscaldamento a Genova I danni sono importanti. Nessuna previsione per il ripristino Genova - Cattive notizie per i genovesi. Uno smottamento ha aperto una falla nel gasdotto che trasferisce metano nelle abitazioni di Genova e di altri 16 comuni della provincia.

L'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello ha disposto lo spegnimento di tutti gli impianti di riscaldamento pubblici e privati della città per motivi di sicurezza. E' stato attivato immediatamente il centro operativo comunale al quale partecipa anche Snam rete Gas Italia e Iren.

La strada dove si è verificato l'incidente è stata chiusa per il rischio di esplosioni. Ad ora non ci sono previsioni per il ripristino del flusso della fornitura del gas.

20/3/2014

Segui [@Voce_Italia](#)

Frana su gasdotto: chiusi impianti di riscaldamento

Articolo

Libertà

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Genova

Frana su gasdotto:

chiusi impianti

di riscaldamento

GENOVA - Un guasto alla rete del gas ha costretto a chiudere gli impianti di riscaldamento di Genova e di altri 16 comuni. Il guasto è avvenuto a Orero a causa di uno smottamento del terreno. Per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico via Pelissa, una strada periferica, dove è vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme. La concentrazione di gas nell'aria è circoscritta, hanno spiegato i tecnici, e non c'è pericolo per i residenti in quanto le case più vicine sono ad alcune decine di metri di distanza. I tecnici sono al lavoro per individuare il punto esatto del guasto in un'area vasta alcune decine di metri.

21/03/2014

<!--

Pescate: successo per la Festa, sul falò "scintille" dal sindaco

Merate Online -

Merate Online

"Pescate: successo per la Festa, sul falò "scintille" dal sindaco"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Merateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Giovedì 20 marzo 2014 alle 18:25

Pescate: successo per la Festa, sul falò "scintille" dal sindaco

Pescate

Si è conclusa con il grande falò sul lago di mercoledì sera e un ottimo successo di pubblico la Festa di San Giuseppe a Pescate, anche se non è mancata una vena "polemica" da parte del primo cittadino Dante De Capitani.

La giornata quasi estiva di domenica scorsa ha visto una grande affluenza di persone di tutte le età riversarsi sul lungolago del paese che grazie a stand, concerti, attività per i più piccoli e l'ottima cucina degli Alpini (esaurite in breve tempo le pietanze cucinate) è stato letteralmente preso d'assalto. Mercoledì 19 si è svolta come da tradizione a Santa Messa nella chiesetta di San Giuseppe - protagonista il bacio della reliquia - e il grande falò organizzato in riva al lago lungo la Sp 72 ha illuminato la serata. Proprio questa tradizione, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, non ha mancato di suscitare qualche "attrito" tra il primo cittadino e la Comunità Montana.

Il grande falò di mercoledì sera

"Per l'evento ho chiesto la disponibilità della Protezione civile e dei volontari della Squadra antincendio, che fanno capo all'ente sovra comunale" ha spiegato Dante De Capitani. "Ho ricevuto da loro una comunicazione sul fatto che l'iniziativa del falò è una mia responsabilità, e che non sarebbe necessario attivare tali volontari. Questo è l'ennesimo esempio di come questi enti sovra comunali non siano utili al paese, anzi creino problemi e lungaggini burocratiche laddove non dovrebbero essercene. Quella del falò di San Giuseppe è una tradizione che si perde nei ricordi dei residenti più anziani, che trae origine dai grandi fuochi accesi in passato nel giorno del Santo patrono per bruciare ramaglie e scarti frutto della pulizia di boschi e terreni. Abbiamo tutti i permessi per promuoverlo. Quel falò per Pescate rappresenta la tradizione della sua gente, il tempo passato che continua ad avere un futuro, il presente che pesca tra i ricordi per proseguire il cammino".

I materiali pronti per essere accesi

Il primo cittadino, come già affermato per quanto riguarda il Parco Adda Nord, ritiene che alcuni enti sovra comunali cui è sottoposto il territorio del paese costituiscano un "di più" di cui si potrebbe fare a meno.

protezione civile, intensa attività del gruppo del cormôr

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/03/2014

Indietro

BASILIANO

Protezione civile, intensa attività del gruppo del Cormôr

BASILIANO Intensa nel 2013 l'attività della squadra della Protezione civile del distretto del Cormôr, che unisce i Comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Mortegliano, Pasi di Prato e Pozzuolo, comprendente circa 300 volontari. Il gruppo, coordinato da Dino Dolso, ha lavorato 630 giornate uomo e 11.400 ore di impegno in Fvg e territorio nazionale. Dolso ha parlato dell'incontro avuto a Tarvisio a supporto dei mondiali di sci dei diversamente abili, a Bologna per dire grazie, a Palmanova a sostegno dell'Unesco Cities Marathon, a Pozzuolo in appoggio all'attività Dog friend. In maggio sul Montasio a supporto del Giro d'Italia e a Feletto nella Corsa per Haiti. In luglio a Basiliano per Estate ragazzi e Martignacco per l'esercitazione sull'uso di dispositivi luminosi. «In agosto e settembre ha rilevato il coordinatore della squadra di Pc di Basiliano i volontari si sono addestrati per emergenza sismica nordest, per ricerca corpi di reato, a Udine per la maratonina e a Campoformido per emergenza allagamenti. In novembre e dicembre sono intervenuti in appoggio alla colletta alimentare, Theleton e alla Giornata del volontariato con l'intervento del capo dipartimento della Pc, Franco Gabrielli. «Nel corso di ogni mese ha concluso Dolso sono stati effettuati i turni di titolarità per il trasporto del cordone ombelicale, sono state fatte riunioni con i coordinatori comunali sulle attività svolte e su quelle da svolgere, con un invito a tutti a iscriversi alla Protezione civile al fine di dare aiuto alle popolazioni nel momento dell'emergenza e del bisogno». (a.d.a.)

allagamenti, via ai conti per il pagamento dei danni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

FONTANAFREDDA

Allagamenti, via ai conti per il pagamento dei danni

FONTANAFREDDA Innalzamento della falda, a Fontanafredda è iniziata la conta dei danni. Mentre parecchie famiglie, a un mese e mezzo dall'inizio del fenomeno, sono ancora alle prese con scantinati e garage allagati (chi sta peggio, come i residenti della lottizzazione Borgonovo di via Puccini, anche con l'invasione di alghe e zanzare tigre, con annessi rischi per la salute), il Comune pubblica sul sito internet istituzionale i moduli per la segnalazione dei danni causati dal maltempo. L'invito ai cittadini è di compilare la documentazione con la distinta delle spese sostenute, nella speranza che la Regione eroghi dei fondi per il ristoro dei costi. Tra l'acquisto di pompe di sollevamento, gasolio e corrente elettrica per alimentarle, le famiglie hanno speso parecchie centinaia di euro. Senza contare i danni strutturali alle abitazioni e le future spese che in molti affronteranno per impermeabilizzare i locali invasi dall'acqua. «L'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin annuncia il sindaco Giovanni Baviera è stato invitato a presenziare al municipio di Vigonovo la prossima settimana per un incontro con i cittadini, ai quali spiegherà le strategie che la Regione intende adottare per fronteggiare l'emergenza, anche dal punto di vista economico e di rimborso delle spese sostenute dai cittadini». Nel frattempo, da qualche giorno è attiva sul territorio una task force composta da due tecnici dell'ufficio Ambiente e da un gruppo di volontari della Protezione civile di Fontanafredda: «Sono presenti conclude Baviera a sostegno delle famiglie che presentano situazioni di maggiore emergenza, come la presenza di alghe e larve d'insetti, che proliferano nell'acqua stagnante». Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cade dalla scala e si ferisce mentre pulisce la tettoia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Cade dalla scala e si ferisce mentre pulisce la tettoia

Fiumicello, l'incidento è accaduto al campo sportivo: lavorava con l'idropulitrice Gianfranco Gialuz, 61 anni, ha sbattuto la testa a terra, è ricoverato a Palmanova

FIUMICELLO Tragedia sfiorata, ieri mattina, verso le 11, al campo sportivo di Fiumicello. Gianfranco Gialuz, 61 anni, residente nel Comune della Bassa friulana, molto conosciuto e stimato in paese, è caduto da una scala mentre stava pulendo una tettoia ondulata con un idropulitrice. Il fiumicellese, volontario della Protezione civile locale e della società calcistica Fiumicello calcio 2004, è piombato su una ringhiera in ferro e ha battuto la testa riportando un trauma cranico. Il sessantunenne, che è caduto di schiena, era da solo quando è successo il fatto. Come conferma il presidente del Fiumicello calcio, Claudio Pozzar, l'uomo stava dando una mano per effettuare alcuni lavori di manutenzione in previsione del grande evento sportivo Un giorno da campioni che si terrà, proprio nel campo sportivo di Fiumicello, il prossimo 6 aprile e che coinvolgerà 150 atleti dai 6 ai 12 anni. A trovare Gialuz steso a terra, dolorante, sono stati alcuni amici, che, comprensibilmente preoccupati, hanno immediatamente allertato i soccorsi. Fortunatamente, stando a quanto si è appreso, le condizioni del ferito non sarebbero gravi ma la cautela, in questi casi, è d'obbligo. Secondo quanto riferito, l'uomo ha perso l'equilibrio per qualche motivo ed è caduto dalla scala. L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben più serie. Soltanto tre giorni fa, a Cervignano, Roberto Sgobaro, titolare della concessionaria Prontoauto di Viale Venezia, è deceduto dopo essere caduto dal tetto e aver sbattuto violentemente la testa. La dinamica è simile. Sul posto, tempestivamente, sono accorsi gli infermieri della Croce Verde Basso Friuli di Cervignano che, in via precauzionale, hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso del 118, decollato dall'ospedale di Udine e atterrato poco distante, e i carabinieri della stazione di Aquileia. L'uomo è stato portato in ambulanza, a sirene spiegate, all'ospedale di Palmanova. Il sindaco di Fiumicello, Ennio Scridel, informato, ha commentato: «Speriamo non sia nulla di grave. Gianfranco è una colonna portante della nostra Protezione civile, molto conosciuto e stimato in paese. Una persona che si spende sempre per il prossimo. Speriamo torni presto a casa. Siamo tutti vicini ai familiari». Il presidente del Fiumicello calcio, Claudio Pozzar, aggiunge: «Ci siamo davvero spaventati. Gianfranco è una persona eccezionale. Si mette sempre a disposizione quando si tratta di dare una mano, come tutti noi. È prezioso per la comunità. Speriamo di riaverlo presto nella nostra squadra». Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'assessore snidero taglia i rami nel parco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

CERVIGNANO

L assessore Snidero taglia i rami nel parco

CERVIGNANO Non capita certo tutti i giorni di vedere un assessore comunale su un albero intento a tagliare rami. A Cervignano, in tanti anni, è la prima volta. È accaduto ieri pomeriggio e l'episodio non ha mancato di suscitare curiosità tra i cervignanesi. Protagonista del "fai da te", l'assessore comunale all'ambiente Ivan Snidero, agronomo di professione, aiutato dai volontari della Pro loco, presieduta da Roberto Giusti, e della Protezione civile di Cervignano, coordinati da Giancarlo Zanel. Che la Pro loco e la Protezione civile si facciano sempre in quattro per aiutare la comunità in modo del tutto gratuito non è una novità, ma che lo faccia un assessore sì. Snidero, ieri pomeriggio, ha preso una scala ed è salito sugli alberi del parco Europa (la cui gestione ora è di competenza della Pro loco di Cervignano) per potare le piante. Da tempo, i residenti chiedevano di potare i grossi alberi e ieri, finalmente, l'intervento è stato effettuato. Il sindaco, Gianluigi Savino, soddisfatto e divertito, commenta: «Ringrazio l'assessore, perché, oltre a portare il suo prezioso contributo all'attività amministrativa del Comune, non si tira indietro quando c'è da indossare la tuta da lavoro e operare direttamente sulle essenze arboree che sono la sua passione, tanto che ne ha fatto l'oggetto della sua professione. È un esempio di semplicità e attaccamento alla propria città. Questo intervento rientra nella presa in carico, da parte della Pro loco, del parco Europa. Ieri abbiamo anche fatto un sopralluogo sul posto. Vogliamo sistemare il parco prima della stagione estiva. Abbiamo intenzione di organizzare tanti eventi». (e.m.)

troppe slavine, a rischio il tappone del giro d'italia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- Pordenone

Troppe slavine, a rischio il tappone del Giro d'Italia

La Provincia di Udine ha censito 12 aree pericolose nella zona sopra Sauris C è tanta neve e la strada per Casera Razzo è un colabrodo. Appello alla Regione

PRIMA USCITA PER I CICLOAMATORI

CAINERO RASSICURA «Un allarmismo incomprensibile che non giova al Friuli»

Firme d'autore sul 18° trofeo San Giuseppe. La classica di apertura del calendario Acsi settore ciclismo è stata vinta da ex pistard della nazionale come il senior Sauro Bembo e il gentlemen Patrizio Rampazzo. Ben 239 ciclamatori hanno preso parte alla corsa organizzata dalla Ciclistica Porcia. Il tradizionale circuito pianeggiante, lungo 7,4 chilometri, è stato ripetuto per sette volte. Fra i debuttanti, junior e senior a metà gara si è avvantaggiato un manipolo di nove attaccanti regolato da Nicola Forgiarini. La manche dei supergentlemen, invece, si è risolta con una volata a ranghi compatti vinta da Paolo Simon della Fratelli Lunardelli. I vincitori: Jessica Agnelli (Equipe Cycliste team Rozza) donne, Nicola Forgiarini (De Luca Voltolina) junior, Alberto Casagrande (Piva - Teo sport) veterani, Sauro Bembo (Team Adige) senior, Patrizio Rampazzo (Spinacé Ideaquick) gentlemen, Mario Pastrello (De Luca Voltolina) supergentlemen 1 e Paolo Simon (Fratelli Lunardelli) supergentlemen 2.

di Antonio Simeoli wMANIAGO Neve, tanta neve, metri di neve. E la strada per Casera Razzo dopo Sauris di Sopra è ridotta a un colabrodo. Poco male se non fosse che su quella strada il 31 maggio dovrà passare la penultima tappa del Giro d'Italia, quella che partirà da Maniago e si deciderà sullo Zoncolan, il giorno prima della passerella finale di Trieste. Mancano più di due mesi all'evento, la neve probabilmente si scioglierà per maggio, ma al momento è allarme rosso. Almeno per la Provincia di Udine, titolare di quel tratto di viabilità. Tredici valanghe hanno infatti riversato sulla strada neve e detriti, dall'abitato di Sauris di Sopra al confine con la provincia di Belluno, poco prima del gran premio della montagna. «La situazione è drammatica attacca il vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi ed è peggiore delle conseguenze della stagione invernale 2008-2009. Gli interventi che dovranno essere effettuati per permettere alla tappa il regolare svolgimento sono consistenti e riguardano una generale messa in sicurezza non soltanto del manto stradale, ma anche dei versanti laterali dai quali si sono staccate le valanghe. Operazioni di consolidamento, dunque, ascrivibili alla casistica dell'attività effettuata della Protezione civile regionale». Per il passaggio del Giro d'Italia sulla viabilità di competenza, la Provincia ha già stanziato 200 mila euro. «Ma la situazione nella valle del Lumiei continua Mattiussi - è straordinaria e deve essere presa in carico dalla Regione tramite Fvg strade o la Protezione civile regionale. I nostri budget, infatti, non ci consentono di sostenere questo tipo di intervento». I lavori che devono essere eseguiti prevedono la rimozione della neve e del materiale franoso, la manutenzione della sede stradale e, necessariamente, il consolidamento dei versanti laterali. Il tratto critico è di 2,1 chilometri in cui il piano stradale presenta una copertura di neve che varia da 1,5 a 2 metri e, nei punti in corrispondenza delle valanghe, l'altezza media può arrivare fino ai 9 metri. «Siamo senza soldi, se non ci finanziano gli interventi non possiamo fare nulla», dice Mattiussi. Ma il passaggio nella valle del Lumiei è realmente a rischio? La situazione è difficile, la neve è tanta, ma un anno fa sull'altopiano del Montasio c'erano oltre due metri di neve un mese prima della corsa rosa. «È un incomprensibile allarmismo che non giova al Friuli Venezia Giulia. Il tempo c'è - spiega il manager delle tappe friulane, Enzo Cainero -. Appena ci saranno le condizioni di sicurezza faremo un sopralluogo. Poi chiamerò a un tavolo tutte le parti in casusa per trovare una soluzione. Programmiamo da anni quest'evento, non sarà la neve a fermarci. Tuttavia l'incolumità dei corridori e degli spettatori viene prima di ogni cosa, ma la strada interessata dalle frane i corridori la dovranno affrontare in salita, sarà molto più facile risolvere i problemi». Tirando le somme, a meno di clamorosi colpi di scena, la tappa dello Zoncolan alla fine passerà regolarmente per Casera Razzo e prima per il passo Pura. E l'uscita della Provincia sa tanto di

troppe slavine, a rischio il tappone del giro d'italia

carta da giocare verso la Regione per battere cassa . ©RIPRODUZIONE RISERVATA

troppe slavine, il tappone è a rischio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- Gorizia

Troppe slavine, il tappone è a rischio

Sopra Sauris la Provincia ha censito 13 zone pericolose. «Servono soldi dalla Regione». Cainero: allarmismo incomprensibile

di Antonio Simeoli wSAURIS Neve, tanta neve, metri di neve. E la strada per Casera Razzo dopo Sauris di Sopra è ridotta a un colabrodo. Poco male se non fosse che su quella strada il 31 maggio dovrà passare la penultima tappa del Giro d'Italia, quella che si deciderà su sua maestà Zoncolan, il giorno prima della passerella finale di Trieste. Mancano più di due mesi all'evento, la neve probabilmente si scioglierà per maggio, ma al momento, è allarme rosso. Almeno per la Provincia di Udine, titolare di quel tratto di viabilità. Tredici valanghe hanno infatti riversato sulla strada neve e detriti, dall'abitato di Sauris di Sopra al confine con la provincia di Belluno, poco prima del gran premio della montagna. «La situazione è drammatica attacca il vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi ed è peggiore delle conseguenze della stagione invernale 2008-2009. Gli interventi che dovranno essere effettuati per permettere alla tappa il regolare svolgimento sono molto consistenti e riguardano una generale messa in sicurezza non solo del manto stradale, ma anche dei versanti laterali dai quali si sono staccate le valanghe. Operazioni di consolidamento, dunque, ascrivibili alla casistica dell'attività effettuata della Protezione civile regionale». Per il passaggio del Giro d'Italia sulla viabilità di competenza, la Provincia ha già stanziato 200 mila euro di cui 50 mila proprio per la sp Lumiei. «Ma la situazione nella valle del Lumiei continua Mattiussi - è straordinaria e deve essere presa in carico dalla Regione tramite Fvg Strade o la Protezione Civile regionale. I nostri budget, infatti, non ci consentono di sostenere questo tipo di intervento». I lavori che devono essere eseguiti prevedono la rimozione della neve e del materiale franoso, la manutenzione della sede stradale e, necessariamente, il consolidamento dei versanti laterali. Il tratto critico è di 2,1 chilometri in cui il piano stradale presenta una copertura di neve che varia da 1,5 a 2 metri e, nei punti in corrispondenza delle valanghe, l'altezza media può arrivare fino ai 9 metri. «Siamo senza soldi, se non ci finanziano gli interventi non possiamo fare nulla» dice Mattiussi. Ma il passaggio nella valle del Lumiei è realmente a rischio? La situazione è difficile, la neve è tanta, ma ricordiamo che un anno fa sull'altopiano del Montasio c'erano oltre due metri di neve un mese prima della corsa rosa. «È un incomprensibile allarmismo che non giova al Friuli Venezia Giulia. Il tempo c'è - spiega il manager delle tappe friulane, Enzo Cainero -. Appena ci saranno le condizioni di sicurezza faremo un sopralluogo. Poi chiamerò a un tavolo tutte le parti in causa per trovare una soluzione. Programmiamo da anni quest'evento, non sarà la neve a fermarci. Tuttavia l'incolumità dei corridori e degli spettatori viene prima di ogni cosa, ma la strada interessata dalle frane i corridori la dovranno affrontare in salita, sarà molto più facile risolvere i problemi». Tirando le somme, a meno di clamorosi colpi di scena, la tappa dello Zoncolan alla fine passerà regolarmente per Casera Razzo e prima per il passo Pura. E l'uscita della Provincia sa tanto di carta da giocare verso la Regione per battere cassa. Del resto, blindate dal patto di stabilità, non è un mistero che le finanze degli enti locali siano sigillate. E allora anche una tappa della corsa più amata dagli italiani può aiutare ad aprirle.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tramonti di sotto, scintille sui fondi per lo spazzaneve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *Pordenone*

Tramonti di Sotto, scintille sui fondi per lo spazzaneve

TRAMONTI DI SOTTO «Passi la propaganda da clima pre elettorale, ma almeno si dica che quei soldi erano stati ottenuti grazie alla precedente amministrazione e, nello specifico, dell assessore competente». Prime scintille, a Tramonti di Sotto, in vista della campagna elettorale che, salvo imprevisti, dovrebbe vedere in campo la sfida tra il sindaco uscente Giampaolo Bidoli e l ex primo cittadino (rimasto fermo un mandato) Arturo Cappello. Gabriele Mongiat è consigliere comunale di opposizione iscritto a Forza Italia, ma sino al 2009 era in giunta con Cappello e Bidoli. L altro ieri, nell albo pretorio è comparso un avviso del sindaco che annuncia che i 34 mila euro stanziati tempo fa dalla Regione per l acquisto di un nuovo mezzo della protezione civile saranno impiegati per comperare uno spazzaneve, più necessario. «Si poteva quanto meno specificare l origine di quei fondi, ottenuti dall allora giunta regionale Tondo dopo svariati viaggi e telefonate a Trieste e Palmanova da parte mia e del sindaco», ha puntualizzato Mongiat, che anche ricordato come fosse stata la squadra di Pc e antincendio a sollecitare l acquisto di una nuova dotazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

basiliano, consegna gratuita di bidoni per olii alimentari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Basiliano, consegna gratuita di bidoni per olii alimentari

BASILIANO Dopo i composte, adesso i bidoncini per raccogliere gli olii alimentari. Il sindaco di Basiliano, Roberto Micelli, informa la cittadinanza che l'amministrazione comunale che rappresenta prosegue la sua politica ambientale offrendo un ulteriore servizio ai cittadini: la consegna gratuita di contenitori per olii vegetali esausti provenienti da utenze domestiche, da conferire nella piazzola ecologica di via delle Cave a Variano. L'amministrazione comunale di Basiliano, dunque, mette a disposizione gratuitamente di ogni famiglia residente nel territorio comunale appositi contenitori in plastica riciclata della capienza di circa due litri, muniti di un tappo di sicurezza e anche di un filtro estraibile. Il contenitore potrà essere ritirato gratuitamente fino a esaurimento delle scorte nella sede della Protezione civile, in via dell'Asilo 7, a Vissandone, nelle giornate di sabato, dalle 9.00 alle 12.00, e di mercoledì dalle 17.00 alle 19.00.

L'operazione del Comune sarà avviata domani. Amos D'Antoni

"grandi pulizie" in paese, con l'aiuto degli americani

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/03/2014

Indietro

ROVEREDO IN PIANO

Grandi pulizie in paese, con l'aiuto degli americani

ROVEREDO IN PIANO Parteciperà anche un gruppo di cittadini americani all'appuntamento con Puliamo Roveredo, in calendario domenica mattina. Alle 8.30 i partecipanti si riuniranno davanti al municipio per l'organizzazione delle squadre di pulizia, che setacceranno il territorio in special modo i fossi a bordo strada e alcune zone individuate come critiche in cerca di rifiuti abbandonati. L'attività di raccolta proseguirà sino a mezzogiorno, mentre alle 12.30 a tutti i volontari sarà offerto il pranzo nella sede Auser di via Julia. Ai partecipanti sarà fornito il materiale necessario per la raccolta rifiuti: sacchetti, guanti e il giubbino catarifrangente per la sicurezza. L'iniziativa ha visto anche il coinvolgimento delle classi dell'istituto comprensivo: sulla locandina che sponsorizza l'evento è pubblicato il disegno di un'alunna di prima media che meglio ha saputo rappresentare il senso ecologico della manifestazione. Puliamo Roveredo vedrà inoltre la partecipazione del gruppo alpini, dei volontari della Protezione civile, della polizia municipale e di numerose associazioni del territorio, sensibilizzate dall'assessorato all'Ambiente, retto da Fabio Bortolin.(m.pa.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

L'accusa: usava fb per adescare minori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *Provincia*

L'accusa: usava Fb per adescare minori

Majano: l'uomo dovrà rispondere anche di atti sessuali, la prima udienza il 24 marzo, altro procedimento in aprile
MAJANO Avrebbe contattato i ragazzini su Facebook e attraverso la chat chiedeva loro di incontrarli. E dopo poco più di un anno di indagini si ritroverà a rispondere dei fatti davanti al Tribunale di Udine, lunedì con l'accusa di tentati atti sessuali con minori, atti sessuali con minori e adescamento. L'uomo è un 59enne di Majano, Mauro Schiratti, esponente dell'associazionismo locale e della protezione civile, cui i carabinieri della stazione con la collaborazione dei colleghi del Nucleo operativo della Compagnia e della polizia postale di Udine sono arrivati partendo da una denuncia presentata nel dicembre del 2012. A presentarla è stata la mamma di un ragazzo adolescente, che ha scoperto le conversazioni sul social network tra il figlio e un uomo. Da qui sono quindi partite le indagini dei carabinieri: attraverso i contatti su Internet sono riusciti a risalire ad altri quattro ragazzi (tre maschi e una femmina) di età compresa tra i 13 e 15 anni che avevano con quello stesso contatto lo stesso tipo di conversazioni. Sulla chat comparivano inviti al centro commerciale o al cinema e al tempo stesso una serie di complimenti per il loro aspetto fisico. I militari dell'Arma hanno avuto conferma che si poteva trattare del majanese in seguito all'incontro fortuito con uno dei suoi giovani contatti, nel corso del quale ha ripetuto le stesse frasi e gli stessi inviti fatti su Facebook. Questo ha quindi permesso agli inquirenti di richiedere alla Procura competente di Trieste il mandato di perquisizione personale e della sua abitazione, effettuata dalla polizia postale, che sequestra e analizza computer e telefoni. Nel corso della perquisizione sono stati trovati fogli manoscritti dell'uomo, in cui raccontava storie a sfondo sessuale che lui stesso avrebbe vissuto con quattro ragazzi, di cui sono segnati solamente i nomi di battesimo. A quel punto gli investigatori si sono chiesti se si fosse trattato di verità o fantasie, iniziando a cercare gli eventuali protagonisti di quelle storie. Hanno cercato tra i ragazzi che negli ultimi anni avrebbero potuto avere contatti con l'uomo, attraverso interessi comuni. Una ricerca fruttuosa. Almeno due dei quattro esistono e avrebbero avuto alcuni incontri con Schiratti tra il 2006 e il 2008 (all'epoca tutti erano adolescenti), sia in una casa al mare sia in altri luoghi, dove lui li avrebbe accarezzati e toccati, senza però avere con loro rapporti sessuali completi. Al momento l'uomo non è destinatario di alcun provvedimento restrittivo, e dovrà comparire davanti al giudice per rispondere di due reati diversi: il primo riguarda i fatti del periodo 2006-2008, per i quali deve rispondere dell'accusa di atti sessuali con minori (dibattimento che inizierà lunedì 24 marzo), e il secondo che riguarda i fatti più recenti del 2012, per i quali deve rispondere di tentati atti sessuali con minori e adescamento di minori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

san daniele, 180 impegnati nelle pulizie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *Provincia*

San Daniele, 180 impegnati nelle pulizie

SAN DANIELE. Centottanta partecipanti, 30 metri cubi di rifiuti indifferenziati raccolti, al netto di quelli ingombranti. E il bilancio della giornata ecologica che si è svolta a San Daniele alcuni giorni or sono ancora una volta con risultati tutti positivi. «Non possiamo che essere soddisfatti di com'è andata la manifestazione, organizzata grazie al prezioso aiuto della locale protezione civile, di alpini e radioamatori sandanielesi oltre che di ben 16 associazioni ha commentato l'assessore Carlo Toppazzini -. E' stata una preziosa occasione per stare all'aria aperta, per socializzare e mettersi al contempo al servizio della città». Altro appuntamento en plein air è previsto per questo week-end. Domani mattina, alle 10.30, avrà luogo infatti la manifestazione Un albero ogni bimbo nato . Nella zona artigianale sandanielese, dove sono state invitate una novantina di famiglie, tutte quelle che tra il 2012 e il 2013 sono state allietate dall'arrivo di un piccino, l'amministrazione comunale ha provveduto a piantare quindici gelsi in segno di benvenuto ai suoi nuovi cittadini. Maura Delle Case

giornate ecologiche a buttrio e a corno

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

- Provincia

Giornate ecologiche a Buttrio e a Corno

CORNO DI ROSAZZO Tutti insieme per l ambiente. Torna domani a Corno Ripuliamo i nostri fiumi , iniziativa giunta alla terza edizione nell ambito delle attività di educazione ambientale e sviluppo sostenibile a cura di Comune e Protezione civile. Grazie ai tanti volontari del mondo dell associazionismo, sarà dedicata una mattinata alla pulizia di Judrio e Corno, S inizierà alle 8 col ritrovo nella sede della Pc per poi partire verso i luoghi in cui sarà effettuata la pulizia. Alle 12 trasporto in ecopiazzola. Anche a Buttrio domani volontari del paese, cittadini e studenti si raduneranno, alle 7.30 nel parcheggio dietro al municipio, con l obiettivo di ripulire alcune zone del territorio comunale. Il rientro dei mezzi è previsto alle 11 in eco-piazzola, dove il Comune offrirà il tradizionale brindisi. (m.b.)

Camper prende fuoco in strada, fiamme domate

Camper prende fuoco in strada a Concorezzo, fiamme domate

MonzaToday

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

Camper prende fuoco in strada, fiamme domate

E' successo poco prima della mezzanotte di domenica sera in via Vittorio Veneto: il mezzo era parcheggiato in strada e all'improvviso ha preso fuoco: sul posto a spegnere l'incendio i vigili del fuoco

Redazione20 marzo 2014

Il camper in fiamme (foto da Fb Edoardo Bongiolatti)

Storie CorrelateIncendio in un appartamento a Treviglio, un uomo con ustioni graviIncendio in galleria in Tangenziale

Nord: auto in fiamme"Mi vergogno di quello che ho fatto", parla il barista che si è dato fuoco per protesta

C'è chi ha visto il fumo nero da un altro quartiere e chi, invece, si è trovato le fiamme proprio sotto casa.

All'improvviso a Concorezzo in via Veneto domenica sera, poco prima della mezzanotte, un camper ha preso fuoco.

Tutti i residenti si sono presi un grande spavento a veder crescere le fiamme davanti ai loro occhi.

Sul posto sono arrivati immediatamente i pompieri a domare il fuoco e l'incendio è stato estinto.

Il mezzo che era parcheggiato in strada appartiene a una famiglia residente nelle palazzine della via.

Annuncio promozionale

Non si ancora che cosa abbia determinato il rogo.

Sondrio, addestramento operatori SAF 2A e SAF 2B della Lombardia

Direzione Regionale Vigili del Fuoco Lombardia (via noodls) /

Noodls

"Sondrio, addestramento operatori SAF 2A e SAF 2B della Lombardia"

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

20/03/2014 | News release

Sondrio, addestramento operatori SAF 2A e SAF 2B della Lombardia
distributed by noodls on 20/03/2014 17:14

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

pubblicato il 20 marzo 2014

Il 19 marzo scorso, gli operatori SAF 2A e SAF 2B della Lombardia, hanno affrontato una intensa giornata d'addestramento. L'esercitazione, già prevista nelle sessioni d'addestramento, si è svolta presso gli impianti di risalita di Prato Valentino nel comune di Teglio, prevedeva lo svolgimento di manovre di soccorso di squadra in scenari impervi innevati, con recupero di infortunati su impianti a fune e manovre di recupero con elicottero A109. Nell'occasione, sono state provate manovre di ricerca in valanga, sia con tecniche di sondaggio e scavo, sia con l'utilizzo dell'apparecchiatura ARTVA (Apparecchio di Ricerca dei Travolti in Valanga). Alla fine della giornata, la grande soddisfazione di tutti gli operatori per l'andamento delle manovre ne ha certificato il successo.

Lieve scossa di terremoto (2.3 Richter) in alta Val d'Arda

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

Lieve scossa di terremoto (2.3 Richter) in alta Val d'Arda
20 marzo 2014

Una scossa di terremoto di magnitudo(MI) 2.3 della scala Richter è stata registrata alle ore 2 e 12 italiane del giorno 20 marzo.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico della Val di Taro, al confine tra le province di Parma e Piacenza, l'epicentro è compreso nelle località di Morfasso, Vernasca e Bore, ad una profondità di 23,6 chilometri.

L'OSSERVATORIO ALBERONI - In data 20 marzo, alle ore 01:12:27 locali, è stato registrato un evento strumentale di magnitudo 2,3 Richter. La scossa è stata localizzata in alta val d'Arda provincia di Piacenza . Le località site in area epicentrale sono Morfasso e Vernasca. La scossa non ha generato risentimento macrosismico e non è stata avvertita dalla popolazione in area epicentrale. L'evento è associato alla sequenza macrosismica registrata nell'ottobre del 2012

Frana sul gasdotto: sospeso il riscaldamento a Genova. Strada chiusa per rischio esplosioni

- QuotidianoNet

Quotidiano.net*"Frana sul gasdotto: sospeso il riscaldamento a Genova. Strada chiusa per rischio esplosioni"*Data: **21/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Frana sul gasdotto: sospeso il riscaldamento a Genova. Strada chiusa per rischio esplosioni.

Frana sul gasdotto: sospeso il riscaldamento a Genova. Strada chiusa per rischio esplosioni

Guasta la rete del gas di Genova e altri sedici Comuni. La protezione civile ha chiesto di chiudere subito gli impianti centralizzati di riscaldamento

Gneova, un tabellone elettronico invita la cittadinanza a non utilizzare il gas e gli impianti di riscaldamento autonomo (Ansa)

Genova, 20 marzo 2014 - Cade una frana e danneggia il gasdotto di Genova. La Protezione Civile del capoluogo ligure ha invitato la cittadinanza a non utilizzare il metano se non per cottura del cibo, a non utilizzare impianti di riscaldamento autonomo con effetto immediato a causa di un guasto provocato da una frana a Serra Riccò. I tecnici sono al lavoro per individuare il punto esatto del guasto in un'area vasta alcune decine di metri. Lo smottamento infatti non ha prodotto fratture visibili nel terreno e la conduttura, da 24 pollici, è rimasta nascosta sotto terra, a una profondità di circa 4 metri. La protezione civile, inoltre, ha chiesto a tutti gli amministratori di condominio di chiudere subito gli impianti centralizzati intervenendo sulla valvola di intercettazione o di richiedere l'intervento del manutentore. L'ente ha invitato tutti i gestori calore a intervenire subito sugli impianti tele controllati o di intervenire con proprio personale per chiudere gli impianti centralizzati.

Inoltre, per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico via Pelissa, una strada periferica, dove è vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme. La concentrazione di gas nell'aria è circoscritta, hanno spiegato i tecnici, e non c'è pericolo per i residenti in quanto le case più vicine sono ad alcune decine di metri di distanza

Oltre a Genova sono interessati altri sedici Comuni: Mele, San Olcese, Ceranesi, Serra Ricco', Bogliasco, Pieve, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, Neirone.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

`{{#each linkList}}``{{#if sponsor}}``{{/if}}``{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}`

Frana Noli, Aurelia verso la riapertura anticipata: già da domani pomeriggio senso unico alternato

Frana Noli, Aurelia verso la riapertura anticipata: già da venerdì pomeriggio senso unico alternato - Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Attualità | giovedì 20 marzo 2014, 15:24

Frana Noli, Aurelia verso la riapertura anticipata: già da venerdì pomeriggio senso unico alternato

Condividi |

Per la riapertura totale si devono ancora attendere altre verifiche ed accertamenti

L' Aurelia tra Noli e Spotorno, chiusa completamente al traffico dal 7 marzo, a causa del cedimento strutturale di una villetta che affaccia direttamente sulla Strada Provinciale, potrebbe riaprire al traffico già da domani, venerdì, nel primo pomeriggio. L' Aurelia sarà riaperta giusto in tempo per il passaggio della classicissima Milano-Sanremo in programma domenica prossima.

Martedì l'assessore Raffaella Paita ed i tecnici dell'Anas avevano effettuato un sopralluogo nel tratto interessato ed a seguito di accertamenti tecnici si era ipotizzato la riapertura per sabato mattina.

Ora però giungono notizie positive e l'assessore Davide Arancino ha comunicato sulla pagina del Comune di Noli che la strada potrebbe essere già riaperta al traffico dal primo pomeriggio di venerdì.

Il proprietario della villetta ha intanto provveduto all'installazione di un particolare semaforo che funziona attraverso dei sensori che rilevano il movimento. Qualora la struttura dovesse subire dei cedimenti, infatti, scatterebbe il rosso, bloccando le macchine.

Per la riapertura completa, invece ancora è impossibile stabilire una tempistica. Dovranno infatti essere ancora svolte altre verifiche ed accertamenti che potranno chiarire gli interventi necessari per la messa in sicurezza e la riapertura definitiva.

Cinzia Gatti

Äld

Frana su gasdotto, stop riscaldamento a Genova e in altri 16 Comuni

- Tgcom24

Tgcom24

"Frana su gasdotto, stop riscaldamento a Genova e in altri 16 Comuni"

Data: **21/03/2014**

Indietro

20 marzo 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Frana su gasdotto, stop riscaldamento a Genova e in altri 16 Comuni

Per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico via Pelissa, una strada periferica. Il guasto è avvenuto a Orero a causa di uno smottamento del terreno. Assessore: "Danno importante, le previsioni per il ripristino di una normale erogazione del gas sono impossibili"

23:49

- Disagi a Genova e in altri 16 Comuni per un guasto sulla rete del gas dovuta a una frana su un condotto. La Protezione civile ha invitato i cittadini a non utilizzare il metano se non per cottura del cibo e a non utilizzare impianti di riscaldamento. Per il rischio di esplosioni è stata chiusa al traffico via Pelissa, una strada periferica, dove è vietata l'accensione di motori, di telefoni cellulari e di fiamme.

meteo negativo: niente gnocchi alla sacra

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Meteo negativo: niente gnocchi alla Sacra

Secondo rinvio della festa gastronomica in origine prevista per l'ultima domenica di carnevale

ROVERETO Per adesso ufficialmente è solo un rinvio, ma «a data da destinarsi». Sicuramente non prima di Pasqua, perchè non ci sono finestre libere nella vita della parrocchia prima di allora. Poi magari si vedrà, ma un evento carnevalesco a maggio sarebbe decisamente fuori tempo massimo. Magari sarà riproposto come festa rionale, è tutto ancora da decidere. Sulle cause è semplice: il maltempo. Ma non quel maltempo che significa neve o grandine che ti picchia in testa, ma il maltempo «presunto» dei meteo. La gnoccolata della Sacra Famiglia era prevista per l'ultima domenica di carnevale: il supporto gastronomico (assieme ai maccheroni del Brione) al Carnevale dei Bambini. Il meteo minacciava sfracelli e fu rinviata. Poi in realtà quella domenica il tempo fu anche passabile, tanto che la sfilata delle mascherine si tenne regolarmente, evitando solo i fangosissimi giardini Perlasca per la premiazione, a vantaggio del Palazzetto. Ma ora la gnoccolata era saltata. E rinviata a domenica 23 marzo: dopodomani. Ora, dopo due settimane di bello stabile, il meteo torna a promettere disastri proprio per sabato e domenica. Come andrà non lo sa nessuno (anche perché meteo diversi danno previsioni diverse) ma nel dubbio allestire tutto non è cosa. E quindi gnoccolata annullata, in attesa di sapere se e quando avrà senso recuperarla.

malga sorgazza, altre 2 valanghe

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

PIEVE TESINO

Malga Sorgazza, altre 2 valanghe

Sono salite a 7 da fine gennaio. Struttura isolata da oltre 65 giorni

PIEVE TESINO Ad una settimana esatta dall'ultima scarica, dalla montagna altre 2 masse di neve sono scese invadendo la strada comunale che porta a Malga Sorgazza. Dallo scorso 26 gennaio sono, rispettivamente, la 6^a e 7^a valanga. La 1^a è scesa in mattinata, la 2^a, molto più imponente, nel primo pomeriggio. Ancora una volta bisogna ringraziare la fortuna. In particolare la ringrazieranno i 6 scialpinisti che sono passati negli attimi precedenti e successivi ai due distacchi. Malga Sorgazza è isolata da oltre 65 giorni. (m.c.)

valanga ricopre la danebra e l'augustella

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Valanga ricopre la Danebra e l'Augustella

VALLE DI DAONE Uno smottamento nevoso ha travolto qualche giorno fa la cascina di malga Danerba e il bivacco Agusella in alta valle di Daone. Da due ricognizioni effettuate, con l'elicottero, tra mercoledì e ieri, dagli uomini del Servizio valanghe della Provincia e alla quale ha preso parte anche il sindaco di Daone, Ugo Pellizzari, si è potuto notare che la cascina Danerba potrebbe aver riscontrato lesioni alla copertura considerato che il carico di neve che l'ha sommersa è di circa tre metri. Ad accorgersi di quanto avvenuto sarebbero stati alcuni escursionisti avrebbero segnalato al Comune proprio quell'ammasso nevoso a ridosso dei due edifici di proprietà comunale ma dislocati a diverse altezze: una a quota 1600 e l'altra a 1800 metri. La cascina Manerba si trova dirimpetto alla valle del Leno, in quota, sopra Boazzo e da anni non viene più utilizzata come malga per bovini ma solo presa in uso da pastori, per lo più bresciani, con pecore al seguito. «Dalla ricognizione effettuata ieri e due giorni fa - racconta il sindaco di Daone - abbiamo potuto intravedere, dall'alto, con l'elicottero, un certo avvallamento del tetto il che fa supporre che la parte alta dell'edificio di Danerba potrebbe essere lesionata». Per quanto riguarda invece il bivacco Agusella il sindaco aggiunge: «Con la sola visione dall'elicottero è difficile, se non impossibile, al momento quantificare eventuali danni. In questo caso la costruzione è totalmente avvolta dal manto nevoso che a stento si intravede. Solo più avanti quando la neve si sarà in sciolta avremo modo di accertare la consistenza del deterioramento. Quindi al momento abbiamo sotto mano lo stato dei due edifici ma in maniera molto sommaria». (a.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Linfano: nuovo divieto di accesso alle case colpite dalla frana

Frana al Linfano: residenti ancora fuori casa

TrentoToday

""

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

Linfano: nuovo divieto di accesso alle case colpite dalla frana

Dopo la frana caduta dieci giorni fa il neo-sindaco di Arco Alessandro Betta ha emanato una nuova ordinanza che istituisce il divieto di recarsi presso le abitazioni coinvolte se non per eseguire sopralluoghi. Il Servizio geologico aveva però dichiarato superata la situazione di immediato pericolo

Redazione 20 marzo 2014

Storie Correlate Frana a Linfano: sopralluogo della Protezione Civile. Mellarini: "Sfiorata la tragedia, è un miracolo" Frana al Linfano: coinvolte cinque persone, ingenti i danni alle case, due auto distrutte 1 Ennesima valanga al passo Rolle: gli operatori turistici lanciano una petizione

Dopo la frana di dieci giorni fa caduta su alcune case in località Linfano nel Comune di Arco il neo-sindaco Alessandro Betta ha emanato un'ordinanza che vieta l'accesso ai residenti nelle abitazioni interessate «se non per rilievi ed esecuzione delle opere per la messa in sicurezza e ripristino degli edifici». La settimana scorsa però i rilievi del Servizio geologico della Provincia avevano dichiarato superata la "situazione di pericolo immediato che ha condotto all'evacuazione" pur ricordando che "l'intero versante Est del monte Brione è classificato nella carta di sintesi geologica del Piano urbanistico provinciale come area ad elevata pericolosità per il rischio di crolli, e che pertanto è necessario eseguire puntuali verifiche geomeccaniche al fine di individuare le criticità presenti".

[Annuncio promozionale](#)

Maltempo, la Regione stanZIA 100 mila euro per i danni al Sile

Treviso, la Regione stanZIA fondi per danni del maltempo

TrevisoToday

""

Data: 20/03/2014

Indietro

Maltempo, la Regione stanZIA 100 mila euro per i danni al Sile

Il contributo servirà per il ripristino della funzionalità idraulica del fiume Sile nei comuni rivieraschi della Marca Trevigiana

Redazione 20 marzo 2014

Storie Correlate Maltempo, servono interventi urgenti al Giavera e al Piave Danni da maltempo, Castelfranco Veneto non può più aspettare

TREVISO - Proseguono le valutazioni della Regione dei danni causati nella Marca dal maltempo a cavallo tra gennaio e febbraio scorsi.

Tra gli interventi urgenti definiti da Palazzo Balbi spunta anche il ripristino della funzionalità idraulica del fiume Sile nei comuni rivieraschi della provincia di Treviso. Per i lavori la Regione ha assegnato complessivamente 100 mila euro.

Durante la recente piena che ha interessato il bacino del fiume Sile e i suoi affluenti, si sono manifestate in varie località numerose situazioni di criticità. Tra queste, la caduta di alberi nell'alveo ha provocato una limitazione della capacità di deflusso, con un aumento del rischio idraulico oltre che ostacoli alla navigazione.

"A seguito dei sopralluoghi effettuati, è stato quindi deciso di intervenire - spiega l'assessore Maurizio Conte - al fine di scongiurare ogni pericolo e ripristinare le condizioni di deflusso con la rimozione delle piante e del materiale alluvionale".

Annuncio promozionale

Altri interventi urgenti sono stati disposti a Conegliano e Tarzo, dove preoccupa lo stato dell'efficienza idraulica dei torrenti Ferrera, Crevada, Ruio di Conegliano, Roggia dei Molini e Lierza. Per quanto riguarda il nodo idraulico di Treacque, in corrispondenza dell'immissione con il fiume Monticano, i torrenti Ferrera, Crevada, Ruio di Conegliano e Roggia dei Molini hanno avuto problemi di deflusso con conseguente rigurgito e successivo deposito di materiale. Anche il corso del torrente Lierza è stata interessata dalla caduta di piante. Per ripristinare lo stato dei torrenti la Regione ha stanZIato 75 mila euro.

ANCORA SOLE (CON QUALCHE NEBBIA E FOSCHIA) - LE PREVISIONI DEL TEMPO**Trieste Prima.it**

"ANCORA SOLE (CON QUALCHE NEBBIA E FOSCHIA) - LE PREVISIONI DEL TEMPO"

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

ANCORA SOLE (CON QUALCHE NEBBIA E FOSCHIA) - LE PREVISIONI DEL TEMPO

20 / 03 / 2014 meteoman

Previsto forte maltempo per il weekend quando caleranno anche le temperature

Escluse le nebbie e foschi, specie sulla bassa pianura ma anche sulla costa, in generale fino a sabato avremo tempo stabile e soleggiato specie dalla tarda mattinata quando le nebbie tenderanno a sollevarsi e quindi avremo cieli sereni o poco nuvolosi. Da sabato come detto avremo un peggioramento del tempo con possibilità di pioggia già verso il pomeriggio, e verso sera su tutta la regione avremo pericolo di precipitazioni. Nella giornata di domenica avremo maltempo con piogge su costa e anche su pianura; quota neve in calo, intorno ai 1200/1400 metri. Sempre da domenica valori termici in calo.

Previsioni per i prossimi giorni, dal 20 marzo al 24 marzo 2014.

Giovedì 20 marzo: Su costa e pianura tempo bello con cieli sereni o poco nuvolosi, da segnalare solo pericolo di nebbie specie sulla bassa pianura al mattino presto, verso la sera e durante la notte, ma non è esclusa la formazione di nebbie o di foschie anche sulla costa, sempre di notte e al mattino. Temperature stazionarie.

Venerdì 21 marzo: Tranne la possibilità di nebbie, sempre sulla bassa pianura, la giornata passerà con tempo stabile e soleggiato su tutta la regione.

Sabato 22 marzo: Peggioramento delle condizioni meteo su tutta la regione: verso il pomeriggio si avranno cieli più nuvolosi e non si escludono precipitazioni ancora deboli, specie verso sera.

Domenica 23 marzo: In arrivo una perturbazione che apporterà piogge su costa e pianura: i modelli oggi parlano di piogge più moderate su Trieste in quanto potrebbero esserci venti meridionali, mentre sulla pianura le piogge potrebbero essere più abbondanti, con quota neve in calo sulle Alpi fino a 1200 metri. Temperature in lieve calo già verso sera.

Lunedì 24 marzo: Ancora cieli nuvolosi su tutta la regione con piogge su costa e pianura e nevicate sulle montagne a partire da quota 1200 metri.

Äld

Ioan sul parcheggio di Piazza Primo Maggio: "Si profilano terremoti a Palazzo D'Aronco"

Piazza Primo Maggio, il centrodestra attacca: "Fare chiarezza sui contenziosi"

UdineToday

""

Data: 20/03/2014

Indietro

Ioan sul parcheggio di Piazza Primo Maggio: "Si profilano terremoti a Palazzo D'Aronco"

Il centrodestra udinese ha depositato la richiesta di un consiglio comunale straordinario e annuncia: "È urgente fare chiarezza sull'intera vicenda per informare i cittadini sullo stato attuale dei lavori"

Redazione 20 marzo 2014

Il centrodestra udinese propone una commissione d'inchiesta speciale sul parcheggio di piazza Primo Maggio. In un comunicato di Adriano Ioan, si legge che "è urgente fare chiarezza sull'intera vicenda al fine di informare correttamente i cittadini sullo stato attuale dei lavori nel park e sui contenziosi in essere".

La minoranza in consiglio comunale, inoltre, annuncia che a Palazzo D'Aronco si profilano terremoti grazie alla nuova azione di trasparenza avviata dall'opposizione che in mattinata ha depositato in segreteria generale del Comune un'altra richiesta di convocazione straordinaria del consiglio comunale.

Sono dodici gli argomenti inseriti all'ordine del giorno, oltre a quelli precedentemente non ammessi dalla maggioranza di centrosinistra nella seduta-lampo del 17 marzo: le questioni nuove riguardano una mozione sulle linee guida per il rinnovo del bando per la gestione del caffè Contarena ed una proposta di delibera per la costituzione di una commissione d'inchiesta speciale, ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento Comunale, sul park di Piazza Primo Maggio, alla luce del conflitto in corso fra la società controllata dal Comune di Udine (Ssm) e il Rup ingegnere Luigi Fantini.

"Nella proposta di delibera - spiega il leader del centrodestra Adriano Ioan - oltre a ricordare i tempi lunghissimi per riuscire ad ottenere gli atti del cda di SSM sul parcheggio, il centrodestra solleva la mancanza dell'autorizzazione paesaggistica e ritiene di estrema gravità i contenuti delle deliberazioni assunte dal cda di Ssm nelle quali si afferma che la gestione del Rup rischia di portare l'appalto del park nelle secche di liti annose e dall'esito incerto con conseguenze economiche rilevanti".

Annuncio promozionale

Giro d'Italia in Friuli: a rischio la tappa con lo Zoncolan?

Giro d'Italia: a rischio la tappa con lo Zoncolan 2014

UdineToday

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

Giro d'Italia in Friuli: a rischio la tappa con lo Zoncolan?

La strada provinciale del Lumiei è stata messa a dura prova dall'inverno. Chiesto l'intervento della Regione per mettere in sicurezza l'arteria e consentire lo svolgimento della corsa come programmato

Redazione 20 marzo 2014

Foto ?italiancyclingjournal.blogspot.com?

Storie Correlate Giro d'Italia 2014: la Gemona del Friuli-Trieste Giro d'Italia 2014: la Maniago-Monte Zoncolan

La tappa del Giro d'Italia che dovrebbe passare sulla strada provinciale del Lumiei da Sauris di Sopra al confine con la Provincia di Belluno sarebbe a rischio: lo ha reso noto la Provincia di Udine, che nel tratto in questione ha segnalato 13 valanghe che hanno riversato sulla sede stradale neve, sassi e ghiaia, causando anche la rottura delle barriere stradali.

I vertici provinciali chiedono l'intervento della Regione, allo scopo di mettere in sicurezza la viabilità, alla luce della tappa della "carovana rosa" prevista per il 31 maggio. *"La situazione è drammatica - ha dichiarato il vicepresidente dell'ente Franco Mattiussi - ed è peggiore delle conseguenze della stagione invernale 2008-2009. Gli interventi che dovranno essere effettuati per permettere alla tappa il regolare svolgimento come da programma sono molto consistenti e riguardano una generale messa in sicurezza non solo del manto stradale ma anche dei versanti laterali dai quali si sono staccate le valanghe. Operazioni di consolidamento, dunque, ascrivibili alla casistica dell'attività effettuata della Protezione civile regionale".*

Per il passaggio del Giro sulle strade di competenza, la Provincia ha già stanziato 200 mila euro, di cui 50 mila proprio per la strada provinciale del Lumiei.

Annuncio promozionale

Commissione Ambiente: Marsico incontra Zamberletti

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews.it

"Commissione Ambiente: Marsico incontra Zamberletti"

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

Commissione Ambiente: Marsico incontra Zamberletti

L'Onorevole ha compiuto un excursus storico-politico e sociale in merito alla nascita del sistema di Protezione Civile italiano

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Si è svolta, in mattinata, l'audizione da parte della Commissione Ambiente e Protezione Civile, presieduta dal consigliere regionale varesino Luca Marsico, con l'Onorevole Giuseppe Zamberletti, già Ministro e padre fondatore della Protezione Civile Italiana alla presenza anche l'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione Simona Bordonali. «La Commissione Ambiente e Protezione Civile che presiedo è stata molto onorata della presenza dell'Onorevole Giuseppe Zamberletti che ha compiuto un esaustivo e formativo excursus storico-politico e sociale in merito alla nascita del sistema di Protezione Civile italiano, una vera eccellenza e modello a livello europeo ed internazionale grazie anche al fondamentale contributo dei volontari.

La sua presenza oggi a Palazzo Pirelli è un riconoscimento verso un varesino che ha dato un contributo decisivo ed entusiastico, con dedizione, capacità ed impegno sia per la città di Varese che per il nostro Paese.

Si è trattato di una visita significativa e un meritato omaggio ad un esponente politico che io stesso ho fra i miei esempi per la passione, l'onestà, l'alto senso dello Stato e di impegno civile».

Così il Presidente Luca Marsico al termine dell'audizione con l'Onorevole Presidente Giuseppe Zamberletti che ha tratteggiato la storia della Protezione Civile italiana dalla sua nascita ad oggi.

20/03/2014

redazione@varesenews.it

"In caso di emergenza non abbiamo informazioni"

Cassano Magnago - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews.it

"In caso di emergenza non abbiamo informazioni"

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

"In caso di emergenza non abbiamo informazioni"

Dopo l'episodio della fuga di liquidi da una cisterna allo scalo intermodale, il Comitato Rione Sud chiede garanzie sul sistema di allerta. "Lo scalo interessa anche Cassano"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«Lo scalo intermodale è in mezzo a 150mila abitanti, vogliamo garanzie sulle informazioni in caso di emergenza». Lo dice il Comitato Rione Sud di Cassano Magnago, lanciando un appello dopo il caso della cisterna che ha ceduto in un'azienda attiva nello "scalo Hupac", rilasciando liquidi inquinanti e una "nube" irritante che ha creato grande preoccupazione a Busto.

Leggi anche: [la ricostruzione dell'incidente](#)

Se nella città più grande, gli allarmi partiti dai cittadini hanno fatto scattare in grande il dispositivo di emergenza, non proprio lo stesso si può dire degli altri Comuni intorno: «Cassano è comunque confinante direttamente con lo scalo» dice Lillo Bevelacqua, del comitato «proprio con il Rione Sud che vede anche il passaggio di cisterne sulla strada, dirette alla Hupac. E sappiamo che non trasportano acqua fresca, ci sono carburanti e anche sostanze irritanti, inquinanti e pericolose. In caso di incidente, chi dà informazioni? Se, come capita pochi giorni l'anno, il vento avesse tirato da Sud verso Nord, la nube sarebbe arrivata su Cassano».

Leggi anche: [dov'è successo l'incidente](#)

La preoccupazione è fondata: l'episodio di Busto ha creato preoccupazione ma è stato anche, per così dire, "minore", nel senso che gli effetti sulla popolazione sono stati per fortuna limitati. La questione del sistema di allerta, però, è già stata sollevata - nel giorno dell'incidente - anche in Comune a Gallarate: la città di 50mila abitanti su cui insiste una parte consistente dello scalo non è stata allertata la mattina, così che le prime segnalazioni sono arrivate all'amministrazione comunale da singoli cittadini. Anche il gruppo comunale di Protezione Civile ha sottolineato la cosa con un tweet inviato alla rete di contatti (insieme ad altri tweet per informare sull'incidente)

Sono le 10.00 ed al momento ancora nessuna comunicazione ufficiale è giunta al Comune sull'evento #hupac, di fatto per noi un normale giorno

- [ProteC_Gallarate \(@ProteCGallarate\)](#) 13 Marzo 2014

Leggi anche: [l'inchiesta e il sequestro della cisterna](#)

20/03/2014

redazione@varesenews.it

Rinviata al 30 marzo la camminata "Saperi e Sapori"

Tradate - Rinviata al 30 marzo la camminata "Con lo stesso passo" | Tempo libero | Varese News

Varesenews.it

""

Data: **20/03/2014**

[Indietro](#)

Rinviata al 30 marzo la camminata "Con lo stesso passo"

Proseguono le iniziative del festival "Tradate è cultura" ma il maltempo fa spostare l'iniziativa di domenica 23. Giovedì sera "Della Terra", venerdì arriva il 141tour e sabato cena letteraria al liceo Curie

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Rinviata al 30 marzo la camminata "Con lo stesso passo" prevista inizialmente per il 23 marzo. A causa del maltempo gli organizzatori dell'iniziativa, che prevede una passeggiata per la città di circa 4 chilometri con i negozi del centro che proponevano assaggi e degustazioni, hanno deciso di rinviare di una settimana la bella iniziativa che aveva già raccolto più di mille iscrizioni.

La proposta era contenuta all'interno della prima edizione del festival "Tradate è cultura", iniziato lunedì sera con un incontro dedicato alla Luna e proseguito nei giorni successivi con gli apicoltori e i gruppi di acquisto solidali. Oltre alle iniziative del pomeriggio dedicate ai bambini e che si sono svolte, come gli incontri, in biblioteca Frera.

Rimangono invece confermati i prossimi appuntamenti. Giovedì 20 marzo, alle 21, incontro "Dalla terra alla Terra", convegno organizzato dalla biblioteca con l'Isis Geymonat. Venerdì 21 sarà dedicata tutta alla serata del 141tour dal titolo "Diamoci un futuro" con rappresentanti delle realtà di tutto il territorio della Valle Olona. Curiosa iniziativa in programma sabato 22 al Liceo Marie Curie con una gustosa "Cena letteraria", tra letture e degustazioni.

20/03/2014

M.S.manuel.sgarella@varesenews.it

Zamberletti in Regione. Marsico: "Figura di riferimento per la politica italiana"

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews.it

"Zamberletti in Regione. Marsico: "Figura di riferimento per la politica italiana"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Zamberletti in Regione. Marsico: "Figura di riferimento per la politica italiana"

In mattinata l'audizione in commissione Ambiente e Protezione Civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Si è svolta, in mattinata, l'audizione da parte della Commissione Ambiente e Protezione Civile, presieduta dal consigliere regionale varesino Luca Marsico, con l'Onorevole Giuseppe Zamberletti, già Ministro e padre fondatore della Protezione Civile Italiana alla presenza anche l'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione Simona Bordonali. «La Commissione Ambiente e Protezione Civile che presiedo è stata molto onorata della presenza dell'Onorevole Giuseppe Zamberletti che ha compiuto un esaustivo e formativo excursus storico-politico e sociale in merito alla nascita del sistema di Protezione Civile italiano, una vera eccellenza e modello a livello europeo ed internazionale grazie anche al fondamentale contributo dei volontari.

La sua presenza oggi a Palazzo Pirelli è un riconoscimento verso un varesino che ha dato un contributo decisivo ed entusiastico, con dedizione, capacità ed impegno sia per la città di Varese che per il nostro Paese.

Si è trattato di una visita significativa e un meritato omaggio ad un esponente politico che io stesso ho fra i miei esempi per la passione, l'onestà, l'alto senso dello Stato e di impegno civile».

Così il Presidente Luca Marsico al termine dell'audizione con l'Onorevole Presidente Giuseppe Zamberletti che ha tratteggiato la storia della Protezione Civile italiana dalla sua nascita ad oggi.

20/03/2014

redazione@varesenews.it

Gazzo Veronese. Progetto “Casa e scuola sicura” Dopo il terremoto del 2012, il Comune informa i cittadini sui rischi

Gazzo Veronese. Progetto “Casa e scuola sicura” Dopo il terremoto del 2012, il Comune informa i cittadini sui rischi -
Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **20/03/2014**

Indietro

ANNUNCI E VARIE | giovedì 20 marzo 2014, 16:01

Gazzo Veronese. Progetto “Casa e scuola sicura” Dopo il terremoto del 2012, il Comune informa i cittadini sui rischi

Condividi |

Oggi, nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, l'assessore alla Protezione Civile Giuliano Zigiotta ha presentato il progetto “Casa e scuola sicura”, promosso dall'Amministrazione Comunale di Gazzo Veronese.

Erano presenti: Andrea Vecchini, Veronica Leardini e Franco Benassi rispettivamente sindaco, assessore alla Cultura e assessore ai Lavori pubblici del Comune di Gazzo Veronese; Luca Castellani, geometra e curatore del progetto; Maurizio Gobbi, responsabile del gruppo comunale di Protezione Civile; Nadia Rodegher, vicario Istituto comprensivo di Sanguinetto.

Hanno partecipato inoltre: alcuni volontari della Protezione Civile coinvolti nel programma.

Il progetto “Casa e scuola sicura” nasce a seguito dell'evento sismico che, il 20 maggio del 2012, ha colpito l'Emilia Romagna. Per la prima volta, infatti, lo sciame sismico ha interessato anche il comune di Gazzo Veronese, nonostante non venga considerata una zona a rischio sismico. A seguito di questa esperienza, quindi, gli amministratori hanno pensato a come coinvolgere la popolazione ed informarla sui rischi presenti nel loro territorio e sui corretti comportamenti. Le misure di prevenzione comprese nel Piano di Gazzo sono, principalmente, quelle legate al rischio trasporto, per via del passaggio della strada statale e della ferrovia.

La seconda azione pensata dagli amministratori è stata, quindi, la divulgazione del contenuto del Piano. Il ciclo di incontri, denominati “Casa e scuola sicura”, si terranno il 24 e il 27 marzo e hanno lo scopo di far conoscere ai cittadini e agli studenti i comportamenti corretti da attuare in caso di pericoli di vario genere. La campagna informativa si articolerà in fasi distinte: incontri pubblici con la popolazione per la presentazione del Nuovo Piano Comunale di Protezione Civile, redazione di opuscoli da inviare alle famiglie e giornate di formazione presso gli istituti scolastici. La serie di incontri pubblici sono organizzati in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini e la scuola primaria e secondaria di Gazzo Veronese.

Assessore – Zigiotta: “Va riconosciuto all'amministrazione di Gazzo Veronese il merito di questo progetto, che si avvale del contributo della Provincia. Formalmente, tutti i Comuni devono avere il Piano di Protezione Civile ma, per la prima volta, Gazzo Veronese è stata più sensibile a questo tema, focalizzando le proprie energie sulla divulgazione del contenuto a tutta la popolazione. Spesso infatti i Piani vengono fatti ma restano chiusi in un cassetto. Il sindaco, come autorità di Protezione Civile, è il primo riferimento sul territorio ed è importante ricordare che ogni singolo abitante deve sapere come agire in caso di emergenza. Solo in questo modo, quindi, possiamo dare vita a iniziative che ci aiutino anche nella formazione dei futuri cittadini”.

Sindaco Gazzo Veronese – Vecchini: “Ricordo ancora la notte del 20 maggio 2012. Dopo la violenta scossa che, fortunatamente, nel comune di Gazzo Veronese si è sentita con lieve entità, ho ricevuto diverse telefonate da parte di

Gazzo Veronese. Progetto "Casa e scuola sicura" • Dopo il terremoto del 2012, il Comune informa i cittadini sui rischi

cittadini spaventati e, io per primo, sono stato poco proattivo nel dare i consigli più idonei. Per questo motivo, mi sono attivato celermente per far divulgare il Piano di Protezione Civile. Coinvolgere la cittadinanza, partendo dalla scuola, è stato il nostro primario obiettivo”.

Geometra – Castellani: “La legge n.100 del 2012 riconosce al sindaco la funzione di autorità di Protezione Civile e impone l'obbligo del primo intervento nel caso di emergenze. Il nostro Comune non solo ha fatto il Piano di protezione civile, ma è stato fra i più virtuosi per il grande lavoro di sensibilizzazione e informazione a tutti i livelli della popolazione”.

Sabato 22 marzo "Acqua e ambiente": all'Università di Trieste il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"Sabato 22 marzo "Acqua e ambiente": all'Università di Trieste il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua"

Data: 20/03/2014

Indietro

Sabato 22 marzo Acqua e ambiente : all'Università di Trieste il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua
Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 20/3/14 • nelle categorie Cultura,Friuli-VG,Trieste

“Acqua e ambiente”: all'Università il convegno per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua

In occasione della XIV Giornata Mondiale dell'Acqua programmata per il 22 marzo 2014, l'Accademia Nazionale dei Lincei di concerto con l'Università degli Studi di Trieste organizza un Convegno multidisciplinare sul tema dell'acqua.

Relatori esperti di differenti ambiti disciplinari si confronteranno sull'acqua come elemento essenziale per lo sviluppo ed esistenza della vita. Un bene da difendere, particolarmente vulnerabile in ambiente carsico.

Il convegno ospiterà numerosi relatori, tutti di rilievo, che tratteranno l'argomento da molteplici interessanti punti di vista: ci si interrogherà sulla presenza dell'acqua nel Cosmo e sulla presenza di vita nello spazio, si parlerà di cielo, Oceani e clima, si tratterà il tema dell'energia dall'acqua e ci si soffermerà sul rapporto tra acqua, terremoti e vulcani, acqua e produzioni agricole, il destino delle spiagge; si tratterà poi il tema della modellazione di ambienti acquosi per nanotecnologie e nanomedicina, per arrivare ai misteri e alle stranezze del comportamento dell'acqua, senza trascurarne gli aspetti simbolici, come nell'intervento che avrà al centro l'esperienza medievale, tra simbolo e realtà.

Ad assistere al convegno, che si svolgerà **sabato 22 marzo 2014**, dalle **ore 9**, presso l'**Aula magna dell'Università** degli Studi di Trieste (in Piazzale Europa 1, terzo piano dell'Edificio centrale), sono stati invitati anche insegnanti e scuole.

Sabato 22 marzo

9.00 Saluto della Presidenza e Apertura dei lavori

Session 1 – Chair: Maurizio FERMEGLIA (Università di Trieste)

9.15 Francesca MATTEUCCI (Linco, Università di Trieste): *Acqua nel Cosmo: c'è vita nello spazio?*

9.30 Giovanni MICCOLI (Linco, Università di Trieste): *L'acqua tra simbolo e realtà: l'esperienza medievale*

9.45 Maurizio PRATO (Linco, Università di Trieste): *Energia dall'acqua*

10.00 Sabrina PRICL (Università di Trieste): *Modellazione di ambienti acquosi per nanotecnologie e nanomedicina*

10.15 Alessandro LAIO (SISSA Trieste): *Misteri e stranezze del comportamento microscopico dell'acqua*

10.30 Coffee break

Session 2 – Chair: Maurizio FERMEGLIA (Università di Trieste)

10.45 Antonella PERESAN (Università di Trieste): *L'acqua, i terremoti e i vulcani*

11.00 Rodolfo GUZZI (Optical Society of America): *L'acqua che c'è in cielo*

11.15 Renzo MOSETTI (INOGS Trieste): *Oceani e clima*

11.30 Michele MORGANTE (Linco, Università di Udine): *Acqua e produzioni agricole*

11.45 Giorgio FONTOLAN (Università di Trieste): *Il destino delle spiagge*

Comitato ordinatore: Maurizio FERMEGLIA, Francesca MATTEUCCI, Giovanni MICCOLI, Michele MORGANTE, Giuliano F. PANZA (Coordinatore), Maurizio PRATO, Erio TOSATTI.

Il convegno, promosso dall'Accademia Nazionale dei Lincei d'intesa con l'Università degli studi di Trieste, è organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste.

Link al **programma**: <http://webnews.units.it/allegati/Programma%20Acqua%2022mar.pdf>

Link alla **locandina**: <http://webnews.units.it/allegati/LOCANDINA%20ACQUA.pdf>

Segreteria del Convegno:

Data:

20-03-2014

ilGiornaledelFriuli.net

***Sabato 22 marzo "Acqua e ambiente": all'Università di Trieste il convegno
per la XIV Giornata Mondiale dell'Acqua***

comunicazione@amm.units.it

convegni@lincei.it